

CHRISTIAN
il noto visagista di
Elizabeth Arden
vi attende dal 23 al 28 aprile
PROFUMI
Servetti
in Piazza Sabotino 1

STAMPA SERA

BORSA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 250 (arretrati il doppio)

Sciopero di 24 ore del pubblico impiego

Oggi, tutto chiuso Comune, ospedali e poste

Le astensioni degli insegnanti nelle scuole - Situazione per i treni e gli aerei

Stanotte, infarto, a Seul

È morto l'ing. Gioia

Era stato direttore generale del gruppo Fiat - Aveva 65 anni



Colto da male improvviso, è stato soccorso dall'ing. Tufarelli che era con lui; trasportato d'urgenza in ospedale, si è spento subito, senza soffrire. La salma sarà portata probabilmente già domani in Italia.

Il servizio a pagina 5

Scioperano oggi per tutto il giorno i circa due milioni di dipendenti del pubblico impiego. L'agitazione era stata già proclamata da tempo e non è valso a farla sospendere l'incontro di ieri fra sindacati confederali (Cgil, Cisl, Uil) e i ministri Scotti e Pandolfi. Non aderiscono i sindacati autonomi il che significa, in alcune regioni d'Italia, la maggioranza dei lavoratori. Queste le modalità della fermata.

• **Comuni, Regioni e Province.** Gli uffici resteranno chiusi per tutta la giornata. Non lavorano i Vigili urbani né gli addetti alla nettezza urbana. Sono comunque garantiti i servizi essenziali come la guardia medica e le sepolture.

• **Scuole.** E' il settore dove maggiormente si fa sentire la presenza degli autonomi, in particolare nelle elementari e nelle medie. Per gli aderenti a Cgil, Cisl e Uil è proclamato il blocco

per tutta la giornata anche nelle università.

• **Ospedali.** Sono bloccati tutti i servizi esclusi quelli d'urgenza, di pronto soccorso e le terapie indispensabili.

• **Poste.** La proclamazione nazionale di sciopero è di sole due ore, ma è stata lasciata libertà alle varie province di prolungare l'astensione dal lavoro anche fino a 24 ore (il che è avvenuto per Torino e Piemonte).

• **Ministeri, monopoli, Anas, mutue, uffici finanziari e delle imposte.** Il lavoro resta bloccato per l'intera giornata.

• **Treni.** La fermata incomincerà alle 21 di domenica e durerà fino alla stessa ora del lunedì.

• **Aerei.** Per non arrecare danni al traffico sono stati esentati dallo sciopero i lavoratori addetti agli scali fra cui i Vigili del fuoco.

Ora guadagnano un milione 626 mila lire al mese nette

Sale (+314.419 lire) lo stipendio dei nostri deputati e senatori

ROMA - Lo stipendio dei deputati e dei senatori aumenta di 314.419 lire, passando così da un milione 626 mila 106 lire a un milione 940 mila 525 lire nette.

L'aumento si è determinato automaticamente, in conseguenza del nuovo trattamento economico dei magistrati, approvato nel Parlamento nel mese scorso.

I parlamentari, infatti, hanno uno stipendio che è pari all'87 per cento di quello

del presidente di sezione della Corte di Cassazione (guadagna 22 milioni 338 mila lire lorde).

Lo stipendio dei deputati e senatori è composto dall'indennità parlamentare di un milione 764 mila 907 lire lorde, alle quali vanno aggiunte 408 mila lire fisse di diaria per il soggiorno a Roma per un totale, lordo, di due milioni 172 mila 907 lire.

A questa cifra vanno tolte però 140 mila lire di ritenute

per l'assistenza, 16.500 lire di assicurazione per invalidità e 75.882 lire per ritenute fiscali. Inoltre i parlamentari pagano contributi ai rispettivi gruppi in misura diversa, fissata da ciascun partito.

Versano pure centomila lire mensili per la pensione e 40 mila lire per alimentare il cosiddetto fondo di reinserimento, nel caso in cui non siano rieletti o si ritirino dal mandato parlamentare.

• Con l'approvazione definitiva del bilancio dello Stato del 1979, avvenuta al Senato alla fine di marzo, il Tesoro ha accreditato nei giorni scorsi alla Camera i nove dodicesimi (22 miliardi e mezzo) del finanziamento del partito che era rimasto in sospeso. I tre dodicesimi (sette miliardi e mezzo) erano stati versati ai gruppi parlamentari in febbraio in attesa appunto dell'approvazione del bilancio statale.

Blitz dei carabinieri dopo quello della Digos a Padova

Arrestati 40 autonomi a Roma

ROMA - Decine di perquisizioni, una quarantina di autonomi arrestati. I carabinieri dei reparti speciali antiterrorismo e della «Legione Roma», hanno effettuato stamane all'alba un «blitz» simile a quello compiuto dalla Digos sabato 10 aprile a Padova.

L'operazione è ancora in corso e non vi è conferma ufficiale sul numero degli arrestati. I mandati di perquisizione, firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, sarebbero motivati dalla «ricerca di

armi». Gli ordini di cattura — sempre secondo indiscrezioni — contesterebbero i reati di «associazione sovversiva e partecipazione a

banda armata».

Tra gli arrestati figurano due giovani già fermati nel corso di precedenti operazioni antiterrorismo (nell'aprile

nel maggio dello scorso anno) Osvaldo Amato e Stefano Pirona. Altri arrestati sono Paolo Grassini, Walter Manfredi, Franco Della Corte, Antonio Curesella, Giuseppe Bianucci, Roberta Angelotti e Fabio Lauletta.

Secondo radio «Onda Rossa», l'emittente privata degli autonomi romani, buona parte degli arrestati sarebbero «dissidenti usciti da Lotta Continua».

Gli inquirenti non hanno voluto né confermare né smentire eventuali collegamenti con Negri.

L'addio a Barison

Il servizio a pagina 9

Nell'interno

INSERTO
DI 12 PAGINE SUL

Torneo Vittorio Pozzo

*I sindaci
del mondo*

a Torino per l'anno
internazionale del
fanciullo

a pagina 6

*Arsa viva
a Pinerolo*

È una donna ottan-
tenne morta nell'in-
cendio della cascina

a pagina 8

*La guardia
uxoricida*

Chiesta la condan-
na a 18 anni

a pagina 8

*Tanto pesce
a Torino*

il consumo a testa è
aumentato da 3 a
più di 5 chili

a pagina 12

*Toro senza
i «gemelli»*

e con Ferretti

a pagina 10

L'arresto degli autonomi Il giudice tace ma parlano i giornalisti

ROMA — Ormai è un gioco di prestigio: dal cilindro, ogni giorno, sembra uscire una nuova sorpresa. Oggi è la volta di una scoperta «sensazionale»: gli autonomi, Toni Negri in testa, non sarebbero altro che strumenti dei servizi segreti americani, anzi, la loro stessa matrice sarebbe di estrema destra. Lo si deduce da un viaggio (peraltro non confermato) che il professore padovano avrebbe compiuto l'anno scorso a New York. In questa città si sarebbe svolto un convegno internazionale di autonomi.

Da dove viene la notizia? Non dai giudici. Come al solito, come quasi tutte le « voci », più o meno credibili di questa vicenda, viene da un « pool » di giornalisti, gli stessi che, a sua volta, avevano già « gestito » le inchieste sulle trame nere.

La situazione, ormai, sta diventando paradossale. Mentre i magistrati e la polizia tacciono, questo gruppo di giornalisti sforna rivelazioni a getto continuo. Da dove le prendono? I casi sono tre: o il magistrato inquirente ha deciso di parlare solo con loro (il che non possiamo accettare), o le notizie arrivano dai « servizi segreti interni » di qualche partito, oppure le rivelazioni sono il frutto di fantasie.

In ogni caso la strumentalizzazione che viene fatta su questa vicenda degli autonomi è evidente. La magistratura ha raccolto prove concrete per l'arresto di Toni Negri e degli altri « ideologi ». Ma su questo fatto si sono innestate troppe manovre politiche sfacciate, che nulla hanno a che fare con i reali capi d'accusa, e ciò fin dal giorno del « blitz » della Digos.

Gli autonomi dicono che tutta l'inchiesta è stata voluta e montata dal pci (il che, francamente, sembra poco credibile). Ma non si può negare che una certa stampa della sinistra si sia gettata su questi arresti con una velleità che appare in contrasto con l'obiettivo della ricerca della verità.

In mancanza di comunicazioni ufficiali dei magistrati, si è giunti a questo assurdo: alcuni giornalisti tengono loro stessi le conferenze stampa. Rispondono alle domande dei colleghi, accreditano ipotesi.

E' un metodo che svuota l'informazione, è scorretto nei confronti dei lettori, ed è politicamente inaccettabile. Il riserbo degli inquirenti — senz'altro giusto nell'ottica delle indagini — finisce per favorire e alimentare questo stato di cose. Il rimedio del silenzio, escogitato dalla magistratura per evitare speculazioni, e non per colpa dei giudici, finisce insomma per essere peggiore del male.

Silvano Costanzo

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Messeroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 79
DEL 6-4-1978

Durante la notte Roma: attentato in Campidoglio

ROMA — Un fantomatico « Movimento popolare italiano », ha rivendicato con una telefonata ad un quotidiano romano del mattino l'attentato dinamitardo compiuto poco dopo l'una di questa notte al Campidoglio. Un rudimentale ma potente ordigno, confezionato — secondo gli esperti — con 5 chili di polvere da mina, è stato fatto esplodere a ridosso del portone della sala consiliare del Campidoglio sul piazzale di Michelangelo. La deflagrazione, il cui boato è stato avvertito in tutto il centro storico e in numerosi quartieri dal Salario fino al San Giovanni, ha provocato gravissimi danni.

La bomba, infatti, ha mandato in frantumi l'architrave in travertino del portone, la porta monumentale, la balaustra antistante che delimita le due scale di accesso che partono dal piazzale di Michelangelo.

La donna, incinta, era andata a trovare il marito in carcere

Perde immaturamente il figlio la moglie di Lorenzo Bozano

La moglie di Lorenzo Bozano, che, durante una intervista concessa a Stampa Sera alcuni giorni fa, diceva di essere incinta, ha comunicato ieri per mezzo dell'avvocato del marito, Romanelli di



La signora Bozano

Genova, di avere abortito. E' stato spiegato che l'aborto è stato spontaneo. Durante l'intervista Eleonora Guerrini aveva detto: « Questo bambino che porto dentro è il motivo per cui continuo a vivere. Anche Renzo crede ancora nella vita per lo stesso motivo ».

Il fatto è accaduto domenica scorsa a Iseo dove Eleonora Guerrini risiede nella casa del fratello da quando Lorenzo Bozano è stato arrestato. La donna aveva appena fatto ritorno dal carcere di Limoges dove era andata a trovare Bozano; giunta a casa è stata colpita da una grave emorragia.

Nell'intervista concessa a Stampa Sera, Eleonora Guerrini aveva spiegato: « Sono rimasta incinta nell'ultima notte trascorsa con

Renzo. Subito dopo l'arresto avvenuto in un paesino della Francia a Le Bourg, un brigadiere gentile mi aveva permesso di passare l'ultima notte con mio marito in una stanza dell'ufficio della gendarmeria. Erano state ore d'amore, sofferenza ».

« Lorenzo Bozano non ha ucciso Milena Sutter — aveva continuato la donna — come invece ha decretato quella sentenza all'ergastolo: è innocente. Se così non fosse io avrei capito in tanti anni e invece mai nulla. Lui ha sempre ripetuto di non essere un assassino ».

★ UDINE: uccide la madre — A Udine l'impiegato comunale Romeo Riepi, di 24 anni, cintura nera di karate, ha inferto un colpo mortale alla madre, Enrica Micconi, 47 anni, durante una crisi depressiva e l'ha uccisa.

Politici e magistrati in conflitto Sarcinelli reintegrato ma solo « formalmente »

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha espresso, nella riunione di questa mattina, parere favorevole alla reintegrazione di Mario Sarcinelli nelle funzioni di vicedirettore e capo di vigilanza della Banca d'Italia. Il governo, tuttavia, non è entrato nel merito della vicenda « per quel che attiene alle competenze proprie di altri organi dello Stato ». In altre parole, una solidarietà formale senza entrare in conflitto con la magistratura. Questo significa che, ai fini pratici, Sarcinelli non potrà tornare al suo posto poiché rimane valida l'azione promossa dai giudici Alibrandi ed Infelisi.

Il Consiglio dei ministri si è infatti limitato a esprimere « avviso favorevole per promuovere il decreto presidenziale di approvazione della deliberazione del Consiglio superiore della magistratura », reintegrando Sarcinelli a decorrere dal 5 aprile '79. Ma poiché tale provvedimento non può diventare esecutivo, resta da vedere come reagiranno i membri del direttorio della Banca d'Italia che avevano minacciato di dimettersi in caso di un nulla di fatto sul « caso ».

Secondo voci raccolte a palazzo Chigi, anche i ministri Bisentini (Bilancio) e Pandolfi (Tesoro) avrebbero minacciato le proprie dimissioni per il reintegro di Sarcinelli.

★ ALBENGA: i bufali sono abusivi — Un allevamento di bufali è stato avviato nella piana d'Albenga da 11 disoccupati. Questi hanno occupato un terreno demaniale, incolto. Il sindaco ha dichiarato: « Per noi (i bufali) sono abusivi » e ha chiesto provvedimenti. Alla legge (su terre abbandonate) si sono appellati anche i disoccupati. Si annuncia un braccio di ferro.

Roma - Ieri sera a coltellate Fascista uccide giovane del pci

ROMA — Un ragazzo di 20 anni, iscritto alla Federazione giovanile comunista, è stato ucciso a coltellate da un estremista di destra. Si chiamava Ciro Principessa: è stato colpito al fianco e al torace. L'assassino, Claudio Minetti, 27 anni, simpatizzante di « Avanguardia Nazionale », è stato arrestato dalla polizia.

L'episodio è accaduto poco dopo le 20,30 nei pressi della sezione pci in via Gabro Serbelloni alla periferia della città. Secondo i primi accertamenti il Minetti sarebbe entrato nel locale chiedendo in maniera confusa di avere un libro. Alcuni attivisti hanno cercato di fargli spiegare cosa desiderasse, ma questi ha afferrato all'improvviso un volume ed è uscito di corsa dalla sezione inseguito da alcuni giovani.

Ad un tratto il Minetti si è girato di scatto scagliando il libro contro gli inseguitori; poi, estratto il coltello, si è avventato contro il Principessa colpendolo all'addome e al fianco. Il ferito è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Giovanni. Il Minetti, che era riuscito a rifugiarsi in un bar, è stato raggiunto dai giovani comunisti e consegnato agli agenti.

Ciro Principessa ricoverato in rianimazione è morto stamane alle 7.

Evasori «inventati»

ROMA — Sono almeno 30 mila gli accertamenti errati relativi all'unatantum sulle automobili, creata nel 1976 per finanziare le zone terremotate del Friuli. E' quanto ha dovuto ammettere l'Aci, a cui il fisco aveva affidato il controllo sugli automobilisti.

Sono così risultati evasori molti automobilisti che avevano regolarmente pagato l'imposta e molti proprietari di vetture non tassabili secondo la legge del '76. Evasori «inventati» dunque: un caso senza precedenti.

NOTIZIE DI OGGI

● **La dc a consulto.** Oggi consiglio nazionale democristiano. Zaccagnini tenta di rilanciare la continuità della linea di « unità nazionale », che alcuni giudicano finita. Galloni e Bodrato in appoggio al segretario.

● **Candidati alle europee.** Capilista pci nelle cinque circoscrizioni per le europee: Berlinguer, Pajetta, Amendola, Jotti e Galluzzi. Almirante, Petronio e Pisanò guideranno la lista del msi.

● **Rivendicano in due l'attentato.** Rivendicato sia dalle Br sia dai Proletari armati per il comunismo l'omicidio di Andrea Campagna, l'agente della Digos ucciso ieri pomeriggio a Milano.

● **Libici nel Ciad.** Reparti libici in assetto di guerra hanno allargato la loro penetrazione nel Ciad settentrionale, spingendosi a 500 chilometri dal confine, in una zona desertica che si suppone ricca di risorse minerarie.

● **Carabiniere uccide aggressore.** Un uomo di 46 anni, Antonio Giardina, più volte ricoverato in passato in ospedali psichiatrici, è stato ucciso con un colpo di pistola da un carabiniere che aveva aggredito con un coltello, ferendolo alla gola. E' accaduto a Caltavuturo, un comune sulle Madonie a 80 chilometri da Palermo.

● **Tre fucilati in Iran.** Tranquillizzanti dichiarazioni dell'ayatollah Teleghani: tra lui e Khomeini non ci sono differenze fondamentali. Sembra però che quest'ultimo non abbia receduto dalle sue posizioni. Altre tre persone fucilate dopo un sommario processo.

● **Referendum in Egitto.** Saranno resi noti oggi i risultati del referendum svoltosi ieri in Egitto. Scontata l'approvazione plebiscitaria della politica interna ed estera del presidente Sadat, dopo la firma del trattato di pace con Israele.

● **Inquietudine in Libano.** Crescente inquietudine in Libano per l'attività delle milizie di Haddad che hanno accerchiato il quartier generale delle forze dell'Onu nel Libano meridionale. Haddad ha proclamato l'indipendenza degli insediamenti cristiani nel territorio a ridosso della frontiera con Israele.

● **Amin introvabile.** Notizie di stragi e distruzioni commesse dai reparti in fuga di Amin in Uganda. Introvabile il dittatore. A Kampala prosegue a ritmo molto lento la ripresa delle attività lavorative. Difficile la situazione alimentare.

● **Due operai sepolti vivi.** Due operai del cantiere « Le Mimose », al chilometro 18,900 della via Cassia, sono caduti in una voragine apertasi improvvisamente mentre una ruspa stava eseguendo lavori di scavo, e sono morti sepolti vivi.

● **Sindaco sequestra 48 alloggi.** Il sindaco di Pisa ha requisito stamane 48 degli oltre 100 alloggi del « Residence 2000 ». Sono stati assegnati a famiglie di sfrattati.

Milano - Dopo aver tramortito una guardia giurata Irrompono in un'industria e rapiscono il proprietario



Milano, Claudio Gigante

MILANO — Claudio Gigante, 65 anni, contitolare delle « Officine Meccaniche », è stato sequestrato ieri sera a Novate Milanese nel suo ufficio, pochi minuti dopo le 20. Tre uomini armati e mascherati hanno fatto irruzione nello stabilimento di Novate, in via Cavours 53, immobilizzando e colpendo alla testa con il calcio di una pistola la guardia giurata Osvaldo Surini, di 43 anni, in servizio all'ingresso dello stabilimento.

I banditi si sono quindi diretti con passo svelto verso gli uffici della direzione della ditta, dove in quel momento Claudio Gigante era solo in attesa del suo autista, che doveva accompagnarlo a casa. I malviventi hanno afferrato l'industriale e lo hanno trascinato a forza fuori dagli uffici facendolo quindi salire a bordo di una « Alfetta » di colore bianco.

avrebbero visto da lontano i malviventi caricare a forza l'industriale sull'« Alfetta ».

La guardia giurata Osvaldo Surini è stato soccorso e medicato in un vicino pronto soccorso di Novate. I sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla testa e lo hanno giudicato guaribile in sette giorni.

Nei due stabilimenti di Novate e Cinisello delle « Officine Meccaniche Cosimo Gigante », che producono materie plastiche, lavorano un centinaio di dipendenti, i quali sono stati in integrazione per diverso tempo. A Milano, in via Vittorio Pisani, c'è la sede della direzione generale dell'azienda L'industriale, che abita a Milano, è sposato ed ha tre figli. La situazione economica dell'azienda, che porta il nome del padre dell'industriale sequestrato, non sarebbe florida.

Chi sono i militanti dei partiti a Torino I radicali vogliono avere il monopolio della fantasia

«Siamo armati, ma di non violenza» - In Piemonte 320 iscritti: il 40 per cento ha meno di 25 anni - Due telefoni tagliati «per mancanza di soldi» - Il difficile rapporto con il pci

«Il nostro è un partito armato», spiega con una punta di retorica Paolo Chicco, giovane studente-lavoratore, radicale. E dopo una ben dosata pausa aggiunge: «Di nonviolenza, ma è armato».

Marco Pannella, Adelaide Aglietta, gli altri big di livello nazionale sono notissimi e sono loro che hanno sempre fornito il cliché della militanza radicale. I radicali sono un piccolo partito, ma sembrano possedere il monopolio della fantasia e dell'immaginazione: basti pensare all'uso raffinatissimo del mass-media o all'invenzione di alcuni strumenti del «far politica» quali il referendum, gli scioperi della fame, le occupazioni pacifiche.

In Italia, di partiti radicali, ce ne sono tanti per ogni regione. «La nostra matrice», spiega Elena Negri, segretaria regionale, 26 anni — è socialista, libertaria e federativa». Il partito radicale piemontese è molto giovane; nato nel '73 con la «battaglia» per il divorzio, è cresciuto con l'aborto. E molto giovani sono i suoi iscritti: 320, la metà concentrata a Torino. Il 40 per cento ha meno di 25 anni, il 30 per cento meno di 40. E' il partito in cui le donne hanno maggior spazio: sono più della metà e nella segreteria regionale su sette membri, quattro sono donne.

«Il nostro», spiegano i radicali — è l'impegno di essere un partito di servizio. Mettere a disposizione di chiunque tutti i servizi disponibili.

I gruppi

Numerosi gruppi, centri e associazioni gravitano intorno al partito radicale del Piemonte:

- Fuori
- Lega antinucleare
- Lega socialista per il disarmo
- Fri (Fronte radicale invalidi)
- Mld (Movimento di liberazione della donna)
- Lee (Lega obiettori di coscienza)
- Collettivo droga
- Carm (Comitato abrogazione regolamenti manicomiali)
- Cup (Comitato unitario pensionati nonviolenti)
- Radioradiale 98.300

Ed effettivamente non tira aria di «organizzazione», nella sede di via Garibaldi, l'unica. I radicali non hanno funzionari stipendiati, la spontaneità viene incoraggiata («Se hai intenzione di fare una cosa vieni qui e la fai, in prima persona e senza delegarla a nessuno»). Nascono così le iniziative politiche, le aggregazioni parallele, i gruppi federati, i metodi di propaganda legati alla democrazia diretta, lo spazio alla creatività.

E' per questo che i radicali sembrano molto diversi dai militanti degli altri partiti. Addirittura li accusano di non far parte della sinistra, di essere anticomunisti.

«Non è vero — rispondono — ce l'abbiamo soltanto con i vertici del pci, per le loro scelte politiche. Noi rappresentiamo proprio quello che avrebbero dovuto rappresentare loro: l'opposizione».

Ma i militanti radicali sono molto diversi anche tra loro. «Da noi c'è spazio per tutti, purché accettino la scelta di fondo delle nostre matrici», dice la segretaria regionale.

Anche per il radical-chic? «Non abbiamo detto no nemmeno al fascista Plebe...», risponde.

Però la base radicale spesso contesta la dirigenza nazionale.

«Si è vero — ribatte Elena Negri — ma il rapporto funziona sempre e, anzi, da quando siamo riusciti a costruirci una nostra identità regionale, torinese, fatta di iniziative che non piovono più dall'alto, il rapporto è ancora più creativo».

Forse è vero, specie se si considera che sono in pochi anche qui a Torino, ma di lavoro riescono a svilupparne parecchio. Per gli 8 referendum avevano raccolto 61 mila firme nella sola città. Per il referendum regionale («quello sul nucleare») in un mese hanno già messo insieme 12 mila firme.

«Ci costruiamo giorno per giorno — conclude Paolo Chicco — Avevamo tre telefoni, adesso ne è rimasto uno solo. Gli altri ce li hanno tagliati per mancanza di soldi. Ma il finanziamento pubblico non l'usiamo».



Spesso «imbavagliati»

L'arma del Fuori è la provocazione

Tra i vari gruppi, leghé e fronti che gravitano intorno al pr. a Torino un posto di primo piano spetta al Fuori che si è anche federato al partito. Il gruppo torinese è uno dei più «anziani» e il suo leader più famoso, Angelo Pezzana, è stato, anche se per soli tre giorni, l'unico deputato dichiaratamente omosessuale della Repubblica.

Al Fuori non ci si iscrive, perché vuol essere una struttura di movimento, più che un'organizzazione. Non ci sono, quindi, cariche direttive. Gli attivi, nel collettivo torinese, sono una cinquantina (il trenta per cento donne, età media 28 anni). «Ma i simpatizzanti sono un migliaio», dice Enzo Franco, recentemente protagonista, a Teheran, di una protesta contro la fucilazione di omosessuali iraniani.

Il Fuori pubblica un giornale «di liberazione omosessuale», tiene riunioni settimanali presso la sede radicale e gestisce anche una discoteca, la «Disco Dance Fi-

re», in via Principessa Clotilde 82. E' un punto di ritrovo, vi si organizzano anche spettacoli di satira («alternativi ma divertenti») e si è rivelato come un grosso successo, politico e organizzativo: in 4 mesi di attività, ha tesserato 1500 persone.

Il Fuori ha raggiunto notorietà a Torino scatenando una grossa polemica col pci che aveva visto «profanare» la sede di un comitato di quartiere, da una «festa di Capodanno gay».

Aggiunge Enzo Cucco, 18 anni, studente: «Poiché nella vita comune non sono accettato, in quanto omosessuale, deriva la necessità di lottare perché questa situazione cambi. Affinché io e tutti gli altri omosessuali, anche quelli che sono costretti a vergognarsene, e affinché tutti i «diversi» siano accettati con tutta la loro diversità».

A cura
di Gianni Pennacchi

«La politica? Molto meglio farla sui tavoli in strada, fra la gente»

Lo strumento politico più usato dai radicali è il tavolo «dove si firma», che ormai siamo abituati ad incontrare nelle vie cittadine di maggior traffico pedonale. Con il consueto contorno di megafoni, volantini, uomini-sandwich, collette per l'autofinanziamento.

Da oltre 20 giorni un tavolo radicale è stabile davanti al Tribunale; tre persone garantiscono anche il turno di notte (dormono nel sacco-polo). Lo scopo è di arrivare prima il giorno della presentazione delle liste, per conquistare il primo posto e offrirlo in sorteggio agli altri partiti. Nel frattempo, i radicali raccolgono firme per la petizione popolare al sindaco contro la fame nel mondo e per il referendum regionale sulle centrali nucleari, distribuiscono il contro-questionario sul terrorismo, fanno propaganda parlando con la gente.

La «scheda»

- Sede: via Garibaldi 13
- Segretaria regionale: Elena Negri
- Iscritti: 320 in tutta la regione, 170 a Torino
- Voti nelle elezioni del 1976: 38.768 (1,7%) nell'intero collegio; 19.593 (2,3%) a Torino città.



Angelo Liso (32 anni, impiegato) è un veterano dei tavoli. Ha iniziato nella campagna per gli 8 referendum del 1977. «Fare il tavolo è l'azione — spiega — l'arma più diretta che abbiamo e che quindi io prediligo». Dietro al tavolo della raccolta firme si sente protagonista. Quante firme raccoglie, mediamente, un tavolo? «Il numero varia da un giorno all'altro».

E quanto incassa in sottoscrizioni un tavolo?

«Mediamente 40 mila lire al giorno».

C'è anche una ragazza, Daniela Crisafulli di 21 anni. «Tavoli? Ne ho fatti così tanti che non ricordo più quando ho iniziato. Sono radicale dal 1974. A questo tavolo ci passa più di otto ore al giorno e fa anche i turni di notte. Si diverte molto. «Mi faccio anche un sacco di amici — racconta — e parlare con la gente serve pure a me. Perché tutti hanno idee, solo che non sanno mai con chi

discutere. E alla gente piace discutere e confrontarsi».

Si avvicina un'altra ragazza, giovanissima. Si chiama Silvana Oliva, frequenta un istituto tecnico, ha 17 anni. Non è iscritta al partito radicale, ma viene «quando c'è da fare i tavoli». Perché? «Per fare qualcosa di utile».

Prossima puntata: i socialdemocratici. I precedenti servizi sono comparsi su Stampa Sera del 4, 6, 10 e 17 aprile.

MILETTO

L'«antica»
Casa Costruttrice propone i

Carrelli elevatori
DIESEL ANTINFORTUNISTICI
controllati elettronicamente
«FREE POWER»

Inoltre in tutte le
portate i carrelli
elevatori
**Diesel
Elettrici
Elettronici**



Noi costruiamo a Torino

- Evidente pronta reperibilità dei pezzi di ricambio
- Assistenza tecnica qualificata ed immediata

ELIMEC S.p.A.

Via Torino 15 Pianezza (TO). Tel. 9676066 ric. aut.

I Senzatempi fantoni

GB mobili di Balestrieri

Via S. Donato 49 tel. 485.923 - TORINO

Panorama dell'arte in Piemonte

TORINO

• **Edouard Chappel** — Dopo la Mostra Antologica allestita dal Château Musée de Cagnes-sur-Mer, la galleria d'arte Pirra (c. Cairoli 32, tel. 877.344) ripresenta l'opera del pittore ottocentista belga Edouard Chappel, nato ad Anversa nel 1858 e morto a Villeneuve-Loubet nel 1944. La mostra, che s'inaugurerà alle ore 17 di sabato 21 aprile, è imperniata su una scelta di pastelli dal colore delicato e resterà aperta sino al 21 maggio. Orario: 10-13; 16-19,30.

• **Alberto Fusari** — Nelle sale del Circolo degli Artisti (Palazzo Granieri, via Bogino 9, tel. 510.418) mostra personale di Alberto Fusari che ha frequentato lo studio di Teoneste Deabate. L'esposizione è caratterizzata da una serie di paesaggi delle Isole Eolie, da nature morte, da fiori, e resterà aperta sino al 30 aprile. Orario: 16,30-19,30 tutti i giorni compreso il sabato e la domenica.

• **Serafino Geninetti** — Nato a Collegno nel 1934, Serafino Geninetti ha ordinato una personale alla galleria Comanducci (piazza Vittorio Veneto 23/b, tel. 885.476). Paesaggista ed infaticabile organizzatore di concorsi e di manifestazioni pittoriche, Geninetti presenta una scelta di figurazioni e di immagini naturalistiche. La mostra resterà aperta sino al 31 aprile. Orario: 10-12,30; 16-19,30. Lunedì mattina e festivi chiuso.

• **Daniela Gilardini** — La torinese Daniela Gilardini espone alla galleria Solferino (piazza Solferino 10, tel. 539.378) composizioni piacevoli, figure femminili «pensose o trasognate». La mostra resterà aperta sino al 21 aprile. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

• **Giuseppe Scati** — Le opere di Giuseppe Scati sono presenti nelle sale della galleria Doria (via Andrea Doria 21, tel. 540.295). La mostra resterà aperta sino al 5 maggio. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

ASTI

• **Wally Corradini Toselli** — La galleria La Fornace (via Ospedale 18, tel. 0141/56.800) ospita opere della pittrice Wally Corradini Toselli dal personale impianto espressivo. La mostra, presentata dal critico Renzo Guasco, resterà aperta sino al 24 aprile. Orario: 16-20.

• **Gianfranco Monaca** — Alla Società Promotrice delle Belle Arti (via Teatro Alfieri 1) ha ottenuto un buon successo la mostra di collages sul tema «Una Bibbia per oggi» realizzati da Gianfranco Monaca. Queste opere fanno parte di una serie di volumetti programmati per le Edizioni Elledici di Torino.

BIELLA

• **Domenico Cantatore** — La galleria Mercurio diretta da Beppe Chiusi (via Italia 25, tel. 29.872) presenta una significativa rassegna imperniata su opere dal «Capricci di Goya» e da «Maestri Antichi» di Domenico Cantatore. La mostra resterà aperta sino al 12 maggio. Orario: 10,30-12,30; 16-19,30 compreso festivi. Lunedì chiuso.

MONCALIERI

• **Annamaria Giraudo** — Al Circolo «Le Pleiadi» mostra personale di Annamaria Giraudo (strada vecchia di Villastellone 43, tel. 640.4395). La mostra resterà aperta sino al 12 maggio. Orario: 9-23, tutti i giorni.

NOVI LIGURE

• **Mario Piatti** — Il pittore Mario Piatti di Ivrea è ospite della galleria Studio L. (via Cavour 14, 0143/73.000). La mostra resterà aperta sino al 29 aprile. Orario: 15,30-19,30. Festivo 10-12; 15,30-20.

SALUZZO

• **Rassegna del Quadro d'Autore** — Prosegue al Palazzo dell'Arte la 2ª rassegna mercato del Quadro d'Autore con una significativa affluenza di pubblico. L'esposizione, che si chiuderà il 25 aprile, offre un'ampia panoramica delle esperienze figurative dell'Ottocento e del Novecento italiano e francese. Si possono ammirare opere di Brunetto e dello scultore Riva, di Maggi e Delleani, Grosso e Fontanesi, Pasini e Tavernier ed ancora Lupo, Manfredi, Boetto, Fattori, Malinverni, Merlo, Reycead, Vellari, Unia, Muller, Renato Vercelli, Gemma Vercelli, Giulio Romano Vercelli, Mariani, Milesi, Pitocco, Funi, Rosal, Lega, Abbati, Bartolena, Irolli, Utrillo, Cahours, Bozzalla, Aliberti, Fieri, Corbelli, Danieli, Calderini, Jacob, Avondo, Dal'Oca Bianca, Musitelli, Chappel. Orario: 15-20. Sabato e festivi: 10-12,30; 15-20.

I giovani, l'occupazione e l'alternativa del corso universitario Con la laurea in pedagogia la scelta tra insegnante o direttore didattico

«La laurea in Pedagogia ha come sbocco professionale l'insegnamento della filosofia e della storia nei licei, della filosofia e della pedagogia negli istituti magistrali e, stranamente, consente anche la possibilità di insegnare materie letterarie nelle scuole medie e secondarie. Qualche sbocco professionale potrebbe esserci se saranno consolidate le équipes socio-mediche - pedagogiche o psico-mediche - pedagogiche, ma sono ancora tutte cose non chiaramente delineate».

Con queste parole, il professor Deva dell'Università di Torino, ha presentato il corso di Laurea in Pedagogia agli studenti delle scuole medie superiori che hanno seguito uno degli incontri ragazzi-insegnanti organizzati dal Ceasco, nella sala per convegni della Cassa di Risparmio di Torino.

Ha però anche riconosciuto che per i laureati in Pedagogia le probabilità di trovare un'occupazione confacente sono diventate minime e forse peggioreranno nel futuro prossimo, dato che la scuola non è più in grado di assorbire un alto numero di insegnanti.

forse peggioreranno nel futuro prossimo, dato che la scuola non è più in grado di assorbire un alto numero di insegnanti.

• **DURATA DEL CORSO** — Il corso di laurea in Pedagogia ha la durata di quattro anni. Gli esami da superare sono diciannove.

• **INDIRIZZI** — Gli insegnanti della facoltà torinese consigliano la scelta di uno dei quattro indirizzi, che costituiscono le articolazioni interne al corso e che sono: l'indirizzo pedagogico, quello filosofico, quello psicologico e quello sociologico. Ogni indirizzo consta di una prima fascia di sei esami specifici dell'indirizzo scelto, di una seconda fascia di sette esami interdisciplinari uguali per tutti gli indirizzi e, infine, di una terza fascia di sei esami liberi.

• **AMMISSIONE** — Per iscriversi al corso di laurea in Pedagogia occorre il diploma dell'istituto Magistrale (corso di studi di quattro anni) o il diploma di una

delle scuole medie superiori con corso di studi della durata di cinque anni, o, ancora, il diploma di liceo artistico (in questo caso, però, lo studente dovrà seguire un corso integrativo di un anno).

• **ORE DI LEZIONE** — Le ore di lezione settimanali sono approssimativamente tre per ogni materia, nell'arco dell'anno accademico. Accanto a queste vi sono anche alcune ore di esercitazioni seminariali.

• **SBOCCHI PROFESSIONALI** — Oltre all'insegnamento nelle scuole, campo che però va saturandosi, il laureato in Pedagogia può aspirare ad un posto di direttore didattico, un mestiere quasi monopolio dei laureati in Pedagogia. Come si diventa direttori didattici? Mediante concorso, dopo cinque anni di insegnamento di ruolo nella scuola elementare. Non fa paura la concorrenza dei diplomati che ottengono l'abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari, dopo uno speci-

fico corso di studi di tre anni alla facoltà di Magistero.

Tra le possibilità occupazionali per il laureato in Pedagogia, il Ceasco cita anche le équipes psico-medico-pedagogiche, però, alla fine, mette in guardia con questa frase: «Tenuto conto che il numero degli studenti — specie studentesse — in discipline umanistiche è sempre piuttosto alto, sempre più si ha discrepanza fra numero di laureati e possibilità occupazionali».

• **ISCRITTI A TORINO** — Al corso di laurea in Pedagogia, nell'anno accademico '77-'78 erano iscritti in totale 1978 studenti, 702 dei quali al primo anno. «Un numero — ha precisato il professor Deva — che si è stabilizzato da qualche anno. Di queste settecento matricole, in media, riescono a raggiungere la laurea meno della metà». E, sembra, non tanto per le difficoltà degli studi, quanto per svariate altre ragioni. Comunque, i laureati in Pedagogia nel '76-'77 a Torino sono stati 127. r. bo.

■ AUT. MIN. SAN. n.4444

■ SANGUINETI ■



il sigillo della nostra acqua

S. Bernardo, acqua di roccia viva.

Donando sangue

all'AVIS

potrai dire di aver salvato una vita umana

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

L'improvvisa scomparsa, stanotte in Corea, dell'ing. Niccolò Gioia Ha trattato per la Fiat i grandi affari nel mondo

Dall'accordo con la Russia per lo stabilimento di Togliatti all'intesa con la Polonia; dall'investimento in Brasile alle trattative con la Cina - Direttore generale della Fiat è stato il legame solido tra l'epoca di Valletta e la holding degli Agnelli

Si è spento stanotte a Seul in Corea, dove si trovava in missione per conto della Fiat, l'ing. Niccolò Gioia.

Era nato a Firenze il 23 dicembre 1914. Aveva quindi poco meno di 65 anni. Conseguì la laurea di dottore in ingegneria industriale presso la Scuola di Ingegneria di Bologna nel 1937 e sostenne l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione presso il Politecnico di Genova nel 1938, fu assunto nello stesso anno alla Fiat.

Direttore di Sezione nel 1945, quindi Vice Direttore della Divisione Siderurgica, era stato chiamato nell'autunno del 1958 alla Direzione Generale quale Direttore Assistente. Promosso Direttore di Divisione nel 1966 e Vice Direttore Generale il 15 luglio 1967, nel 1969 aveva assunto la carica di Direttore Generale del Gruppo, che aveva lasciato poco tempo fa, pur restando nel consiglio di Amministrazione e mantenendo incarichi di relazioni internazionali.

Era un gentiluomo e un grande, capace lavoratore. E' stato l'ultimo «boss» all'antica della grande Fiat, ma era anche riuscito a diventare — impresa di pochi — manager moderno e proiettato verso l'avvenire, quando le condizioni sociali, aziendali e storiche hanno imposto la trasformazione dell'industria e del modo di gestirla. E' stato uno dei pochi dirigenti, creati alla scuola della gavetta e della Fiat anteguerra, capace di lavorare a fianco a fianco prima con uomini come Valletta e Bono, poi con manager come Umberto e Giovanni Agnelli: senza dubbio ha rappresentato per la Fiat il solido legame di transizione tra due ge-



L'ing. Gioia (il secondo da sinistra) tra i massimi dirigenti della vecchia e della nuova Fiat: l'ing. Righini, l'avv. Giovanni Agnelli, l'ing. Gaudenzio Bono e il sen. Umberto Agnelli

nerazioni di impresari tanto differenti, in tempi altrettanto diversi.

La storia di Niccolò Gioia comincia quando, neo laureato in ingegneria, per «farvi l'esperienza» — come usava allora — entra in Fiat e lavora come operaio. E lungo un arco di tempo durato quarant'anni, ha salito con fatica — ma per soli meriti di capacità — tutti i gradini della dirigenza, per finire direttore generale del gruppo, e membro del consiglio di amministrazione. Da poco aveva lasciato la carica operativa di direttore generale, ma non l'azienda, che gli aveva affidato il compito di

badare agli interessi della Fiat nel mondo. Ed è proprio durante una missione di lavoro, nella lontana Corea, che si è spento, morto senza soffrire, al termine di una giornata di incontri, di lavoro, di affari conclusi vantaggiosamente.

Per la Fiat — con l'ing. Gaudenzio Bono — Niccolò Gioia aveva realizzato «l'affare Russia», cioè lo stabilimento di Togliatti, cioè l'apertura nel mondo sovietico del più grande accordo industriale che sia stato fatto da un'azienda occidentale. Una operazione che è stata salutata come un «cambiamento radicale non soltanto dei

rapporti industriali e commerciali, ma degli stessi rapporti politici fra Est e Ovest». Qualcuno ha detto che lo stabilimento automobilistico di Togliatti ha contribuito più di ogni altra cosa alla fine della «guerra fredda».

Piccolo, vivace, gli occhi mobilissimi, la battuta sferzante di buon toscancaccio, la cordialità sapida di chi sapeva non soltanto discutere in russo con i diplomatici russi, ma anche tener testa con battute pungenti al dialogo con l'operario delle fonderie o alla polemica dura con il sindacalista di officina, Niccolò Gioia ha sofferto probabilmente il momento in cui — per una legge aziendale da lui stesso suggerita ad Agnelli — ha dovuto lasciare il suo ufficio all'ottavo piano di corso Marconi 19, da dove aveva diretto la grande azienda, per trasferirsi in un ufficio più anonimo nel palazzo accanto, riservato ai collaboratori più importanti. Ma anche su questa amarezza sapeva scherzare: «Mi farà bene alla linea», diceva, «fare ogni giorno tre o quattro volte a piedi il lungo sotterraneo che unisce i due palazzi». Perché ogni giorno — con grandi problemi ancora da gestire e da concludere, primo fra tutti quello con la Cina — doveva aver colloqui con gli Agnelli, i Romiti, i Tufarelli, cioè con il vertice effettivo della Fiat.

Burbero a volte, secco nel trattare, diventava compagno spiritoso e allegro quando il lavoro lo portava da un capo all'altro del mondo. Sapeva — non paia ridicolo — ballare il samba a Rio de Janeiro per catturare la simpatia della controparte brasiliana durante la discussione per impiantare la Fiat in Brasile; come sapeva resistere senza danni e molto spes-

so anche vincere le sfide a bicchierini di vodka che gli imponevano i suoi amici polacchi nelle mare delle trattative o nelle serate gelide di Varsavia, dove riuscì ugualmente a concludere l'accordo per la creazione della Fiat in Polonia, altro colpo da maestro e di gran peso economico e politico per l'Occidente. Sapeva che il passo più importante per concludere accordi è diventare amici della controparte, dimostrando di dividerne e apprezzarne i gusti. Aveva perciò amici dappertutto, e dappertutto aveva concluso per la Fiat accordi di eccezionale importanza.

Coinvolto, perché direttore generale, nella vicenda cosiddetta dello «spionaggio Fiat», era tuttora sotto processo a Napoli, sotto l'accusa di aver autorizzato o quanto meno permesso la «schedatura» in anni ormai lontani dei nuovi assunti in fabbrica. La sua linea di difesa — quando ne parlava con gli amici — era semplice: «Non sono colpevole, ma se dovessi essere imputato di qualcosa dovrei esserlo per aver sempre cercato di difendere l'azienda, nell'interesse dei centomila azionisti e di chi ci lavora». L'Azienda: Niccolò Gioia era di quei vecchi lavoratori che identificano la propria vita con il posto di lavoro. La sua casa era stata per anni corso Marconi, come prima era stata la palazzina di Mirafiori, e prima ancora le officine siderurgiche. Durante il fascismo di Salò aveva difeso i «suoi» uomini e le «sue» macchine come si difende casa propria, con coraggio e con un alto costo di pericolo. Era il suo modo di vivere; lo nascondeva soltanto per dire che sognava il momento in cui avrebbe potuto finalmente ritirarsi per

stare più vicino alla moglie e ai figli, nella casa di campagna sulla collina dietro Saluzzo. Non ha fatto in tempo e forse non avrebbe neppure saputo accontentarsi di vivere in pensione. Gente così, gente come ce n'è sempre meno.

Esattoria Comunale

Sette donne promosse in un settore "maschile,"

Alla Esattoria comunale di Torino, gestita dalla Cassa di Risparmio, saranno effettuate nei prossimi giorni le promozioni al terzo grado della categoria funzionari. E, per la prima volta, pare che vi saranno novità nell'assegnazione dei posti: in un settore riservato tradizionalmente agli uomini dovrebbero esserci il cinquantacinque per cento delle nuove nomine assegnate a donne.

Nei giorni scorsi, per discutere la situazione, il Movimento femminile ha diffuso un comunicato, appoggiato anche dal sindacato Fille-Ui, dove si sottolineava come, nell'imminenza delle nomine, le donne sollecitavano una effettiva applicazione della normativa sulla parità. Il consiglio di amministrazione della Cassa, presieduto dall'on. Emanuela Savio (più volte pronunciata a favore di una migliore qualificazione femminile) pare abbia accolto le osservazioni e che, come si è detto, abbia deciso di assegnare alle donne la metà delle cariche disponibili.

Sanguinoso agguato alla Falchera Fucilata alle gambe da un'auto in corsa

Un uomo di 26 anni, Luigi Sordino, è stato ferito questa notte, all'1.30 con una fucilata che gli ha spappolato la coscia della gamba destra, mentre rientrava, a piedi, a casa.

L'agguato è avvenuto nel quartiere Falchera, in via Monte Rosa: Luigi Sordino, già noto alla polizia, camminava sul marciapiede quan-

echi di cronaca

Bagno! Bagno! Bagno! direttamente in fabbrica

Tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchio, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantello 28 (Barca) tel. 651.596.

Cifosi? ventre sporgente?

Scolloni? Spalle in avanti? Cura rapida ad azione psicofisica con C.R.C. (correttore a reazione condizionata). Per appuntamento prof. Landi, tel. 781.154, Ortopedia Sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.

Estetica viso-corpo

Dimagrimento fino a 14 chili con apparecchio Pulsaronic. Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia Sanitari dr. Vigna, direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.154.

to alle sue spalle è sopraggiunta un'«Alfetta» di colore rosso. Dei tre uomini a bordo, quello seduto sul sedile posteriore ha tirato giù il finestrino puntando un fucile da caccia alle gambe della vittima.

Sordino, ha tentato di fuggire, ma è stato colpito. Si è trascinato, perdendo un'abbondante quantità di sangue, verso la sua abitazione in via Gottardo 25. Tra via Monte Rosa e via Pergolesi, è stato soccorso da un'automobilista di passaggio, Rodolfo Rossi.

Domani alle ore 17

Comizio di Pajetta in piazza S. Carlo

La federazione torinese del pci apre il confronto elettorale per le elezioni europee e per quelle politiche con un comizio che si svolgerà domani alle 17 in piazza San Carlo. Parleranno l'on. Pajetta, della direzione del partito e Bruno Ferrero segretario regionale.

Ah, se avessi comprato
una A112 prima dell'aumento!



SEI ANCORA IN TEMPO.
FINO AL 12 MAGGIO
LA A112 HA IL PREZZO BLOCCATO.

E' UNA PROPOSTA
DEI CONCESSIONARI LANCIA.



Presenti i rappresentanti di quarantadue Paesi al convegno di To-Esposizioni Sindaci del mondo con i bambini

Nelle interviste, i problemi delle metropoli: Mosca, Nuova Delhi, Riad, Helsinki e Dakar



Novelli riceve la delegazione dei sindaci provenienti dalla Russia

Gli amministratori di 70 città, in rappresentanza di 42 Paesi, e i dirigenti di 20 associazioni internazionali interessate all'urbanistica e ai problemi dell'infanzia, sono giunti ieri sera a Torino per l'ottavo «Convegno dei sindaci delle grandi città del mondo».

I lavori del congresso, che rientra nel programma delle manifestazioni varate dagli Enti locali in occasione dell'Anno Internazionale del Fanciullo, si sono iniziati stamane presso il Palazzo del Lavoro e termineranno domenica. Tra i temi presi in analisi, tutti quanti legati al filo conduttore de «La città e il bambino»: il rinnovamento edilizio dei servizi per l'infanzia, il diritto al gioco e alla creatività, la politica socio-sanitaria e la prevenzione; il disadattamento e la violenza; la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali.

Le conclusioni ufficiali si sapranno nei prossimi giorni. E intanto, giusto per rompere il ghiaccio, ecco cosa pensano e fanno per i «loro» piccoli i rappresentanti di alcune città e nazioni che hanno aderito all'iniziativa.

Quali sono le maggiori difficoltà per i vostri bambini e quale invece la conquista più importante che siete riusciti a garantir loro ultimamente? Quale obiettivo specifico vi prefiggete per il prossimo futuro? Quale traguardo ritenete indispensabile ma purtroppo ancora lontano?

Rispondono i sindaci di Nuova Delhi, Riad, Dakar ed i vicesindaci di Mosca e di Helsinki.

● **Nuova Delhi.** Dice il sindaco Gupta: «Noi dobbiamo affrontare una richiesta enorme rispetto alle possibilità esistenti. I nostri cittadi-

ni più piccoli si trovano a lottare con enormi problemi addirittura prima di nascere, nel ventre della madre. La denutrizione ed i disagi patiti da troppe donne durante la gravidanza, infatti, vengono scontati dai figli nei primi anni con malattie dagli effetti spesso irreversibili. Ovviamente, facciamo tutto il possibile. Chiaro però che, con una popolazione infantile al 95 per cento al di sotto di un livello equilibrato di nutrizione, ogni sforzo rischia di trasformarsi nella classica goccia nel mare. Al-

tro grosso problema, quello delle vaccinazioni. In teoria tutti i piccoli potrebbero essere vaccinati gratuitamente, ma molti genitori si oppongono. Così, in un quartiere della città dove di recente si è verificata un'epidemia di polio siamo stati costretti a vaccinare pubblicamente il bimbo di una famiglia molto conosciuta, in maniera da dimostrare l'innocuità del trattamento, e solo dopo, passando di porta in porta, siamo riusciti a portare a termine una vaccinazione generale.



Il vicesindaco di Mosca, Polana Vozonina

Continua il sindaco: «Una conquista recente consiste in particolari centri in cui le donne incinte vengono seguite prima e dopo il parto insieme ai loro bambini. Il servizio, che si prolunga in ogni caso per tre anni, ha per ora interessato 20 mila piccoli, il che, comparato con una popolazione che a Nuova Delhi si aggira sui sei milioni, costituisce evidentemente solo un piccolissimo passo avanti. La nostra intenzione comunque è di proseguire su questa strada. Ultimamente siamo anche riusciti a garantire i libri di testo a tutti gli scolari in età di scuola dell'obbligo. A frequentare è circa il 90 per cento dei ragazzi, anche se le scuole vere e proprie sono soltanto 1500, con 15 mila insegnanti. Tutti gli altri studiano in tende di fortuna. Negli anni passati, senza neppure un libro».

● **Riad.** Dice il sindaco Adullah Alhoum: «Credo che la mia città stia crescendo più di qualsiasi altra al mondo. Eravamo 500 mila cinque anni fa, oggi abbiamo superato il milione. Così la nostra difficoltà fondamentale, non avendo a differenza di tante altre città alcun problema di danaro, è una soltanto: quella costituita dal poco tempo e dalla necessità di ampliare e rinforzare i servizi con la stessa celerità con cui ci stiamo ingrandendo. Da noi tutti vanno a scuola e gli studi sono praticamente gratuiti sino all'università. Ma mancano scuole, e spesso siamo costretti ad utilizzare vecchi edifici costruiti per altri scopi. In più, la questione del verde. Ai nostri piccoli siamo riusciti a garantire un numero sufficiente di campi da gioco. Mancano i giardini, però, ed è un traguardo ancora distante».

● **Helsinki.** Spiega il vicesindaco Leskinen: «L'ultima nostra conquista in favore di una buona politica per i bimbi consiste nella nuova legge nazionale che punta a garantire per tutti un servizio di asili-nido e di prescuola. Appunto grazie a questa legge quest'anno abbiamo potuto offrire ai nostri cittadini più piccoli 3500 posti nuovi e soddisfare la domanda praticamente al completo. Mi occupo in particolare del settore sanitario e posso affermare che in proposito non abbiamo problemi: non per niente la Finlandia è stata la prima nazione che ha inaugurato l'assistenza infantile garantendola alla madre prima ancora della nascita del figlio. Adesso il nostro prossimo obiettivo sta nello studiare appositi finanziamenti per le famiglie o le persone singole disposte ad occuparsi di gruppi ristretti di bambini che per una qualsiasi ragione non possono essere seguiti dalla famiglia d'origine».

«Inoltre, secondo un processo in atto anche in Svezia, stiamo analizzando la possibilità di aiutare con contributi pubblici ogni donna la quale desideri rimanere a casa per seguire il figlio sino ai tre anni. Rimane, per ora insolubile, la carenza di verde nella parte vecchia della città. Nei nuovi quartieri, invece, una opportuna pianificazione urbana ci ha permesso di garantire alla popolazione piccola e grande una disponibilità soddisfacente sia di giardini che di aree libere».

● **Mosca.** Sostiene il vicesindaco, signora Polina Vozonina: «Per noi, l'ultimo passo avanti in favore dei giovani è senza dubbio legato alla legge che sancisce per tutta la Russia e per tutti un'istruzione media superiore gratuita e obbligatoria. La maggiore difficoltà attuale credo invece possa essere legata ai continui aggiornamenti richiesti da una valida impostazione dei problemi educativi, i quali devono aprirsi sempre più al rispetto delle reali esigenze del bambino. Per molte città russe — ma fortunatamente non a Mosca, dove quest'esigenza è stata completamente soddisfatta — rimane inoltre da affrontare la carenza di strutture prescolari destinate ai più piccoli. Nessun dubbio infine sul traguardo insieme più difficile e fondamentale: i bambini, tutti i bambini, hanno bisogno di un mondo in pace».

● **Dakar.** Spiega il sindaco Diack: «Nella mia città, su un milione e centomila abitanti, il 53 per cento della popolazione è costituito da bambini. Dunque, il loro principale problema sta semplicemente nell'essere in troppi mentre, per noi amministratori, la questione più urgente è senz'altro quella legata alla scolarizzazione. A Dakar l'85 per cento dei bimbi dai 5 ai 14 anni frequenta la scuola obbligatoria contro il 40 per cento del resto del Senegal, ma siamo ancora lontani da una soluzione completamente positiva».

«Per il futuro abbiamo un programma articolato su due livelli: un piano sanitario impostato sul miglioramento della protezione per madre e bambino, un piano educativo basato sull'incremento di scuole da dislocare nei quartieri ora carenti, così da aiutare i ragazzi che abbandonano lo studio per evitare di finire in collegio. Tutti i licei e gli istituti superiori, infatti, sono condensati in un unico quartiere mentre mancano gli indispensabili servizi di trasporto. Così, ed è un fenomeno che ci preoccupa particolarmente, moltissimi preferiscono abbandonare la scuola a 14 anni senza alcuna specifica preparazione professionale. Per approfondire la questione, proprio a Dakar, si terrà l'anno prossimo un convegno sui problemi di trasporto delle città del Terzo Mondo».

Luisella Re

LE MANIFESTAZIONI

● La Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, con sede in via Giuseppe Verdi 5, in occasione del 320° anniversario della fondazione del Corpo, farà celebrare domenica 22 aprile nella Cappella della Sacra Sindone in Duomo una Messa in memoria dei Granatieri scomparsi e del loro Fondatore.

● Questa sera, alle 18, presso la Società italiana per l'organizzazione internazionale in via Lagrange 20, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «La politica regionale della Comunità europea: le istituzioni, gli strumenti ed i programmi, oggi e ad elezioni europee avvenute». Interverranno con il direttore di «Stampa Sera», dott. Sandro Doglio, il dott. Giovanni Bogo e il dott. Gaetano Di Napoli del Msi - Torino e il dott. Giuseppe La Ganga, segretario provinciale del psi.

● Oggi alle ore 21, presso la Camera di Commercio, via Giolitti 26/A, avrà luogo una serata d'incontro, organizzata dal Centro culturale Fiat sul tema: «A tavola con Ave Ninchi: i menù, i piatti, i vini, i segreti della migliore cucina». Interverranno Roberto Biasoli e Luigi Veronelli. Moderatore il giornalista Renzo Rossetti.

NOTIZIE DI CRONACA

● Misteriosa revolverata l'altra sera contro la sede del comitato di quartiere San Donato in via Migletti 24. Mentre era in corso una riunione della commissione commercio, un vetro è andato in frantumi causando spavento, confusione ma nessun ferito.

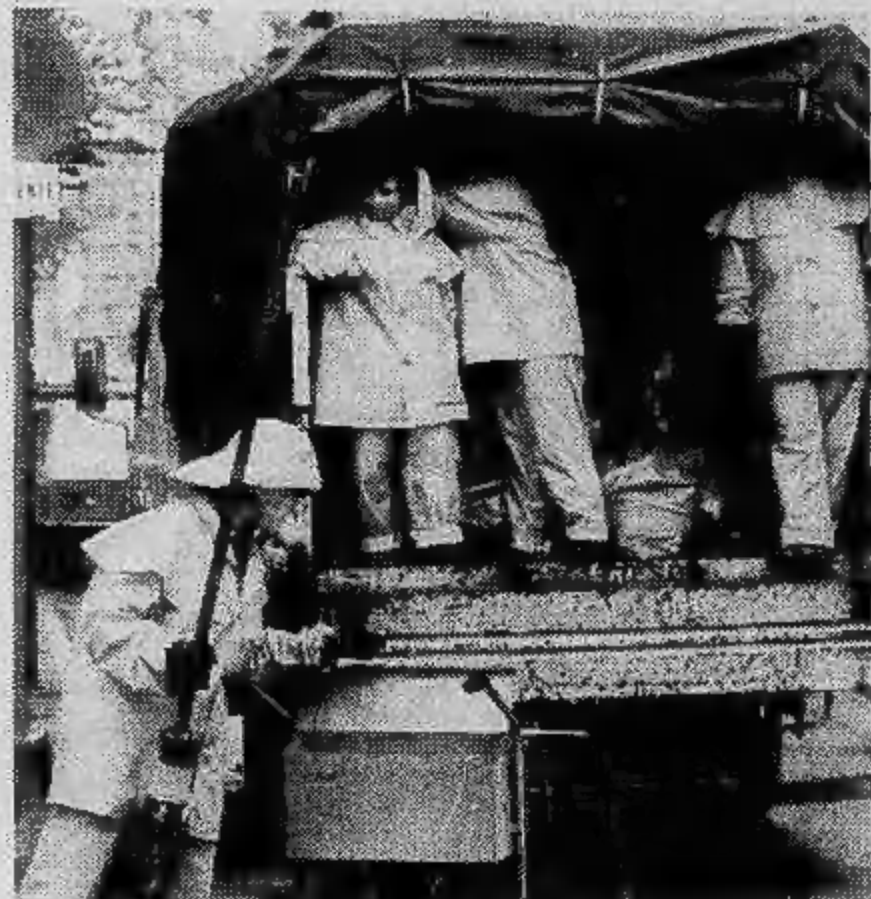
● Pietro Poggi, 53 anni, via Tirreno 85, è stato travolto ieri da un tram in corso Unione Sovietica, angolo via M. Fasubio. Ricoverato al Mauriziano guarirà in un mese.

● Nonostante il disgelo primaverile l'acqua continua a mancare nel comune di Susa.

SOLO IN
FARMACIA

ZAMBELETTI
iodosan
DENTIFRICO AD AZIONE POLIVALENTE

Sette donne-netturbino assunte dall'Azienda municipale raccolta rifiuti Dopo le vigilesse, ora le spazzine



Dopo le donne-ferrovieri e le donne-vigile, è ora delle donne-spazzino. Un lavoro «difficile», accettato con noncuranza «come uno dei tanti», ma che nasconde scelte obbligate «perché non c'è nient'altro da fare».

Rispondendo a un bando del Municipio si sono presentate in otto insieme ad una sessantina di uomini. Una è stata scartata dopo la visita medica, le altre sono state assunte e lavorano da una settimana in città.

Tutta arancione, impermeabile, ramazza in mano, cominciano il loro servizio di nettezza urbana alle 7 del mattino e lo terminano alle 14.30.

«E', tuttavia, un orario provvisorio — spiegano i responsabili della ripartizione —. Fra qualche settimana, dopo il naturale periodo di adattamento, cominceranno alle 6.30 per potere raggiungere le otto ore regolari. Come, del resto, tutti i loro colleghi». E come gli uomini devono usare pala, rastrello e ramazza; guidare la carriola piena di immondizia; caricare i rifiuti sul camion e portarli nella discarica. Nessun pregiudizio discriminatorio per le donne ma nemmeno favoritismi o trattamenti «speciali».

Il solo «privilegio» è quello di avere uno spogliatoio riservato: due stanzette messe a disposizione dal Municipio che adesso, per la verità, sono ancora «di fortuna» con una vasca da bagno senza la doccia ma che dovrebbero venire sistemate prima dell'estate.

Le nuove assunte sono Lucia Mastello, Anna Maria Greco, Franca Chiarello, 18 anni, sposata da pochi mesi; Anna Maria Di Maio, 28 anni, madre di due bambine; Michela Scaramuzza; Luciana Zanetti; Florizia Romano.

Perché netturbine? «Per me non è stata una scelta difficile — spiega Michela Scaramuzza, 33 anni, madre di tre figli — siamo di famiglia. Mio nonno faceva lo spazzino. Due miei zii e mio marito hanno cominciato lo stesso mestiere. Adesso lo faccio anch'io. In un primo tempo — racconta — avevo cercato un posto in fabbrica, ma ho potuto lavorare per poco tempo. Ho tentato di fare l'infermiera in ospedale, ma anche lì non c'è stato nulla da fare. In compenso è uscito questo posto e ho deciso di accettare. Un lavoro vale l'altro: non c'è nessuna differenza. In casa siamo tanti e non si può stare senza far niente».

Anche Anna Maria Di

I MATRIMONI DELLA SETTIMANA IN CITTÀ

Matrimoni in chiesa

SANT'ALFONSO

Via Netro 3

Sabato, ore 11: Risoli Leonardo, corso Svizzera 72 e Pinna Maria, corso Svizzera 72

SANT'ANNA

Via Brione 40

Domenica, ore 11.30: Micucci Vito e Tedesco Silvana

SAN GAETANO

Via S. Gaetano da Thiene 2

Sabato, ore 10: Consiglio Salvatore, via Ancina 15 e Ferrara Serafina, corso Regio Parco 139

SANTA GIULIA

Piazza S. Giulia 7

Domenica, ore 12: Melchionna Angelo e Pio Antonietta

SAN BERNARDINO DA SIENA

Via S. Bernardino 11

Sabato, ore 16.30: Di Staso Paolo, via Villarbasse 21 e Viscuso Mafalda (Moncalieri). Domenica, ore 12: La Viola Luigi, via Torino 11 e Massafra Enza, via Caraglio 47.

PATROCINIO DI SAN GIUSEPPE

Via Baiardi 6

Sabato, ore 10: Cellie Donato, corso Spezia 55 e Lamorte Maria Antonietta, corso Spezia 55

Ore 11: Cartosella Rocco (Moncalieri) e Campana Nunzia, via Broni 6

NOSTRA SIGNORA REGINA DELLA PACE

Via Malone 19

Sabato, ore 12: Bochicchio Luciano e Calvo Claudia

Domenica, ore 10: Vallero Maggiorino e Contin Ines

Ore 12: Falzetta Luigi e Veneto Silvana

SAN GIACOMO APOSTOLO

Via Damiano Chiesa 53

Sabato, ore 11: Tessari Roberto (Moncalieri) e Nicco Laura (Lombardore)

Domenica, ore 11: Cacici Giuseppe, piazza Emanuele Filiberto 1 e Ricci Giovanna, strada di Settimo 100

MADONNA DI CAMPAGNA

(SS. ANNUNZIATA)

Via Cardinal Massaia 98

Sabato, ore 9.30: Gambino Andrea,

via Castello di Mirafiori 19 e Martone Giuseppina, via Assisi 8

Ore 11: Russo Francesco, corso Grosseto 270 e La Mancusa Tina, piazza Manno 1

Ore 11.45: Ferrarisi Gianluigi, via Lemie 32 e Podio Chiara Maria, via Foligno 44

Matrimoni civili

Sabato, ore 9.30: Vaccina Natale e Pilato Concetta, corso Grosseto 305, Torino

Ore 10.30: Marinelli Diego e Tardi Ornella, corso Castello 16, None

Ore 10.30: Scapol Jean Louis e La Vecchia Luigia, corso Regina Margherita 207 bis, Torino

Ore 11: Pedone Silvano e D'Aprile Caterina, corso Regina Margherita 190, Torino

Ore 11.15: Guelpa Giancarlo e Forte Antonella, corso Moncalieri 257, Torino

Ore 12.30: Mansi Giuseppe e Segafredo Maria Grazia, via G. Poggio 40, Torino

Ore 16: Romeo Armando e Cutrupi Silvana, via O. Vigliani 89, Torino

Maio aveva trovato un impiego provvisorio in una piccola azienda di Nichelino ma, scaduto il contratto «precario», non ha avuto la assunzione e ha dovuto iscriversi alla lista speciale di disoccupazione, in attesa di collocamento. «Mi hanno chiamata per questa attività — aggiunge — e ho accettato: Mi trovo bene. C'è il vantaggio di essere sempre fuori, all'aria aperta».

Florizia Romano e Luciana Zanetti, entrambe di 19 anni, hanno conseguito, nel 1977, il diploma di segretarie d'azienda. Hanno bussato alla porta di parecchi uffici ma in questi tempi di contrazione economica non hanno trovato impiego. «Certo ci sarebbe piaciuto fare le dattilografe da qualche parte — ammettono —. Al giorno d'oggi, però, bisogna accontentarsi di quel che viene. In fondo o prendi questo posto o che fai?».

Le sette assunte dal Municipio per i servizi di nettezza urbana non si richiamano all'ideologia femminista per rivendicare il diritto a esercitare anche lavori che prima erano prerogativa esclusiva degli uomini. Sono piuttosto le quotidiane difficoltà che la vita impone di superare per «tirare avanti» che le hanno indotte alla scelta inusuale, «quasi pionieristica». E i passanti, in questi giorni, osservano con insistenza le netturbine per accertarsi di non essersi sbagliati ad averle viste donne.

«Dobbiamo guadagnarci anche noi da vivere — dicono — e ci tocca fare i sacrifici necessari. Non c'è nulla di strano se una donna impugna la ramazza e si mette a spazzare il cortile di un corso. E una ragazza non dovrebbe considerare il mestiere di netturbino come non adatto a sé».

Aggiungono che per decenni quello dello spazzino, come tante altre attività necessarie, è stato considerato un mestiere «sporco», per gente di serie «B». «Mentre — concludono — sarebbe tempo di cominciare a pensare che ogni lavoro, se esercitato con dignità, merita eguale considerazione».

Lorenzo Del Boca

-non pensavo che un amaro mi piacesse tanto!

-inevitabile... con Amaro Cora!



Grande Concorso Cora

Aquista una bottiglia di Amaro Cora "Confezione Premio": avrai subito 3 simpatiche mignonnettes da collezione e un biglietto che ti può far vincere una Fiat Ritmo 60, una pelliccia di visone Annabella, 10 TV-Color Grundig e migliaia di altri premi!



Una donna ottantenne nei pressi di Pinerolo Arsa viva nella cascina



Una donna di 80 anni è morta carbonizzata nel suo letto all'alba di stamane, nell'incendio della cascina di frazione Miradolo di San Secondo, a Pinerolo. Le fiamme, scaturite probabilmente da un corto circuito, sono divampate direttamente dietro il letto dell'anziana signora ed il fumo, immediatamente sprigionatosi, l'ha soffocata quasi subito. Il corpo, infatti, è stato trovato in posizione rilassata, ben diversa da come sarebbe stato se essa, accortasi di quanto stava accadendo, avesse tentato di salvarsi con la fuga.

Vittima della tragedia è stata Angela Maria Audagna, che abitava appunto a Miradolo, in via Colombini 57, in una vecchia cascina, con il fratello Antonio, di 90 anni e la cognata Maria Trombottio, di 79.

Ieri sera era andata a letto presto, come sempre. Niente lasciava presagire quanto sarebbe accaduto. Poi, stamane alle 5, la cognata è stata svegliata dall'odore del fumo ed ha dato l'allarme: sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme prima che si estendessero all'intera cascina, ma per la povera donna non c'era più nulla da fare. Soffocata dalle esalazioni di fumo (la pic-



La vittima in una vecchia foto con il marito

cola stanza era fra l'altro piena di stoffe), la Audagna era già morta e carbonizzata. I carabinieri, accorsi sul

posto, non hanno potuto che prendere atto dell'accaduto e archiviare la pratica: morte accidentale per asfissia.

Processo alla guardia giurata di Borgaro Chiesti 18 anni per l'uxoricida

La condanna a diciotto anni di reclusione è la pena richiesta dall'accusa per Vito Martelli, la guardia giurata che il 20 maggio del '75 uccise con una rivoltella alla tempia l'amante Emma Bonanate, di 35 anni. Il pubblico ministero dott. Po-chettino ha pronunciato

stamane la requisitoria, confermando la propria convinzione che il Martelli debba essere ritenuto colpevole di omicidio volontario. «Le perizie parlano chiaro: non è possibile credere che Emma Bonanate si sia suicidata. Anche la versione della disgrazia, del colpo sfuggito dall'arma mentre i due cercavano di strapparsela reciprocamente di mano, fornita dall'imputato soltanto dopo essere venuto a conoscenza delle risultanze periziali, è in netto contrasto con queste».

Secondo l'accusa, dunque, il colpo non partì accidentalmente: Vito Martelli, reso furioso dall'intenzione manifestata dalla donna di lasciarlo per tornare con il marito e i figli, premette intenzionalmente il grilletto. Lo stat d'ira in cui si trovava può tutt'al più consentire la concessione delle attenuanti.

In precedenza avevano parlato gli avvocati della parte civile, Lageard e Trinchero, chiedendo la condanna dell'imputato per omicidio volontario. Il processo in Corte d'assise (l'unica oggi a funzionare nel Tribunale reso deserto dallo sciopero dei cancellieri) proseguirà nel pomeriggio con le arringhe dei difensori.

Occupato il tribunale militare

Un centinaio di giovani ha occupato stamane il tribunale militare di Torino in via Verdi durante il processo ad un renitente di leva, dichiaratosi obiettori di coscienza. Sono intervenuti carabinieri e agenti di polizia che hanno fatto sgomberare l'aula; la manifestazione è proseguita all'esterno.

Il «sit-in» da parte del pubblico al processo del giovane Fabrizio Tanfoglio di Brescia è incominciato quando la Corte del Tribunale militare ha respinto un'istanza di sospensione, presentata dal difensore Ricci, in cui si sosteneva che l'imputato aveva fatto regolare domanda al servizio civile ma che questa non era stata accettata. I giudici si sono ritirati e hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per far sgomberare l'aula. Poliziotti e carabinieri hanno costretto i manifestanti anche con la forza e i manifestanti a uscire.

Rapinatore di farmacie

È stato arrestato questa mattina il rapinatore solitario delle farmacie. Si tratta di un giovane di 23 anni, tossicodipendente, che in crisi di astinenza da eroina era costretto a procurarsi la droga nell'unico modo in cui gli era possibile: dando l'assalto alle farmacie dove si faceva consegnare l'eroina. Non pretendeva i soldi né altro: solo l'eroina per superare le crisi a cui andava soggetto.

Il giovane M.G., abitante nel quartiere delle Vallette, negli ultimi due mesi aveva rapinato sei farmacie, ma neppure lui, dopo l'arresto, ha saputo precisare quante volte abbia dovuto procurarsi la dose di eroina.

Questa mattina il giovane, durante un'ennesima crisi, è stato ricoverato alla Guardia Medica: il medico di turno era però assente per un urgente intervento in corso Siracusa. Invece del medico così sono stati gli agenti di guardia che lo piantonavano a doverne occupare durante la crisi.

Il 18 aprile è mancato ai suoi cari
Guido Schaufuss Bonini
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Luisa, la cognata Elena Bruno ed i nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Tonda e al sig. Aldo Decelle che l'hanno amorevolmente assistito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Susa, 18 aprile 1979.

La famiglia Intini Prati prendono viva parte al dolore di Luisa.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Garello
di anni 92
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio i figli Bruno e Mariuska, la nuora Lucia e Franco, i nipoti Carlo e figlio Carlo Alberto. Luciana col marito Walter cognati nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 21 c.m. alle ore 8,30 a partire dal Pensionato Maina per la Parrocchia di S. Pietro.
— Asti, 20 aprile 1979.

Serenamente è mancata

Teresa Tamagnone ved. Cavassa

Ne danno l'annuncio la sorella, il fratello, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 21 alle ore 8,45 Parrocchia Santa Croce, la salma sarà tumulata in Marentino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1979.

Piangono i

avv. Errico Elia

colleghi:
Bruno Benazzi
Pietro Caniglia
Gian Vittorio Gabri
Giuseppe Parisi
Maria Luisa e Salvatore Prestipino
Domenico Sorrentino.
— Torino, 18 aprile 1979.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Boscolo Sassarolo

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i figli Mario Imelde Mariuccia con rispettive famiglie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sottosanna, 19 aprile 1979.

È mancato ai suoi cari

Pietro Giordano
cav. di Vittorio Veneto

L'annuncio i figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Benedizione della salma venerdì 20 c. ore 13,45, corso Siracusa 104, indi proseguirà per Corio.
— Torino, 18 aprile 1979.

Le esequie del compianto

Paolo Barison
avranno luogo oggi alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Torino - Sud.
— Torino, 20 aprile 1979.

Crisianamente è mancato all'affetto dei famigliari

MARESCIALLO DI P.S. Emanuele Nifosi
di anni 77

Ne annunciano la morte moglie, figli, genero e nipotina. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella chiesa di San Pio (Falconara).
— Torino, 20 aprile 1979.

Improvvisamente è mancato

Camillo Negro
anni 74

Adolatori lo annunciano la moglie, la figlia e il genero. I funerali sabato 21 ore 15 da via Alba.
— Canelli, 19 aprile 1979.

È tornato alla casa del Padre
Battista Doglione
anni 67
direttore didattico

Lo annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie, i nipoti e tutti i parenti. Funerale sabato 21 corrente ore 10 in Asti, parrocchia Santa Maria Nuova.
— Asti, 20 aprile 1979.

Amministratori e Colleghi della Italcner S.p.A. prendono parte commossi al dolore del geom. Mario Doglione per la perdita del papà

Battista Doglione
— Piacenza, 20 aprile 1979.

La Unirel S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il geom. Mario Doglione.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bersani
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma Tacchella, la figlia Mary, il genero Valerio Rivadossi, le nipotine Cristina e Laura e parenti tutti. La salma verrà benedetta oggi alle ore 8,45 all'ospedale Molinette, via Santena 5, indi verrà trasportata ad Ollaga (Brescia) dove alle ore 15 saranno celebrati i funerali.
— Torino, 20 aprile 1979.

È mancato ai suoi cari

Carlo Mezzano
ex dipendente comunale

Lo annunciano la moglie Luigina, i figli Bruno e Adriano, le nuore Silvana e Pina, i nipoti Valter, Andrea, Alessandro e Luca, sorella fratelli, la cognata Giuseppina, la consuecra Carla Tovo con la figlia Luisa, cognate, nipoti, parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella cappella ospedale Molinette (via Santena). Dopo la benedizione la salma proseguirà per il cimitero di Casale.
— Torino, 20 aprile 1979.

La mattina di Pasqua, dopo una vita costantemente sorretta dalla fede cristiana e sempre sollecita nell'aiuto del prossimo, è improvvisamente mancata il

comm. Luigi Bertolotto
gli condottieri dell'agenzia Campari di Torino

A funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Giovanni, Tonino, Pina e Dino e la sorella Maria e Pina, con i rispettivi coniugi, i nipoti Augusto, Carmelo, Guido, Claudio, Luciano, Mario, Edoardo, Maria Grazia, Lucia e Franca, con i rispettivi coniugi e figli; la zia Rita e i cugini Attilio, i cugini Monasterolo, Pagliaro e Bertolotto, la famiglia Nicolò, verso la quale egli sentì grande affetto e riconoscenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bricherasio, 20 aprile 1979.

Crisianamente è mancata

Luigia Cappa Mossotto

Lo annunciano con dolore il marito Giuseppe, la figlia Maria, il genero Giovanni Sacco, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Formica, alle signore Cella e Gamba, alle casistiche Felici e Nuccia per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente mese alle ore 10,15 dalla Parrocchia di S. Alfonso. Indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Venaria Reale. Si dispensa dalle visite. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1979.

Confortata dalla cristiana speranza e dall'affetto dei famigliari è morta oggi

Ulderica Macchi Artuffo
di anni 72

Ne danno notizia il marito Vincenzo, i figli Luigi, Alberto, la nuora Tina ed i nipoti Luciano e Giovanni. I funerali avranno luogo sabato 21 aprile p.v. partendo dall'abitazione di Angera via XX Settembre 4, alle ore 14,30. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Ospedale «Carlo Ondoli» di Angera, nonché a quanti l'hanno amorevolmente assistito.
— Angera, 19 aprile 1979.

Improvvisamente è mancata dopo aver dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro il deceduto

Pasquale Rolando

Lo annunciano con tanto dolore la moglie Teresa, le figlie Laura col marito Silvano Zadel e bimbi, Elisa col marito Sergio Segre e bimbi; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato ore 10,15 dalla Nuova Astanteria (largo Gottardo) per San Candido, al Muri-sengo.
— Torino, 20 aprile 1979.

È mancata ai suoi cari

Margherita La Grotta in Lando

Ne danno il triste annuncio: il marito, mamma, fratelli, sorella, cognati, suocera, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Baracchi e Drago e al dott. Marino, personale tutto Casa di Cura San Luca. I funerali sabato 21 alle ore 10,15 alla parrocchia Crociata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1979.

È mancato il

cav. uff. Piero Imarisio
Generale in pensione di anni 82

L'annuncio la moglie Giuse Gabba, la figlia Mariella con il marito Massimo, Monaco e l'adorato Massimiliano, la sorella, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 aprile alle ore 10,15 in cattedrale.
— Casale Monferrato, 19 aprile 1979.

È mancato ai suoi cari

Attilio Bianucci
pensionato Sati

Lo annunciano la moglie Dina, la figlia Rossana col marito Edoardo Barone e figli Vittorio e Silvia, consuecra, parenti tutti. Funerale sabato ore 14,30 da via Torino 75.
— Trofarello, 20 aprile 1979.

Chiedeva serenamente la sua vita
Giuseppina Caloni ved. Cresci

La piangono i figli: Nice ed Eliano con la moglie Nuccia, i nipoti e parenti tutti. Le esequie in forma privata avranno luogo a Grazzano Badoglio, sabato 21 alle ore 11.

— Torino, 19 aprile 1979.

Si uniscono al dolore di Eliano e Nuccia gli amici:

sen. Ferruccio Parri
prof. sen. Luigi Anderlini
on. Giacomo Mancini
on. Franco Frolo
dott. Silvano Alessio
comandante Piero Urati
comandante Federico Dinunzio
Armando e Andreina Agosil
famiglia Bertolino
famiglia Buosi
Lino Sodaro
Giorgio Almazzo
Gino Lombardo
Antonio Esposito
famiglia Leone
Paolo Genovesi
Gualdo Anselmo
Carlo Carli
Romelio Romagnoli
Erik Costantino - Chiavi d'Oro After
gli d'Italia
famiglia Parisati
Dario Gil
Blanca Blanc
Soc. Ariete Italiana
Natalie Ferraris e famiglia
rag. Luciano Baudino

Il Personale della Costrade si unisce al dolore del suo presidente per la morte della sua adorata mamma GIUSEPPINA.

Walter e Renzo Borsese partecipano al dolore dell'amico Eliano Cresci.

Crisianamente, dopo breve malattia, è mancata

Margherita Carignano ved. Borgioli
di anni 87

Lo annunciano le cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Favria Canavese, partendo dalla sua abitazione in via Bertano 6, venerdì 20 corr. alle ore 15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Favria, 19 aprile 1979.

È mancato

ragionier Mario Scribante (Marco)
anni 82
cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina Della Casa e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 ore 14,30 via Villafocchiaro 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 aprile 1979.

RINGRAZIAMENTI

Il marito e la figlia dell'indimenticabile

Giuseppina Riva

commossa della dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara Estrella, nell'impossibilità di rispondere individualmente, ringraziano di vivo cuore tutti quelli che, con la loro presenza, scritti, fiori ed opere di bene hanno voluto prendere parte al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare alla Direzione, ai Colleghi e Colleghe del Collegio San Giuseppe e a tutti i suoi amatissimi ex allievi per l'affettuoso attaccamento dimostrato alla loro Maestra.
— Torino, 20 aprile 1979.

Laurea Brutto Chiodini commossa dal tributo di omaggio e di affetto reso al suo caro PIERO nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia con gratitudine quanti si sono associati al suo dolore.
— Novara, 19 aprile 1979.

I famigliari del compianto

Riccardo Balbo
sentitamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza si sono uniti al loro dolore.
— S. Antonino, 20 aprile 1979.

ANNIVERSARI

Il Gran priorato del Piemonte del S.M.O. Ordine di S. Giorgio in Carlinia farà celebrare una S. Messa in memoria di

conte Mario Ramello
nella chiesa di S. Cristina il giorno di sabato 21 corr. alle ore 18,30.
— Torino, 20 aprile 1979.

20-4-78 20-4-79

Raffaella Godio
L'alba di ogni giorno ci porta il tuo ricordo e l'angoscia di non averci più con noi. Mamma, Papà e i tuoi cari.
— Borgomasio, 20 aprile 1979.

Guglielmo Oppezzo Mino
Ci hai lasciato da un anno e sei continuamente presente nel ricordo di tua moglie Luisa, figlio Alberto, parenti e amici. S. Messa ore 12,15 domenica 22 c.m. chiesa S. Giorgio via Spallanzani 7.
— Torino, 20 aprile 1979.

20 aprile '78 20 aprile '79

Domenico Bauchiero
Ti ricordiamo con immutato affetto la moglie Giuseppina i figli Bruno Luigi e Natalino Castelvoro di Piovà Marcella.

1978 1979

Ines Giachino Serafino
Marito, figlio, nuora, nipoti. La ricordano i parenti e amici tutti.

1975 1979

Clemente Zanolo (Tano)
Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

1950 1979

Fulgenzio Chiapusso
Caro papà, sei sempre nel mio cuore

Ieri c'è stata qualche apprensione - Stamane a Torino i funerali di Barison

Radice, allarme rientrato

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — E' giunto anche Pianelli accanto al letto di Radice. Il presidente si è presentato alle quattro di ieri pomeriggio al quinto piano dell'ospedale. Una visita brevissima, ma carica di significato. Pianelli, commosso, profondamente turbato, ha voluto essere vicino all'amico con toccanti parole. Le frasi sono poi state riferite ai cronisti da Nerina, la moglie del tecnico. «Caro Gigi — ha detto Orfeo — presto sarai di nuovo in mezzo a noi. Lo vogliamo. E' una promessa che devi mantenere. Domenica contro la Lazio il Torino vuole offrirti un bel regalo, i ragazzi faranno di tutto per riuscirci».

Radice, pur stravolto dal dolore fisico che pare durare da un'eternità, avrebbe voluto far intendere a Pianelli che tutto tornerà come prima nella famiglia granata. Ci è riuscito con una sguardo prima di cadere nuovamente in uno stato di torpore. Pianelli è uscito dalla stanza e ha incominciato il viaggio di ritorno, un po' più sereno, convinto di aver dato e ricevuto un aiuto in questo ennesimo momento drammatico della vita del Torino.

La giornata, a dire il vero, era iniziata in apprensione. La signora Nerina tornava ad essere preoccupata, si notava un insolito via vai di medici. Radice, dopo i primi miglioramenti seguiti al ricovero, aveva trascorso infatti una notte agitata, allarmando l'infermiera che lo veglia in continuazione. Per lenire la sua sofferenza atroce, i sanitari gli avevano somministrato alcuni sedativi. I farmaci, come spesso può capitare in casi di simile gravità, avevano prodotto l'effetto contrario. Radice non è riuscito a prendere sonno, in certi attimi ha perfino delirato. Ieri è stato sottoposto ad attenti esami anche da parte del primario neurologo prof. De

Notte tranquilla medici ottimisti

Radice ha trascorso una notte tranquilla: i sedativi, stavolta, hanno fatto effetto. Stamane abbiamo telefonato all'ospedale di Imperia, ci ha risposto la signora Nerina: «Oggi — ha detto — sono più tranquillo, dopo le apprensioni di ieri. Gigi non si è lamentato, ha potuto riposare bene, non ha sofferto. Anche i medici sono ottimisti». Un passo avanti, insomma, anche se la prognosi — per motivi precauzionali — resta riservata.

Carolus, esami che hanno fornito esito negativo. Quindi non c'è motivo di allarmarsi troppo. Certo il paziente è grave, la prognosi è riservata e rimarrà tale per parecchi giorni, ma Radice non ha compiuto un passo indietro. Si è trattato soltanto di un arresto, d'altra parte prevedibile, nella normale via verso la salvezza.

Non è mancata una leggera polemica sollevata dal primario chirurgo dottor Novaro, che non ha gradito l'ottimismo manifestato da un collega, il direttore sanitario dottor Tagliasacchi. Il dottor Novaro si è poi incontrato con i professori Cattaneo e Crozzoli, giunti da Torino per un improvviso consulto. Di comune accordo, i medici hanno scartato l'ipotesi di un trasporto del malato (soluzione assai pericolosa).

Anche Cattaneo ha usato molta cautela nelle risposte. «Non scordiamoci — ha detto — che siamo di fronte ad un poli-traumatizzato. La situazione può sempre precipitare in queste condizio-

ni. Radice è un malato serio che va seguito non giorno per giorno, ma minuto per minuto. Ne approfitterò per ringraziare i medici dell'ospedale di Imperia che con il loro coraggio, con la loro prontezza d'intervento ci hanno salvato l'altro giorno Gigi da una morte così vicina».

Il professor Crozzoli si è potuto invece rendere conto della situazione del ferito sotto il profilo ortopedico. E' uscito dalla camera con un sospiro di sollievo. «Credevo peggio — ha dichiarato — la lussazione all'anca forse non renderà necessario un intervento al bacino. Il ginocchio è mal ridotto, ma questi sono problemi che affronteremo in seguito. Al momento si deve soltanto pensare ad evitare che sorgano complicazioni riguardanti l'apparato vitale».

Questo è quanto si vive all'ospedale di Imperia in attesa di un concreto salto in avanti, che tutti si augurano arrivi il più in fretta possibile contando sulla robusta fibra dell'allenatore.

Intanto a Torino sono giunti dal cimitero di Andora i miseri resti di Paolo Barison per il funerale. E' stato l'ultimo saluto della città ad un uomo che la gente ricorda con grande affetto. A Savona, la magistratura porta avanti l'inchiesta. Gino Longo, il giovane autista del camion impazzito, è stato interrogato a lungo in carcere. Ha ripetuto come un automa, ancora coinvolto in un incubo, la versione sull'incidente che aveva fornito alla polizia stradale. E non ha smesso di piangere e di disperarsi. Gli sono stati contestati dei reati pesanti come macigni. Il suo avvocato difensore ha chiesto la libertà provvisoria; dovrebbero concedergliela molto presto, ma Longo è disperato, cosa mai darebbe per tornare indietro, per cancellare immagini orribili.

Ferruccio Cavallero



Gigi Radice: speriamo di vederlo presto così, in campo

L'ultimo saluto a Barison



Stamane Torino ha dato l'ultimo, commosso saluto a Paolo Barison, l'ex calciatore morto carbonizzato sull'autostrada dei Fiori mentre viaggiava a fianco di Gigi Radice, l'allenatore del Torino. La salma, che era stata riconosciuta con qualche difficoltà, è stata trasportata stamane in città, dove è giunta poco prima delle dieci, al cimitero di Andora.

Le esequie, alle quali ha preso parte molta folla (non soltanto sportivi) si sono svolte nella cappella del cimitero di Torino Sud.

I rappresentanti del calcio italiano, con il presidente Righetti, hanno voluto salutare il popolare e sfortunato giocatore. Erano presenti i gagliardetti del Torino, del Milan e della Sampdoria, e

tanti giocatori che avevano affrontato Barison sul campo, più la squadra del Torino al completo con l'allenatore in seconda Mirko Ferretti, fraterno amico dello scomparso. Erano presenti anche alcuni giocatori del Milan, tra i quali Gianni Rivera, ed in rappresentanza della Juventus l'allenatore Trapattoni con Zoff, Benetti e Morini.

Il torneo di Promozione Per il Pinerolo è quasi fatta

Riprende, dopo la sosta per il torneo delle regioni, il campionato di Promozione. Nel girone B, dopo la vittoria del Pinerolo nel recupero con il Pertusa, la situazione è ormai delineata: agli uomini di Candellero mancano teoricamente nove punti per avere la certezza matematica della serie D; tenendo però presente che nessuna delle inseguitrici pare in grado di conquistare otto vittorie in altrettante partite, possiamo dire che con sei punti il Pinerolo dovrebbe farcela.

Più complicata la situazione nel girone A. Raggruppate in testa, Gozzano, Borgosesia e Grignasco non potranno più concedersi distrazioni. Gli vuole salire in quarta serie deve ormai vincere, anche in trasferta. Delle tre il Grignasco è quella che può contribuire a dare un'altra mescolata alle carte ricevendo in casa il Cafasse. Di contro il Gozzano riceve l'ostico Villadossola, mentre il Borgosesia, ormai digiuno di vittorie da sei turni, andrà a visitare la pericolante Juve Domo.

Domani, infine, due anticipi per il girone B: al Ruffini di Torino si incontrano Pertusa e Alpignano, mentre a Balangero i locali saranno impegnati con il Cuneo.

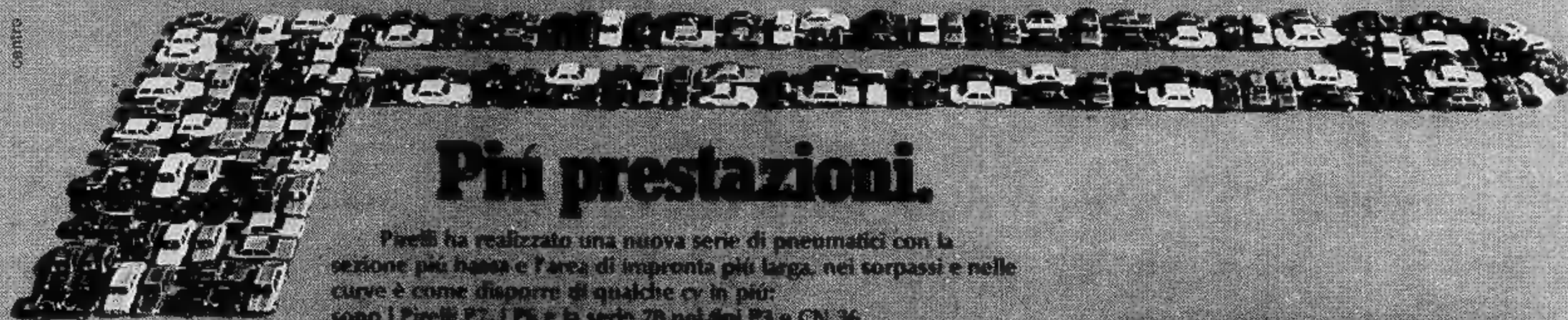
Programmi di domenica (ore 16) — Girone A: Cossatese - Gravellona; Verbania - Meina; Juve Domo - Borgosesia; Gozzano - Villadossola; Grignasco - Cafasse; Settimo - Castelletto; Castellamonte - Crescentino; Oleggio - Pont Donnaz. Girone B: Acqui - Bacigalupo; Asca - Cherasco; Busca - Carrasone; Gassino - Borgaro; Fossano - Savigliano; Susa - Pinerolo.

In Prima Categoria Tre squadre verso l'alto

Ultime cinque partite per il campionato di Prima Categoria: da domenica si andrà avanti sino al termine del torneo senza più interruzioni. Tre squadre (Borgotico, Vigliano e Grugliasco) sono alla ricerca degli ultimi punti per avere la certezza del passaggio in Promozione. La situazione è invece confusa nei gironi C ed E anche se due squadre, Bollengo e Orbassano sembra stiano ormai viaggiando verso la vittoria finale. Devono vincere ancora la resistenza delle rispettive inseguitrici: per il Bollengo dovrebbe essere facile, visto che il Caselle continua a perdere colpi, mentre per l'Orbassano l'impresa è leggermente più difficile.

Domani a Cascine Vica ci sarà l'anticipo tra Meroni e Anpi Elter.

Programma (ore 16). GIRONE A: Suno-Olimpia; Baveno-Bellinzago; Cameri-Stresa; Cerano-Borgotico; Sazzese-Galliate; Dormelletto-Farese; Carpignano-Briga. GIRONE B: Valdengo-Tronzano; Vigliano-Chivasso; Cenisia-Caluso; Sandigliano-Pro Roasio; Salussola-Livorno F.; Santhia-Trino; Gattinara-Barcanova. GIRONE C: Valtorco-Bellavista; Quincinetto-Victoria I.; Villanova-Bollengo; Mathi-Rivara; Mad. Campagna-Cirié; Caselle-Chatillon. GIRONE D: Bricherasio-Bussoleno; Olimpic-Saluzzo; Grugliasco-Dronero; Carmagnola-Corneliano; Druento-Bra; Cumiana-Sommariva; Vigone-Lascaris. GIRONE E: Millefonti-Moncalieri; Valenzana-Nichelino; Monferrato-Ozzano; Audace-San Mauro; Cambiano-San Carlo; Quattordio-Chieri; Orbassano-Felizzano.



Pirelli ha realizzato una nuova serie di pneumatici con la sezione più bassa e l'area di impronta più larga, nei torpenti e nelle curve è come disporre di qualche cv in più: sono i Pirelli P7, i P6 e la serie 70 nei tipi P3 e CN 36.

Parlane col tuo gommista.

Nuova Serie Larga

PIRELLI

A Roma con Ferretti in panchina al posto di Radice E' di nuovo un «mezzo» Torino

Ad Aosta la 2ª del «Martini», di bocce
**E' già tempo di verifiche
per qualche big del torneo**

Conclusosi l'intermezzo pasquale, che ha visto la maggior parte dei giocatori impegnati nel «Gran Prix de Pâques» a Nizza e altri otto giocatori di A nel «2° Trofeo Accorsi» in Sardegna, si riparla di campionato. Ad Aosta, organizzata dal Cral Cogne Giamox, si disputa la seconda giornata del «Trofeo Martini» con quattro turni di partite che verranno giocate alle 15 e alle 20,30 di domani, alle 9 e alle 15 di domenica. I campi di gara sono quelli del bocciodromo comunale coperto, sito in regione Tzamberlet, vicino al campo sportivo Tesolin.

La prima giornata del torneo ha portato alla ribalta alcune squadre che godevano dei favori del pronostico (Lancia, Biellese) ed insieme con loro anche alcune outsiders (Nizza, Samp e F.lli Gremon) che hanno «vivacizzato» l'ambiente mettendo addirittura in crisi qualche compagine (l'Accorsi, la Fiat Energia, l'Alessandria) che aveva ambizioni. E' presto comunque per poter affermare che talune squadre sono già tagliate fuori ed altre hanno grosse possibilità, ma il nuovo meccanismo dei punteggi, applicato per la prima volta ad una prova di campionato, potrebbe anche entro breve tempo — magari già al termine della prova di Aosta — determinare situazioni nuove e impensabili.

C'è anche da sottolineare l'importanza che assume ogni singola giornata di

campionato in virtù della classifica parziale che determina la graduatoria delle prime quattro squadre, quelle cioè che vengono premiate con medaglie d'oro; questo incentivo — un'altra novità del «Martini '79» — fa sì che i giocatori approfondano il massimo impegno per vincere le partite con il miglior scarto possibile che, a parità di vittorie, determina appunto la classifica per ogni singola giornata del torneo.

Sempre ad Aosta, prima dell'inizio della seconda giornata, verrà effettuato lo spareggio tra Lancia-Caudera e Nizza-Siderod di Torino che dopo i primi tre turni si sono ritrovate con lo stesso numero di vittorie e la stessa differenza-punti: in classifica generale hanno entrambe acquisito 15 punti e mezzo, ma per determinare la vincitrice assoluta (cul andranno quattro medaglie da 28 mm, mentre per la perdente le medaglie sono da 26 mm) verranno effettuati cinque tiri sul pallino.

Guido Tolazzi

• **CICLISMO** — Si disputa domenica la Liegi-Bastogne-Liegi, alla quale prenderanno parte Beppe Saronni e Giambattista Baronchelli. Francesco Moser, ex campione del mondo, ha deciso invece di restare a riposo. Sarà assente anche Roger De Vlaeminck, che sta dominando il Giro di Puglia (tre vittorie in tre giorni, quasi un record).

Conta ancora qualcosa la partita contro la Lazio? Il pensiero del granata corre esclusivamente al loro allenatore, le vicende che riguardano il campionato sono lontane, inconsistenti. Ma il Torino giocherà egualmente buttando nella gara tutte le sue forze, come se ci fosse Gigi Radice in panchina. Anzi, più esattamente, aspettando che Gigi Radice torni in panchina.

«Preferirei star seduto in eterno su una panchina dei giardini pubblici» dice Ferretti, che guiderà i granata all'Olimpico — piuttosto che trovarmi in questa situazione, con quello che è successo a Gigi. E' molto facile dire che giocheremo per lui. E' logico e scontato: aspetterò nostre notizie alla radio. Ma giocheremo anche per il Torino, per il rispetto che abbiamo della nostra professione».

Gigi chiede già notizie circa gli allenamenti, Pianelli è andato a trovarlo e gli ha detto che tutti lo stanno aspettando. Ma stavolta non ci sarà, il Toro dovrà sbrigarsela da solo.

Ancora una volta, il Torino dovrà giocare con una formazione d'emergenza, viste le squalifiche di Pecci e Graziani. Sull'argomento squalifiche c'è anche da considerare quella che riguarda il Comunale. Il Torino ha già presentato ricorso ed ha parecchie speranze che sia accolto, visto il fattivo comportamento di giocatori e dirigenti. Anche se è vero che si tratta semplicemente di un dovere, ma certo non è un'aggravante. Se il ricorso non venisse accolto, Torino-Verona si giocherà probabilmente sul campo del Novara. Il regolamento parla di

una distanza minima di cento chilometri dal campo squalificato. Il conteggio, dice il regolamento, viene effettuato in base alle distanze ferroviarie e dall'orario risulta appunto una distanza di centoun chilometri. Staremo a vedere, comunque, come verrà accolto il ricorso.

Per la partita di Roma non ci saranno i due gemelli ed è la prima volta da molto tempo che si verifica un fatto del genere. Un Toro spuntato, allora? Chiaro che Graziani, nelle ultime gare, era l'uomo di maggior peso, ma anche i ragazzini hanno dimostrato di sapersi muovere con sufficiente disinvoltura. La Lazio, già salva, giocherà per un eventuale ingresso nella Coppa Uefa della pros-

sima stagione ed è quindi scontato che la partita non sarà facile, anche sul piano dell'impegno. Per il Torino, il solito dubbio: Zaccarelli a centrocampo oppure alle spalle della difesa? E' più probabile la seconda ipotesi, ma in ogni caso è pronto Santin.

Ferretti è sempre stato fortunato, quando ha avuto l'incarico di guidare il Torino: «Ma, per carità, non parliamo di queste cose — ribatte — la mia presenza ha un valore molto relativo. Cercheremo di fare il nostro dovere: la fortuna non c'entra». Ha ragione, ed anche i giocatori sono con lui: è la stessa cosa, come se ci fosse Radice. Il Torino non cambierà volto.

Beppe Bracco



Ferretti guida i granata

Oggi pomeriggio, col patrocinio di Stampa Sera

«Parte» il Seo Borgaro (sperando nel finale-derby)

Prende il via questo pomeriggio sul terreno del campo sportivo comunale di Borgaro la prima edizione del trofeo nazionale «Città di Borgaro». La manifestazione che è riservata alla categoria giovanissimi, quei ragazzi nati nel secondo semestre del '63 in poi, è organizzata dal Seo Borgaro col patrocinio di Stampa Sera.

Il torneo si articola in una fase eliminatoria, durante la quale le squadre sono divise in quattro gironi: le vincenti accenderanno alla semifinale e successivamente alla finalissima in programma mercoledì 25 aprile.

Oltre alle solite squadre giovanili torinesi e della cintura, fanno spicco le quattro invitate d'onore (Juventus, Torino, Monza e Varese) che costituiscono le teste di serie dei gruppi. Il girone «A» ci-

tre al Torino, comprende Bacigalupo e Real Borgaro; il «B» Varese, Seo Borgaro e Volpiano; il «C» Monza, Pianezza e San Mauro; il «D», Infinea, Juventus, Lascaris e Vanchiglia.

Come si può facilmente notare, tutto è congegnato in maniera che le due «big» si possano incontrare solamente in finale. Come in tutti i tornei giovanili è infatti ambizione dei dirigenti del Seo di avere un derby il 25 aprile.

g. e.

Pedrale addestra i giovani del Lancia

Il Gruppo Sportivo Lancia, settore NAQC, indice una leva di giovani calciatori nati negli anni 1967-68-69-70. L'addestramento sarà curato e diretto dal signor Mario Pedrale, direttore tecnico del settore NAQC del G.S. Lancia. L'addestramento si farà sul campo Lancia di piazza Robilanti 18 nei giorni 23-30 aprile prossimi, inizio ore 16,30.

Questo il programma della fase eliminatoria: oggi: Seo Borgaro-Volpiano (ore 14,30); San Mauro-Pianezza (15,30); Juventus-Lascaris (16,30); Torino-Bacigalupo (17,30). Domani: Bacigalupo-Real Borgaro (8,30); Juventus-Vanchiglia (9,30); Varese-Seo Borgaro (10,30); Monza-Pianezza (11,30); Vanchiglia-Lascaris (14,30); Real Borgaro-Torino (15,30); Varese-Volpiano (16,30); Monza-San Mauro (17,30).



Renault 20 TS. La «due litri» che perfeziona il rapporto potenza-confort

Giudicare una moderna «due litri» solo in base alla potenza sarebbe limitativo. Più completa, invece, è la valutazione basata sul rapporto fra la potenza e il confort.

Nella Renault 20 TS questo rapporto si perfeziona traducendosi in relax sia fisiologico (facilità di manovra, silenziosità, elasticità e prontezza del motore) sia psicologico (certezza di poter affrontare con calma gli imprevisti, fiducia nelle risorse dell'automobile, notevole riduzione della tensione nelle situazioni più stressanti).

Le prestazioni della Renault 20 TS sono quelle di una ber-

lina granturismo. Il motore, caratterizzato da una tecnologia d'avanguardia, è un 1995 cc in lega leggera tipo «cross-flow».

Per quanto riguarda l'equipaggiamento, la Renault 20 TS è l'unica «due litri» a trazione anteriore che offre di serie soluzioni tecniche e dispositivi come: cambio a 5 marce, servosterzo, bloccaggio elettromagnetico delle porte, alzacristalli elettrici, cinture autoavvolgenti, orologio al quarzo, comando interno regolazione fari, cristalli azzurrati, strumentazione completa.



La Renault 20 TS è equipaggiata con un nuovo cambio a 5 marce, una soluzione che offre considerevoli vantaggi, soprattutto sui lunghi percorsi autostradali: maggiore silenziosità, minore usura degli organi meccanici, minore consumo di carburante.

Caratteristiche tecniche principali: 110 cv DIN a 5500 giri/min, oltre 175 km/ora, 9,8 litri per 100 km a 120 orari, freni a disco anteriori autoventilati con doppio circuito e servofreno a depressione.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

«Perché sfondi in serie A, un centravanti deve avere perlomeno 25 anni»

Boninsegna difende Virdis

Mantovano, estroverso, allegro, generoso, combattivo. Roberto Boninsegna a trentacinque anni è in odore di rientro in prima squadra dopo lunga anticamera. Pietro Paolo Virdis è fuori per infortunio. La logica — la necessità potrebbe riproporre questo vecchio sceriffo delle aree di rigore. Gli anni pesano un po' sulla carriera di Boninsegna, ma non tanto da impedirgli di dare ancora una mano alla Juventus, alquanto stordita dalle ultime vicende del campionato. Il rientro non è però sicuro. Trapattoni sta vagliando attentamente la situazione. Comunque, il vecchio Bonimba è tenuto in considerazione dal suo tecnico.

«Alla mia età — esordisce Boninsegna quando i gior-

nalisti gli parlano dell'eventualità di una sua utilizzazione contro la Roma — non è facile mantenersi in piena efficienza, ma chi, come me, il calcio in maniera viscerale un serio impegno può sempre garantirlo. Certo che se avessi qualche primavera in meno avrei un compito più facile. Alla mia età sono costretto ad affrontare grossi sacrifici e se Trapattoni ritiene opportuno gettarmi in mischia io sono pronto. Non sarò in forma smagliante neppure, ma buttare via».

La seconda ipotesi chiama in causa il giovane Fanna, che dopo essere stato impiegato nell'olimpica come ala nel match contro la Grecia potrebbe trovare una collocazione nella Juventus come centravanti. In caso co-

me reagirebbe lei, signor Boninsegna?

«Benissimo; farei drammi ma mi atterrei. Sono un professionista alle diposizioni del mio tecnico».

Cosa legge nel suo futuro?

«Non ci penso; trovo che sia meglio vivere alla giornata e pensare di poter giocare finché riesco ad esprimermi al meglio. Mi piace a me, senza sentirmi peso. Per quanto riguarda il futuro più lontano, mi piacerebbe restare ancora una stagione nella Juventus. Non so infatti se accetterei un declassamento ad altra società. Dopo una carriera abbastanza gloriosa, forse mi peserebbe essere trasferito in serie B o in serie C. Sono ipotesi, alle quali comunque non voglio

pensare. Però c'è di mezzo questa passione per il calcio che magari all'ultimo momento potrebbe farmi cambiare idea. Ma è un'eventualità alla quale oggi come oggi non intendo pensare. Perciò accarezzo l'idea di far parte, per la stagione '79-'80, della rosa juventina e vedere nel mio futuro sette o otto partite bianconere. Quest'anno ho disputato otto ed ho segnato due reti, non sono dettagli da ignorare. A 35 anni posso ritenermi soddisfatto».

Lei crede che un giorno possa diventare allenatore?

«Nel mio futuro non leggo possibilità del genere. Non ho il carattere ed il temperamento per quel tipo di lavoro. Non ho più voglia di girare per l'Italia, di buttarmi in

mezzo a tutte le preoccupazioni che una professione come quella del trainer richiede».

Lei ha tenuto in caldo il posto al giovane Virdis, il quale ha raccolto la sua preziosa eredità. Come giudica il collega? Ritiene ingiuste le critiche che gli sono state mosse da più parti ed è più riprese?

«Io dico soltanto — conclude Boninsegna — che troppe persone lo hanno giudicato senza pensare che ha solo ventidue anni. Perché un centravanti realizza con maggiore completezza deve avere perlomeno 25 anni. Io, alla sua età, venni rinegoziato dall'Inter che non mi giudicò idoneo. Ammetto che il sodalizio nerazzurro a quei tempi aveva fior di campioni

nella "rosa". Mandarmi in esilio in fretta fu una decisione perlomeno prematura. Tornando a Virdis, aggrungo che non è facile per un giovane affermarsi in una grande squadra come la Juve, poiché ha puntualmente gli occhi di tutti i tifosi e di tutta la critica d'Italia puntati addosso».

Arriva, frattanto, la Roma di Frizzo. La situazione in classifica generale della squadra di Ferruccio Valcareggi è diventata critica. Urge fare punti. Ma la Juventus non ci sta: deve riscattare la griglia e sconcertante esibizione fornita a San Siro con l'Inter, tentare il ricupero di qualche posizione e salvare, se non la stagione, perlomeno la faccia.

Angelo Caroli

Bearzot e Vicini guardano a Madrid



Enzo Bearzot, commissario con problemi

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — L'ottimismo di Enzo Bearzot contrasta con la prudenza di Azeglio Vicini. A mente fredda, all'aeroporto di Atene, i due massimi tecnici del calcio azzurro cambiano opinione circa la possibilità che ha la Nazionale olimpica di accedere alla vera e propria fase di qualificazione per i prossimi Giochi di Mosca, nonostante la sconfitta di Joannina.

In verità non è stato troppo simpatico sentire da una parte Vicini, unico vero responsabile di questa squadra, trincerarsi dietro cauti giudizi e ancor più caute previsioni e dall'altra Bearzot pronto a smentirli in modo clamoroso, discutendo perfino i tifosi greci e garantendo loro una sicura eliminazione dopo la gara di ritorno a Udine. Ma il C.T. degli azzurri «più grande» è prima di tutto un grande tifoso della Nazionale e un profondo estimatore di questi giovani, che segue con costante interesse dall'inizio della nuova stagione agonistica, da quando cioè Vicini ha varato una formazione nuova, tutta da scoprire e collaudare.

Non stanco di viaggiare, quindi, Bearzot si è spinto fino a Joannina, per rendersi conto ancora una volta che c'è alle spalle dei vari Zoff, Causio, Bettella. La premessa non lascia spazio ad alcun dubbio: «E' mio preciso obbligo — puntualizza — occuparmi come osservatore di questa squadra. La Nazionale apre solo ai giovani, nel pieno rispetto di una continuità d'azione che dura ormai da tempo. Ci sono, è vero, giocatori di 29-30 anni che meriterebbero la convocazione, ma non assicurano il futuro. I giovani, magari, rappresentano dei doppiotti ora, ma al momento buono saranno pronti per rimpiazzare i titola-

di oggi. Quando il "pavimento" sarà logoro, avrà pronta tanta "mattonella" per ripararlo».

E Bearzot quindi prosegue: «Le mie scelte sono comunque orientate verso giocatori in grado di ricoprire una doppia funzione: nel calcio moderno — si sa — sono abolite le specializzazioni. Per questo sono venute fino a Joannina per vedere come questi ragazzi reagiscono di fronte a esperienze nuove, a tensioni più acute, in un contesto tattico diverso. Proprio lo spirito di adattamento che sanno dimostrare è la cosa che più mi interessa».

Il tutto, naturalmente, ha un obiettivo immediato: la formazione della squadra che dovrà disputare i campionati europei il prossimo anno, e, successivamente, i mondiali in Spagna. Ovviamente di questi giocatori solo pochi avranno il privilegio di entrare a far parte della Nazionale maggiore, di cui la Under 21, la Nazionale olimpica, il naturale serbatoio. Ci sono pastelli Cabrini, Rossi, debuttanti ai Mondiali, mentre l'anno prima aveva esordito Tardelli. E quest'anno?

Bearzot ovviamente non può sbilanciarsi troppo: «Vorrei che ogni anno — dice — l'amico Vicini mi regalasse qualche ragazzo di talento. C'è Collovati, che è un po' più che certezza e che per ora gioca in entrambe le formazioni. Per gli altri vedremo. Anche esperienze tutto sommato negative, come quella di Joannina, servono in prolezione futura. Infatti bisogna usare prudenza: giovani che sono oggi della realtà, chissà domani che sorpresa riserveranno. Possono essere vittime di una crisi di rigetto, anche dopo questa sarà ancora più sicuro il loro risul-

Fabio Vergnano

Nessuno progetterebbe auto tanto veloci se Ferodo non pensasse a frenarle

Gli uomini Ferodo: mania di sicurezza

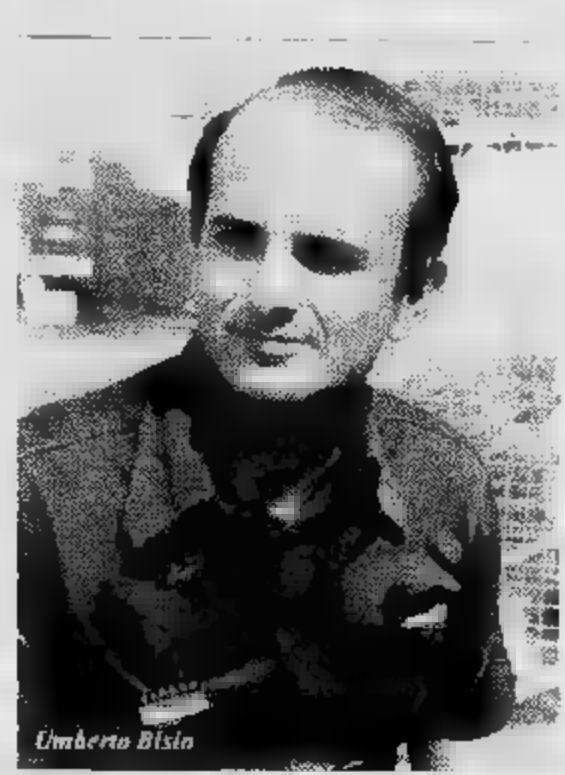
Quando si parla di automobili moderne, sempre più brillanti e sempre più veloci, il problema della sicurezza è il più importante e il più attuale. Per la sicurezza di ogni veicolo è essenziale la qualità delle pastiglie dei freni e il loro ineccepibile funzionamento in qualunque condizione d'impiego. Alla Ferodo — la più importante industria del mondo nel campo dei materiali d'attrito — i problemi rela-

stria di Mondovì di produrre materiali d'attrito della massima qualità per la sicurezza degli automobilisti di tutti i giorni. Ma la qualità dei prodotti Ferodo deve soprattutto continuare a contatto con le case automobilistiche e con i piloti da corsa, curato da uomini che hanno fatto della sicurezza il loro credo prima che la loro professione. Eccone alcuni:

■ Campbell, irlandese di Belfast, 40 anni, sposato, padre di due bambini, è un personaggio importante nel "circo" della Formula 1, anche se le cronache si occupano ben raramente di lui. Campbell è da otto anni il direttore del Servizio Corse della Ferodo, la Casa le cui pastiglie equipaggiano i freni di tutte le auto da competizione di più elevato livello, dalle monoposto da grand-prix, alle sport, alle macchine da rally.



tivi alla progettazione, collaudo e al perfezionamento delle pastiglie per i freni a disco, delle suole per i freni a tamburo e degli anelli per le frizioni, vengono scrupolosamente studiati e risolti grazie alle tecnologie e alle attrezzature più moderne che permettono all'indu-



Poiché, fra l'altro, tutte le auto da corsa montano pastiglie Ferodo, spiegato perché i week-end di Alan Campbell sono quasi mai dedicati ai suoi hobby prediletti (la pittura, il piccolo cabotaggio fluviale, il restauro di vecchie moto), bensì alla assistenza tecnica alle vetture che partecipano alle gare più importanti e, soprattutto, al campionato mondiale conduttori.



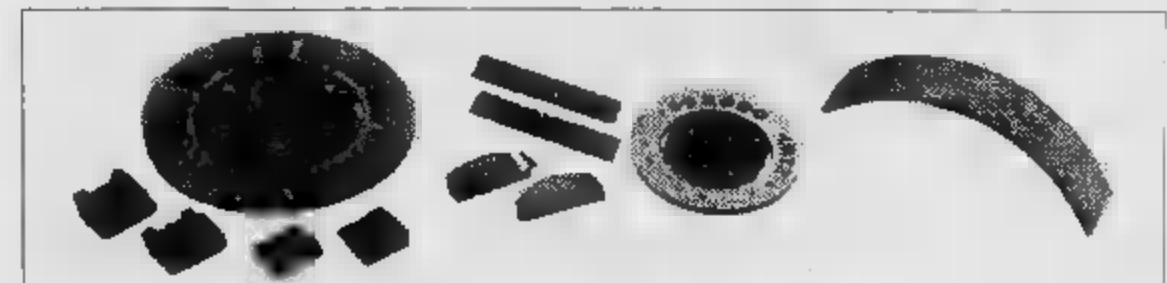
Umberto Bisio, ingegnere, trent'anni, sposato, figlio, monregalese da quattro generazioni, ha la responsabilità del Settore Tecnico-Commerciale dell'Azienda; è lui che si fa interprete delle esigenze della Clientela presso la Direzione Tecnica Prodotto della Ferodo curando altresì le prove interne di valutazione dei materiali d'attrito e seguendo direttamente le prove degli stessi presso i Clienti, fino all'omologazione.

Segue in prima persona l'attività agonistica di tutte le Squadre Rally cui Ferodo Italiana fornisce in esclusiva le pastiglie freno. Silvano Comino, 39 anni, sposato, un figlio, Direttore Vendite della Ferodo Italiana; sono sua responsabilità le trattative commerciali con la Clientela di tutto il mondo. E' lui che individua le necessità della Clientela e che incarica di sensibilizzare il Reparto Progetti della Ferodo, stabilendo inoltre gli obiettivi a breve e medio termine.

Conta su Ferodo se è vero

FERODO

distribuito esclusivamente dalla SATAMV S.p.A. Milano



Alla Ferodo, i problemi relativi alla progettazione allo studio, al collaudo e al perfezionamento di tutti i materiali d'attrito (pastiglie per freni a disco, suole e ceppi per freni a tamburo, anelli per dischi frizione) vengono risolti attraverso un continuo contatto tra ricercatori e utilizzatori proprio per ottenere anche dall'esper-

ienza delle competizioni quella qualità che assicura la massima sicurezza anche all'automobilista di tutti i giorni. Quando dovete far rifare i freni o la frizione della Vostra automobile, del Vostra autocarro o della Vostra moto (e non volete dei materiali qualsiasi) dovete pretendere materiali originali Ferodo.

In pochi anni il consumo a testa si è quasi raddo

Torino



Mercato del pesce a Porta Palazzo: ottantamila quintali all'anno, successo crescente



In questi giorni ■ prima-
■ il mercato del pesce ■
Porta Palazzo ■ particolar-
mente invitante. Luce d'ac-
quario, il profumo delle ce-
■ di limoni ■ di prezzemo-
lo che addolcisce quello
aspro dell'acqua salsa, cen-
to sfumature di scaglie ■ di
conchiglie. La gente si ag-
ra tra i banchi con piacere ■
compera ■■ soddisfazione:
porta a casa con l'anguilla
ancora viva ■ ■ cartoccio di
chioccioline un pizzico di va-
■■ gastronomica, il gu-
■ di una ■■ che per
qualcuno è una novità, per
■■ altri il legame con
lontane abitudini familiari.

Torino ha scoperto il pe-
sce grazie ai suoi cittadini
arrivati dal Sud. Nel ■■ il
mercato smerciava annual-
mente meno di 14 mila quin-
tali. Nel dopoguerra e so-
prattutto negli anni della
grande immigrazione, ■
consumo è via via aumenta-
to sino a raggiungere la ci-
fra record di 79 mila quintali
nel 1970. All'incirca lo stesso
quantitativo di oggi.

Spiega il dottor Orlando,
direttore del settore ittico ■
Porta Palazzo: «L'anno pas-
sato il giro di affari ha supe-
rato i ■■ miliardi. Media-
mente, ogni torinese consu-
ma attualmente 5,11 kg al-
l'anno ■■ pesce; ■■ incre-
mento che ancora non ac-
cenna a stabilizzarsi. Nel '60,
ad esempio, eravamo di po-
co oltre i tre chili a testa».

Sembra definitivamente
superata, dunque, la piccola
burrasca che ha intorbidato
in periodi non troppo lonta-
ni questo favore in continuo
crescendo. Accadde prima
con lo scoppio del colera a
Napoli, nel '73, poi con l'al-
larme legato alle «code di ro-
spo».

Molto scandalo, tanta
confusione, troppe denunce
approssimative. Così, tra
Torino e i bei banchi stra-
carichi di trote ■■ muscoli,
triglie ■■ pesci spada, sembrò
levarsi improvvisamente
■■ corrente di gelo. Acqua
passata, comunque. E per
chi (nonostante il ridimen-
sionamento di certi allarmi-
smi forse affrettati ■■ la re-
golamentazione di nuove
garanzie igienico-sanitarie),
aveva ancora qualche dub-
bio in proposito, è certamen-
te servita la campagna Co-
munale in favore del pesce
azzurro dell'Adriatico, che
continua ad ■■ smercia-
to (prezzo calmierato: 800 li-
re al kg) sia ■■ Porta Palazzo
che in alcuni spacci dislocati
■■ vari quartieri.

Attualmente il pesce tra-
tato al mercato è per i due
terzi nazionale ■■ per la mag-
gior parte proveniente da
Chioggia, dove ■■ racco-
to tutto il pescato dell'Adria-
tico. ■■ rimanente ■■ prodotto
estero, congelato oppure
fresco. Quest'ultimo ■■ spedi-
to per via aerea in prevalen-
za da Portogallo, Spagna ■
Scozia.

Tutto bene, allora? Dice il
direttore Orlando: «Anche
in questo settore come in
quello della carne bovina,
purtroppo continua ■■ pesare



Le parole stravolte: chi glissa e chi eclata Moser: «Io li sciocco tutti»

I precedenti ci so-
no, illustri ■■ illustris-
simi. L'aspidio Car-
ducci non si accon-
tenta di italianizzare
Voltaire in Voltero, il
conte d'Artois nel
conte d'Artoà, Mar-
got in Margotta («E-
tu, Margotta, cucitri-
ce ardita...», Ninna-
nanna di Carlo V,
1885) ■■ le Tuileries in
Tuglieri («... le ree
Tuglieri di Cateri-
na...», nel terzo so-
netto di Ca Ira, ■■ an-
che altrove) ma, co-
me niente fosse, tra-
duce Washington
con Vashingtono
(nell'alcaica La guer-
ra, 1891 «...a la tua
casa candida, Va-
shingtono...») e tren-
t'anni prima aveva
fatto diventare
Bròuno lo sventura-
to John Brown, l'ini-
ziatore del movimen-
to per la liberazione
degli schiavi in Ame-
rica: «Il sangue al fin
di Bròuno / vendi-
ca...» (nell'ode Nei

primi giorni del
MDCCCLXII).

E il padre Dante,
con Doagio, Guanto
■■ Bruggia (Purgato-
rio, XX, 46) volta in
italiano i nomi delle
città fiamminghe di
Douai, Gand e Bru-
ges, e poco sotto tra-
sforma in Ugo Ciap-
petta, figliuol di ■■
beccao di Parigi,
quell'Hugues Capet
dal quale cominciava
la dinastia francese
che doveva finire con
Luigi XVI sulla ghi-
gliottina.

Per non parlare
dello straordinario
«giubbetto» tolto di
peso dal francese gi-
bet o dall'inglese gib-
bet, che sta per «for-
ca» ■■ «capestro» ■■ col
quale si chiude
drammaticamente il
XIII dell'Inferno:
«Io fei giubbetto a
me delle mie case».

Appaiono dunque,
in confronto, poveri
untorelli i contempo-
ranei persuasi di

compiere chissà qua-
le audacia abusando
del verbo francese
«choquer» ed affer-
mando, come hanno
fatto recentemente
su un quotidiano mi-
lanese, che «Moser
ha scioccato anche
Saronni». Si può re-
plicare, per stare al
gioco, che non c'è
proprio niente di
eclatante in tutto ciò
■■ che, comunque, su
queste cose conviene
glissare: sono, infat-
ti, negligibili.

A meno che non si
abbia il coraggio di
andare fino in fondo
senza fermarsi ai fa-
cili partecipi presenti
e passati, ma spin-
gendosi a dipanare i
congiuntivi e i condi-
zionali che costitui-
scono il vero banco
di prova, la pietra di
paragone di ogni
neologismo che am-
bisca ad acquistare
cittadinanza.

Facciamo in que-
sto senso un assaggio

generico: «Se noi
eclatissimo forse lo-
ro glisserebbero ma
voi certamente vi
sciocchereste». Mah.
Tentiamone un altro,
politico: «Andreotti
scioccherebbe di più
se glissasse di meno:
così non eclata nes-
suno». Boh. Ancora
uno, sportivo, per
concludere il discor-
so là dove l'avevamo
cominciato: «Sciocco
Saronni» — immagi-
niamo che dichiari il
forte Moser — «scioc-
co De Vlaeminck,
sciocco anche Baron-
chelli prima che loro
sciocchino me». Sciocco, sciocchino:
sembra una sequela
d'insulti, blandi ma
insulti. E allora? Al-
lora, niente: ci sono
forestierismi che
funzionano ■■ altri
no. Questi che abbia-
mo esaminato, non
funzionano. E per-
tanto mandiamoli ■
far giubbetto a casa
loro.

Gigi Caorai



ppiato: da 3 chili a più di 5 copre il pesce



barche di lampara, vale a dire rigorosamente di giornata.

A quanto pare, un'impresa non da poco. Spiega: «A causa della concorrenza di qualità estere meno pregiate ma anche meno costose, non posso permettermi di acquistare naselli vivi a più di 5 mila lire al kg, mentre anche per le triglie devo tener conto di quelle siciliane che costano decisamente meno di quelle del Tirreno, inconfondibili per chi ne intende. Sono buone, non squisite, però, anche se per capirlo ci vuole un intenditore che, portafogli permettendo, sempre a Torino si trova. Nessun problema invece per suri, mole, polipetti e totani nostrani. Hanno un prezzo abbordabile, ne smercio casse».

Tuttavia, parte del leone alle aste dei pescatori continuano a farla, sempre, i grossisti di Napoli e di Roma. «Città dove il turista, pur di assaggiare buon pesce all'italiana, bada a spese. Salvo magari a pagare salatissimo, come succede esempio in Liguria durante le messe di massa, pesce dozzinale o addirittura surgelato che vale della metà. Roba atlantica, per lo più, che nulla ha a dividere con il sapore e l'aroma inconfondibili del pesce nostrano appena pescato».

Questioni economiche che parte (e questo spiega forse il successo del pesce azzurro, «che copre ormai circa metà della domanda»), resta comunque il fatto che i torinesi consumano pesce ogni anno di più.

Conferma Guadalupi: «La richiesta di trote e dei soliti altri pesci d'acqua dolce sta diminuendo, ma che aumenta quella per il pesce di mare. Io ne commercio centinai di tipi: segno che anche in questa città il pesce si mangia, ma soprattutto si conosce meglio».

«E non è che le masche torinesi non sanno cucinarlo. In realtà la donna di qui, divisa il lavoro, la famiglia, tutti gli altri impegni, ha tempo. Per invogliare le mie clienti offro loro in omaggio le ricette che ritengo più adatte».

— La Cambusa — per indovinare le specialità.

Torino per il pesce è una piazza oggi limitata — sostiene —. Abbiamo peschiere di lusso — clientela che non bada a spese, le quali possono permettersi di commerciare — prodotto di ottimo livello al prezzo che merita. Sono poche. Per il resto, la domanda — orienta su specie a prezzo più contenuto e ovviamente a scapito in qualche modo — sempre la qualità».

Guadalupi passa quasi ogni notte in viaggio tra Porto Santo Stefano e Torino per poter arrivare sulla piazza cittadina — 5 del mattino con il solo bottino ittico che secondo lui è degno e considerazione: quello a base di pesce del «mare nostro» catturato da

una dozzina di posti in più, sono ormai a buon punto. Tra un mese sarà completata la struttura portante, entro i primi di dicembre il centro, situato via Traves all'interno del mercato bestiame, potrà essere considerato agibile. Con vantaggio anche dei dettaglianti, la cui disposizione rimarrà, dopo i necessari lavori di ripristino, tutta l'area di Porta Palazzo».

Troppo caro?

Uccio Guadalupi, grossista di prodotti ittici, titolare di un banco di pesce in piazza Bengasi, responsabile di un ristorante di cui basta



Torinesi che ho conosciuto

«E' morto Travèt!»

Lo conobbi sul treno per Asti dove ci recavamo ambedue per un incontro con Carlo Artuffo, l'Monfrin, cioè Tomà, che lo interessava come personalissimo attore. Lo seduceva l'idea — mi disse — di innestare nella sua compagnia anche un attore che non parlasse, più o meno schietto, torinese; ma che divertisse il pubblico col suo strambo astigiano. Ed infatti Artuffo divenne subito popolare per la sua famosa frase «Dammi quella litra!». A me interessava come caricaturista.

Con Casaleggio diventammo subito amici, amicissimi. Ricordo con nostalgia le mangiate — alle ore piccole — di catini di insalate di peperoni e pomidori che ci allestiva il cuoco del sempre aperto ristorante del «Rossini», né ho dimenticato le simpatiche serate trascorse nel suo camerino o in quello di Nuccia Robella. Era nato a Torino nel dicembre 1877, ed avrebbe ora più di cento anni. *Gnente am destinava al teatro. L'era 'n gorbà quassessia e me pare a m'arpetia a disné e a sin-a fin al torment: «Ti seras avvocat! Avocat! Ti nèn scavatòle...». Magara, papà, dle cause perse.*

Infatti il vecchio Celeste, Tino, Casaleggio aveva messo su in via San Domenico una fabbrichetta di cartonnaggi e di scatole, in cui il vivace Mario non si ritrovava. Aveva piuttosto per la testa ricciata attrici e palcoscenici e un bel giorno, a quindici anni, uscì di casa per andare a scuola e

lo vide più. Vane furono tutte le ricerche. Il teatro dialettale «am piat!» — la grande attrazione del ragazzino, il teatro che, a quei tempi, raggiunse il massimo fulgore grazie ai Gemelli, ai Vaser, ai Bonelli. Ma Casaleggio non mirava tanto in alto. Era modesto, modestissimo: riuscì a farsi scritturare in una compagnia di gaiti che girava per i paesi della provincia esibendosi nelle stalle in qualche locale consimile. Per sua scaguna nera, o per una fortuna, debuttò in una paricella nella «Miseria» di Luigi Pietracqua.

«La mia vita artistica — soleva dire — l'hai propri commensata ant la Miseria...».

Ma si impegnò talmente che il capocomico lo compiacimento e gli assegnò niente meno che la paga di 50 centesimi. La miseria, quella autentica, però lo perseguitava.

«Chi deva sempre recitè ant la miseria? Che il teatro piemontese a l'abia propri gnun travai dal titol pì alegher? — brontolava continuamente — Cosa ch'a l'è mai sautame ment d'commensé con la miseria!...».

Si mangiava quando si mangiava — cioè di rado, molto di rado — Casaleggio fu persino addetto alla cucina. Naturalmente quando c'era qualcosa da scaraventare in pentola. Anzi, un giorno, combinò una specie di intruglio indecifrabile — quan-

do fece per toglierlo dal fuoco, gli rimasero in mano i manici del pentolone e l'intruglio finì per terra. Corse il rischio di venir linciato. Un'altra volta, per sottrarsi ad un'esosa affittacamere che pretendeva — nientemeno — il saldo della pigione, si incolò sotto il naso un paio di baffoni all'Umberto che si era ritrovato in tasca.

Fece anche un po' di cinema, ma a vent'anni era già capocomico. Passata la miseria, Casaleggio amava parlare di quegli esordi spensierati, e neppur lontani, quando bastava il titolo menagramo di una commedia a mettergli paura.

Arrivò finalmente una vera scrittura con autentici quantini. Pochi, veri. Costanzo Bertolotti e Francesco Ferrero, due ottimi attori che avevano fatto parte della celebre compagnia di Toselli, lo scritturarono per la loro compagnia. Casaleggio cominciò a mettersi in vista, ad affermarsi, ad essere amato dal pubblico. Era il personaggio ideale per interpretare la parte di Monssù Travèt di Bersezio e infatti fu l'ultimo grande Travèt del nostro teatro dialettale.

Il suo anno fu il 1898, in cui fu scritturato dalla compagnia di Teodoro Cuniberti, che si installò stabilmente nel Teatro Rossini. Casaleggio vi si trasferì con armi e bagagli, cioè con suo fratello Giovanni e con l'indivisibile, impareggiabile Nuccia Robella.

Dopo qualche anno, Cuniberti morì e poi scomparve anche Dante Testa che gli era succeduto. Casaleggio restò così padrone del vecchio Teatro Gallo, poi Ughetti, poi Suter, cioè del tempio del teatro dialettale che sciaguratamente finirà in cenere.

L'inizio del 1900 fu il suo periodo d'oro. I successi non si contavano più. A Torino — Piemonte naturalmente — ma anche ovunque in Italia, in Francia, per tre anni consecutivi, e persino in Argentina dove incontrò accoglienze trionfali. Poi, si delineò il declino, più dovuto alla mutevolezza dei gusti del pubblico che alla stanchezza dell'attore. Dovette piegarsi suo malgrado ai vaudevilles e alle girls. Ma non per ciò rinunciò al suo grande teatro personale in cui si ritrovava sempre e trionfava.

Per il 7 febbraio 1953, era stata fissata al Teatro Gobetti la serata d'onore col «Bstian Contrari» di Bersezio, uno dei cavalli di battaglia; ma un attacco di cuore gli impedì di alzarsi dal letto. Speranze, allarmi. La sera dell'indomani, domenica, Mario Casaleggio, il beniamino del pubblico torinese, si spegneva nel suo semplice letto di ferro tutto coperto di rose.

Angelo Alessio uscì sconvolto dalla triste casa di corso Belgio, urlando: «A l'è mort Travèt!...». Era vero.

gec



U.S. ARDOR e STAMPA SERA

presentano
il 21 - 25 - 28 - 29 aprile
e il 1° maggio 1979

XI TORNEO VITTORIO POZZO

Campo Motovelodromo, corso Casale 144 - Torino



Il calcio nel sangue

L'autore della rievocazione pubblicata qui di seguito, Alberto Pozzo, figlio dell'uomo cui è dedicato il Torneo, soffre da qualche tempo di una rara malattia letteraria. Si è messo in testa che, per storico (dello sport o degli eventi politici) che voglia veramente direi come eravamo, la via sia sola: andare a vivere i fatti dal di dentro, come vissero i protagonisti; pensare con la testa

degli uomini di allora, che non pensavano la nostra testa; vedere i loro problemi come si ponevano quando non si sapeva ancora quale risposta dare, e non come li vediamo noi oggi l'ottica di chi ha già la soluzione.

E dunque, per capire i personaggi del nostro passato, bisogna ripetere i loro abitudini: il linguaggio antiquato dei loro tempi e dei loro giornali; i loro pronostici, giusti o sbagliati secondo la logica di quei momenti; le loro illusioni e convinzioni; anche le autocensure, se l'epoca di cui si richiede prudenza nell'esprimersi. L'unica concessione ai nostri tempi può essere, qua e là, un piccolo ammiccante riferimento al

giorno d'oggi, soprattutto per evitare che un lettore sospettoso e superficiale pensi a di allora (sia chiaro: quello che leggerete è un diario simulato, è stato scritto pochi giorni fa!).

Così insomma la pensa Pozzo II che da alcuni anni, vittima di tale fissazione, usa l'artificio del finto diario d'epoca, divertendosi a ricreare lo stile e l'atmosfera di anni lontani sostenendo di poterlo fare perché, a suo dire, sarebbe un medium, capace di «viaggiare» in altri tempi... I cortesi lettori vogliano dunque accettare la finzione del diario e abbiano pazienza: il nostro autore sarà un po' matto, ma non è un cattivo ragazzo.



Torneo internazionale calcistico categoria allievi

Stella Rossa Belgrado
Internazionale
Juventus
Torino
Ardor
ATM
Bacigalupo
Barcanova
Paradiso
Pertusa
San Mauro
Seo Borgaro
Vanchiglia
Victoria Ivest

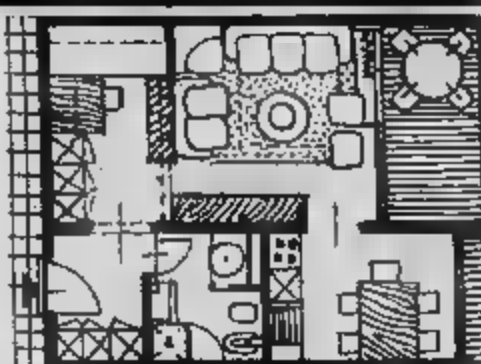
FIGC-CONI
Patrocinato da
LA STAMPA
e da
STAMPA SERA

la vostra casa-vacanze
prima del Sestriere...



10 milioni chiavi in mano a 10 chilometri dal Sestriere

Con sole L. 10.000.000 in contanti (oltre mutuo fondiario e particolari dilazioni ■ un tasso favorevole) potrete immediatamente prendere possesso della vostra casa in montagna, completamente arredata, ■ posto ■ riscaldato, nell'affermato insediamento turistico ■ Pratur attrezzato con i veloci impianti delle piste del Clot della Soma, di Salice, prossimamente collegato con la Via Lattea, e comunque a ■ 10 chilometri ■ Sestriere.



vi aspettiamo nel nostro ufficio vendite a Pratur



Per informazioni rivolgersi COM.F.A.I.
Ufficio vendite ■ loco Tel. 0122/78050
aperto anche ■ giorni festivi.
Filiale di Torino Via Guarini, 4
angolo Via Lagrange Tel. 54.81.23 (5 linee)
Acquisto garantito ■
COM.F.A.I. S.p.A., ■ società del
gruppo NUOVA EDIFICATRICE.

NUOVO FRAIS

A SOLI 60 Km. DA TORINO!

NUOVO FRAIS è il nome scelto per un programma ambizioso: contemporaneamente alle abitazioni sorgeranno le infrastrutture (piscina, club-house, ecc.) che, progettate ■ particolari accorgimenti, offriranno la possibilità di un più piacevole soggiorno senza un pesante aggravio sulle spese gestionali.

Mono-bilocali con angolo cottura arredato, bagno, terrazzi, da L. 21.600.000.

Mutuo fondiario Facilitazioni di pagamento

Ufficio vendite in cantiere
Tel. 0122/54.308
Aperto nei giorni festivi
Per informazioni rivolgersi
COM.F.A.I.
Filiale di Torino
Via Guarini 4
ang. Via Lagrange
Tel. 54.81.23 (5 linee)
10123 Torino

COMPAGNIA FINANZIARIA
COM.F.A.I.
ATTIVITÀ IMMOBILIARI
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

San Bart
San Bartolomeo al Mare
DIANO MARINA

**AL MARE DOV' È
SEMPRE PRIMAVERA**

**INIZIANO LE VENDITE
DELLA FID ULTIMA CASA**

- Monolocale con angolo cottura arredato, bagno, balcone, da L. 22.200.000
- 1 camera, soggiorno con ang. cottura arredato, bagno, balcone, da L. 29.750.000
- 2 camere, soggiorno con angolo cottura arredato, bagno, balcone, da L. 40.350.000

Ufficio ■ ■ cantiere: **CONDIZIONI DI PAGAMENTO**
Via Roma 30% CONTANTI - ■ MUTUO E DILAZIONI
S. Bartolomeo al Mare (Diano Marina)
Tel. 0183/400.805
Aperto anche nei giorni ■

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I.
Filiale di Torino
Via Guarini 4
ang. Via Lagrange
Telef. 54.81.23 (5 linee)
10123 TORINO

La COM.F.A.I. S.p.A.
■ società ■ GRUPPO
NUOVA EDIFICATRICE

COMPAGNIA FINANZIARIA
COM.F.A.I.
ATTIVITÀ IMMOBILIARI
TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

*Nel periodo Pasquale
a tutti i visitatori del complesso
verrà offerto un simpatico omaggio*

autoriscambi

SASSI

fratelli De Andreis

RICAMBI PER CARROZZERIE
NAZIONALI ED ESTERE

Piazza G. Modena ■ - 10132 Torino - Tel. 890.068



di CEOLATO ■ C. S.n.c.

INGROSSO e MINUTO DOLCIUMI

10155 TORINO - VIA TROYA, 18/A
Tel. 202.200 - 204.151

Dal 1935 al '39: trenta partite consecutive senza sconfitte Un trionfo durato 4 anni

Una rievocazione
in forma di
diario illustrato
1935-1939
di Alberto Pozzo

1935 24 novembre. Milano. Arena, ore 14,15. Quando manca mezz'ora all'inizio della contesa la folla meneghina grida già gli spalti dell' anfiteatro napoleonico. Il più ambito trofeo del calcio continentale sta per essere assegnato all'Italia. Siamo reduci, purtroppo, da una sconfitta su un campo proibitivo: da Praga (i lettori sanno che si parla di quell' inespugnata roccaforte) ritornammo una sola volta con un punto all'attivo e, in ogni altra occasione, con le pive nel sacco; sempre, dacché esiste la Nazionale. Ma la battuta d'arresto di Praga intaccò soltanto in parte il capitale che, previdenti, la formica della favola, avevamo riposto nel granaio.

Ora, che per chiudere il torneo resta da disputare quest'imminente Italia-Ungheria, precediamo ancora un punto la rivale più agguerrita: l'Austria, che peraltro ha esaurito le sue partite e dunque fuor causa. I magiari invece, di due punti, conducono matematica ci potrebbero raggiungere. Ma debbono però battere rolandamente: a parità punteggi, si aggiudicherebbero allora la Coppa Internazionale per il cosiddetto quoziente-reti... AL TEMPO! cose si dicono neppure per ischerzo: la madre degli iettatori è sempre gravida.

Ore 15,30. Intervallo. Popolo meneghino, la festa riesce mai? Perdiamo per 1-0 prospettive oscure. Un calvario ci tocca, l'apoteosi finale. Fin dal 15' Meazza è inutilizzabile, per intervento malandino Sternberg. Al 31' Markos, che non ferisce Bertolini non è contento, azzoppa di nuovo il nostro mediano, come già l'anno scorso (non c'è più religione! i difensori fanno piccagli avanti). Contro nove azzurri validi, i due altri con le grucce, gli ungheresi sbucano da una partita con uomini smarcati. Sembrano un'orda fanno alla nostra difesa un subbuglio di raccapriccianti pericoli, come quello che qui si contempla: Ceresoli si tuffa, protetto a distanza da Bertolini, tocca il pallone di quel tanto che basta per fare impallinare l'asso magiaro Sarosi. Il quale poco più tardi, al 43', si ritira e porta in vantaggio l'Ungheria. Adesso l'Italia rischia di perdere per la seconda volta consecutiva. Da quando Vittorio Pozzo è alla sua guida non è mai successo, ma una squadra così mutilata può davvero travolta. Alcuni spettatori sfoggiano virtù pitagoriche: perdiamo per 0-3 siamo ancora primi, se perdiamo per 0-4 la vittoria nel torneo va all'Ungheria. Smettetela! E' ormai provato che porta scalogna.

Ore 16,35. Il vostro affezionato diarista, tergendosi i sudori freddi, annunzia vobis *güldum magnum*: ITALIA-UNGHERIA 2-2. Chi l'avrebbe detto, i

certi della ripresa! I due feriti presenti per far numero: Meazza sola e Bertolini che addirittura si regge in piedi (ma rifiuta l'invito). Pozzo ad uscire dal campo; i magiari che dilagano sempre più, che segnano una seconda porta viziata da netto fuorigioco; i nostri che ingenuamente si fermano aspettando il fischio dell'arbitro; il sig. Wülthrich della Federazione svizzera che fa lo gnorri e convalida il punto. Ma il destino fatto i conti senza l'oste: gli azzurri compiono il miracolo di segnare due porte in un minuto; autori Colaussi, al termine d'una irresistibile discesa, e Ferrari, con uno spettacoloso tiro a volo da 20 metri.



Gli spaventati che conoscemmo prima e dopo quel minuto esaltante, contano più qualche stendere indulgenza su qualche traballone della difesa, cui gli avanti, privati dell'uomo più manovriero, non potevano concedere momenti di rifilo. I dolenti note si penserà domani. Ora guardiamo l'arcobaleno e non le nuvole fuggitive.

Finalmente — dopo otto di lotta accanita — la Coppa Internazionale, premio primo Campionato per squadra nazionale europea, è conquistata. E Pozzo evitò l'onta del perdere due

volte seguito (furono proprio due sconfitte consecutive che costarono il posto al predecessore...).

1936 8 luglio. La Nazionale, scavalcando gli ostacoli di stretta misura, in serie positiva da 4 partite, sebbene Meazza preso il brutto vizio di farsi nelle gare casalinghe. E' una strana sequenza: ben si potrebbe dire, se giocassimo un campionato, che mo in «media-scudetto», mantenendola però in modo ortodosso: pareggio in (con Meazza infortunato) e vittoria in trasferta (con Meazza scatenato). Ora gli azzurri titolari — tranne quelli dell'Ambrosiana e della Roma, gareggiando nella Coppa Europa — vanno al monte e passano le consegne a un manipolo d'illustri sconosciuti. Il calcio è riammesso ai Giochi Olimpici dopo parentesi 1932. Ma i Soloni del supremo consenso bocciarono l'«scappatoia del mancato guadagno». Invero ridicola, precedentemente consentita. Sono adesso tollerati soltanto i compensi più modesti «per il mantenimento agli studi».

Talché la nostra rappresentativa sarà nemmeno lontana parente della squadra di professionisti che vinse campionato del mondo e Coppa Internazionale. 24 luglio. Merano. Ecco il gruppo inedito. Accanto a Pozzo sono, in piedi o inchinati, gli avanti: i sostegni: Niccolini, Scarabello, Puppo, Marchini, Negro (semicoerto), Piccini, Bertolini, Gabriotti, Girometta, Giuntoli, Biagi, Baldo, Cappelli e il delegato del Guf Graziano; accosciati, i terzini Petri, Foni, Rava, Tamietti e l'allenatore Mattea; seduti, i portieri Vannucci, Giani e Venturini. Invano sfogliereste l'Almanacco di Gotha alla ricerca dei nomi: è formazione studentesca, prevalentemente universitaria, con il condimento di parecchi minorenni. I soli Venturini e Foni parteciparono nel 1933 ai Giochi mondiali universitari di Torino; Marchini vanta la bellezza di una presenza in Nazionale B; Locatelli e Frossi (qui assenti), appena ingaggiati dal-



l'Ambrosiana, ne seguono le sorti nella Coppa Europa per farsi... le ossa internazionali. altri son matricole non ancora messe a prova, ove eccettuati una partita con i pari grado ungheresi.

Gli che di pari grado ne troveranno pochini a Berlino. Vien voglia di domandare: vestiti dilettantismo: pensate d'onorare lo spirito olimpico col far sì che i contendenti non s'affrontino ai nastri di partenza le migliori espressioni tecniche dei rispettivi Paesi: Italia, Austria e Ungheria, che hanno onestamente dichiarato di schierare giocatori di secondo piano; gli altri iscritti, scandinavi e asiatici, Polonia e Germania, che ignorano la figura giuridica del calciatore retribuito, schiereranno la Nazionale A. Conforta (per così dire) beffati la insospettabile di Pierre de Coubertin. Disse, giorni or sono, in un'intervista: «Che vecchiaia stupida storia quella del dilettantismo olimpico! Io non chiedo che una cosa sola: lealtà sportiva, che è appannaggio esclusivo dei dilettanti. E' lo spirito che m'interessa e non il rispetto di

questa ridicola concezione inglese che permette ai soli milionari di far sacrifici per lo sport».

Tant'è, vuoi così colà dove si può. così sia. Morale della favola: approssimandosi l'ora della partenza, i nostri giovani ignoti chiesero notizie sul cambio della valuta sul danaro spicciolo cui potersi munire per minute spese. Giunge il consiglio, da portavoce del Direttorio federale, di passare la frontiera con pochi soldi perché la nostra eliminazione sarà immediata e il soggiorno brevissimo: cadremo entro il secondo turno. E allora, signorini di belle speranze in cui nessuno spera, va a Berlino per giocare. Nei ser letterale termine. Cioè per divertirci.

15 agosto. Berlino. Olympia Stadion; Giochi dell'XI Olimpiade, finale del torneo calcio: in campo, imprevedutamente, Austria e Italia. Fram a tante Nazionali vere, giunsero a disputarsi l'alloro due squadre goliardiche, disdegnate dai pronosticatori. Destò scalpore la sconfitta della Germania, profetizzata sicura vincitrice dappoi che nuovo regolamento voluto dal Cancelliere Hitler aveva, fra il nebuloso e il mistico, dichiarato tutti eguali gli germanici, distinzione tra professionisti e dilettanti.

Ischritta perciò al gran compito sotto il candido manto del disinteresse, la Nazionale che fu terza campionato del mondo partita verso il trionfo. A bella posta data finale era fissata per l'ultimo giorno di gara. Si voleva intonare un *Deutschland über Alles* che salisse alle stelle. Invece, ecco l'inopinata eliminazione del 7 scorso, che Pozzo così commentò su *La Stampa*: «Va detto che teutonamente caduti perché teutonamente erano preparati. Non lo si può militarizzare, il calcio. A che pro fare alzare i giocatori alle sei del mattino? Per la soddisfazione di passarli in rivista?».

I minori han battuto i maggiori: questa lieta novella vi dò, che sapore di rivincita sulla incongruenza del Comitato Olimpico. I

parenti poveri dei celebri campioni (si pensi alla provenienza dei nostri avanti: Aquila, Lucchese, Pisa, Pisa, riserve della Lazio), competono a piedi della fiamma venuta dalla Grecia, di fronte a 100 mila spettatori. In certe raffinatezze stilistiche degli austriaci, imitate dal repertorio dei professionisti viennesi, si riconosce la mano maestra del «vecchio go» Meisl. Da tanto atletice istruiti, i tradizionali rivali intendevano farci ballare i valzer viennesi a travolgerci nell'onda del Danubio blu. All'opposto, siamo noi che gli facciamo ballare il Valzer della poera gente, un semplice valzer ch'è di niente... A d'equivochi, il vostro affezionato diarista allude alla semplicità del gioco, largo e veloce, con tagli in diagonale e mutamenti fronte subitanei, con lunghi lanci alle a con il pallone trattato sempre al volo a mai balzo. Bellezza cose semplici e sbarazzine, non povertà d'idee. Cosicché quattro esemplari della «poera gente» — Foni, Rava, Locatelli e Bertoni — già sono unanimemente catalogati fra le migliori individualità del torneo.

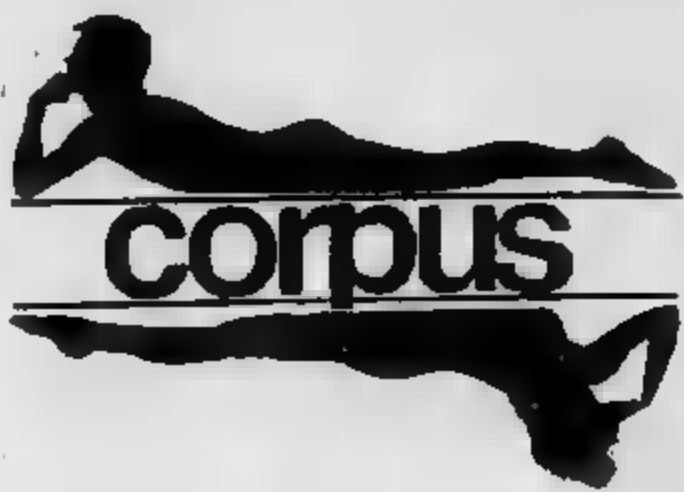
Con goliardica spavalderia osiamo corteggiare la vittoria. E la vittoria, ch'è donna, un po' dama di classe un po' civetta, escogita il trucco delle riprese suppletive per più farsi desiderare.

Ore 18,30. ITALIA - AUSTRIA 2-1. Gli illustri sconosciuti sono olimpionici. abbracciano increduli scoppiando a piangere. Un uomo, i capelli precocemente rigati di bianco, verso loro. Ed essi abbracciano anche lui, Vittorio Pozzo, che in trentanove giorni partendo dal nulla li creati campioni.

Le fonti:
l'archivio
di Vittorio Pozzo

cronache
Leone Boccali
Emilio Martino
Renzo De Vecchi

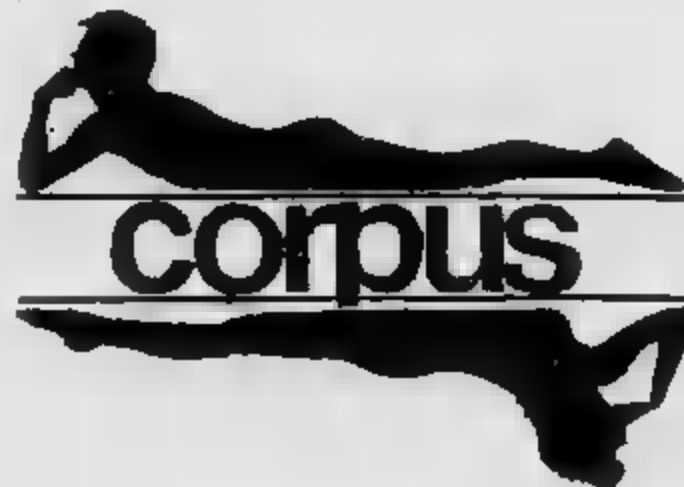
le testimonianze
dei protagonisti
i ricordi personali



in vendita
nelle
migliori boutiques

Se ti piace la vita
se sei giovane dentro
se credi nell'amore

VESTI
CORPUS



Meazza «sacrificato»: obbedisco Cannoniere in campionato mezza punta in azzurro



1936. 21 ottobre. Milano, San Siro. La squadra olimpica, formata per una missione speciale, s'è ormai disciolta (ed è un peccato!). Grazie all'incredibile impresa dei goliardi siamo giunti a 8 partite fruttifere consecutive, sequenza di buon valore. Si può guardare al vecchissimo primato della Nazionale: 12 partite utili, negli anni 1921-23. Qualcuno ricorda ancora che quella serie aveva contribuito lo stesso Pozzo? Se sì, non glielo dica. Il nostro non si riandare col pensiero all'unica sua presenza in una Commissione multipla; sa quale stregoneria l'abbia indotto ad entrare in una simile torre di Babele: cinque Commissari che discutevano una giornata intera sul nome d'un terzino come Rosetta! Sa soltanto che ne andò dopo due vittorie, caso più unico che raro. Non glielo rammentate, per favore. Si sta già preoccupando per la palla (ha l'occhio clinico e s'accorge subito questa pesa meno di 396 grammi).

Abbiamo finito di divagare? Non si doveva accennare all'allenamento per Italia-Svizzera di domenica ventura? Per la prima volta Pozzo presenterà al pubblico milanese la nuova coppia Meazza-Piola. A quest'ora i sostenitori nerazzurri avranno capito l'antifona. Il loro adorato Peppino (che pensa bene di proteggere la brillantina con l'apposita reticella) deve di nuovo arretrare a mezz'ala benché sia il tiratore scelto dell'ultimo torneo. E' la solita storia del pastore.

Pozzo, che come accade ai giornalisti sa anche scrivere, spiegò che potrebbe mandare Meazza a far da punta di diamante, con Sansone o Perazzolo o il giovane Marchini interno destro: schiererebbe una bella squadra; ma se Meazza a dirigere l'orchestra (con il senso corale del gioco di cui è dotato!) e, invece, centravanti è Piola (che par una macchina di nervi e muscoli, una cattedrale), allora, l'orsignori, allora scende in campo una grande squadra. Quella scelta dunque s'impone che unisce tecnica e potenza.

E quale scelta farà il nostro Commissario per la linea mediana? Non è certa la guarigione del buon Pizzolo, che avrebbe fatto da anello di congiunzione tra il vecchio e il nuovo. Al posto di lui riappare Montesanto (in secondo piano), che volta l'anno spicca sulla concorrenza, viene alla ribalta... e ritorna dietro le quinte. Dove si vede che c'è un problema d'abbondanza. Bella Italia, quanti sostegni produci tu! Il conquistare una maglia e, più ancora, il conservarla come vincere alla lotteria di Tripoli.

25 ottobre. ITALIA-SVIZZERA 4-2. Esordio azzurro a primi due punti classifica nella II Coppa Internazionale. Porte per l'Italia: Meazza, Piola (2) e Pasinati. I nostri avanti travolsero, più che il punteggio dica, la difesa elvetica riconvertitasi a quello schieramento che è detto, nelle tre lingue della vicina Confederazione, Riegel-verrou-catenaccio. E' opinione diffusa che sia già pronto con due anni di anticipazione; il reparto avanzato per la prossima Coppa del Mondo. Si spera che per quel tempo non volti in aceto, ma sia un ben di Dio come il vin vecchio. Il solo Andreolo invece conquistò i galloni fra i sostegni: è difficile, per essi, non recitar la parte del gregario quando la squadra, come oggi, marcia... a trazione anteriore.

Tra i «grandi» arrivano i primi due olimpionici



1936. 13 dicembre. Genova, campo L. Ferraris: ITALIA-CECOSLOVACCHIA 2-0. Pozzo, Ce- (riserva), Vergileni II, Ferrar- (riserva), Alemanni, Pasinati, B. Neri e Olivieri; Piccini, Colasassi, Olivieri, Piola e Monteziglio. La partita ha visto un buon numero di gol, ma non è stato un gioco di troppo, egli guardiamo il paio nell'uovo, entra nell'area di rigore con frequenza, ma non può infilare alla vita. Se anche si fosse nel rettangolo cruciale, sarebbe un Meazza, il Meazza, il Meazza, ogni cent'anni.

bellezza. Nel calcio fiorentino di troppo, egli guardiamo il paio nell'uovo, entra nell'area di rigore con frequenza, ma non può infilare alla vita. Se anche si fosse nel rettangolo cruciale, sarebbe un Meazza, il Meazza, il Meazza, ogni cent'anni.

Pasinati, triestino ha paura di con il portiere, l'evoluzione tattica poi che fu modificata del fuorigioco: tra i tempi si

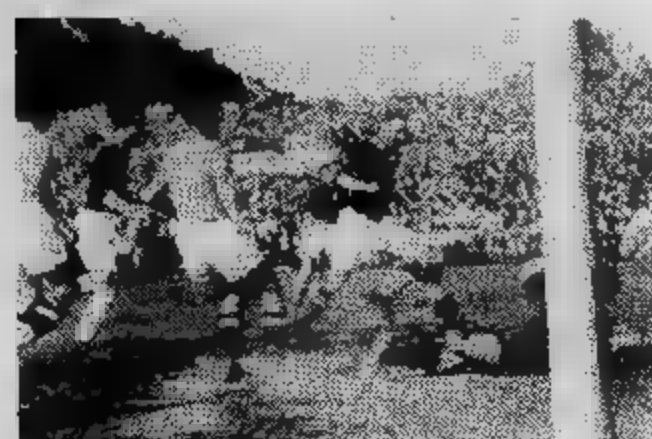
discendere a centrare. Sembra un quel In cui il fuorigioco fu ridotto a due uomini. Ed è passato in un per Alemanni, che allora riceveva il pallone, oggi riceve il pallone. Al campo, convocato a Pozzo il pronto un olimpionico, aquilino e mezz'ala. Rava, il compianto le frazione. Il bastoncino di passare di. Non c'è il tempo di mandare un pensiero di ringraziamento. Il terzino che già corre il prossimo ostacolo. e scherzando abbiamo fatto 11 partite utili consecutive; il primato (12) è a un tiro schioppo. Non la primavera ci le torche caudine danubiane...

L'unica vittoria a Praga

1937. 23 maggio. Praga, campo Sparta: Italia-Cecoslovacchia 1-0. Che infilata di soddisfazioni! Siamo a punteggio pieno a primi in classifica nella Coppa internazionale. E' battuto il primato squadra azzurra: una sequenza di 13 partite fruttifere; il nostro cabalistico è finalmente raggiunto. E finalmente cade sotto i nostri colpi anche l'ultima roccaforte inespugnata. Il campo di Praga fu per noi l'unico più duro da rodere, a legittimare il posto d'onore che il torneo mondiale 1934 riservato ai boemi. Abbiamo sconfitto una delle migliori espressioni tecniche continenti, tagliata alla dura lotta e dotata di estro. Con totale sincerità (e solo per farci più belli) bisogna lealmente inchinarsi al gigante caduto.

Il vostro affezionatoissimo propone perciò uno dei momenti drammatici vissuti sotto la tambureggiante offensiva ceca: non c'è (ignobile bisticcio: succederà più). L'intero attacco avversario in linea e incuneo gli interni come nel buon tempo antico, poi due demonietti boemi gettano una parte, simulando nel contempo triangolazione, in batter d'ali sono spazzati sia Monteziglio (a sinistra) sia Rava. E' tutto dire, dal momento che data precipua quello è l'istintivo appostarsi dove poi andrà il pallone e di questo la tempestività nel chiudere i varchi. Risucchiati a sinistra entrambi i terzini, la porta italiana si spalancò di fronte ai boemi. Klotz sparò una cannonata da pochi passi, Olivieri in tutto respinse; Nejedly si tesla smorza la sfera, colpo sicuro, verso il palo alla nostra destra, mentre il portiere è a terra nell'altro angolo. A questo punto Olivieri cava l'acuto: scattando sulle quattro zampe, quasi avesse molle a mani e piedi, vola una cavalletta e allontana la palla con un gran pugno. Muore il grido di gioia pubblico e alcuni giornalisti nostrani coniano una nuova espressione: «Sant'Olivieri».

Trascorrono sei minuti e... Indovinate!



mi ventisei lettori che succeda? Come fate a saperlo? Ah, dite che va sempre a finire così! Difatti, un'azione da manuale dell'Italia si conclude in fondo al sacco: centrosostegno - interno sinistro - interno destro - ala destra; fuga e centrata per il centravanti; colpo d'arresto, schivamento e tiro rasoterra; l'asso Planicka s'allunga più che può rischiando e sventolando un braccio dalla spalla, poi gli cade battuto. E Piola trova un grappolo d'azzurri appeso al collo.

Ecco, sarebbe bello sapere perché nel calcio vige codesta legge, perché succeda con puntualità che, una squadra fallisce una porta, immanentemente l'operazione riesce all'altra squadra. Sarà l'avvicinamento perduto un'occasione, che taglia le gambe e fa scivolare sulla china sconfitta? O non sarà Nemesis, delta giustizia distributiva, che firma il decreto del castigo? Dipenderà che lo scampato pericolo mette ai piedi di chi s'è salvato? Fra tutti coloro che invieranno la risposta esatta sarà sorteggiato un biglietto per una crociera in Eritrea o in Somalia.



Affettatrici Tritacarne Seggessa

OMAS

LAME Original - Meeter

RASSE SOLINGEN

Bilance Elettroniche Etichettatrici



Bilance Elettroniche



Vi assiste,
Vi segue,
Vi consiglia

SERVIZIO
BOLLATURA

GASSINO - Strada Circonvallazione 11 - Tel. 960.61.13 - 960.64.52
TORINO - Corso Casale 111 bis - Tel. 897.133 - 895.649

Italia - Francia: decide l'arbitro

1937, 5 dicembre. Parigi, Parc des Princes. E' gara amichevole che saggiamente mettemmo in programma: la Coppa del Mondo dell'anno venturo si disputerà in Francia e pertanto bene venir a conoscere il valore dei padroni di casa e il peso che potrà avere il «fattore-campo». Guardate un po' infatti quel che accade. Se la contesa avesse fornito il risultato di 5-0 per gli azzurri, si sarebbe definito il portiere transalpino il migliore in campo. Invece: Francia - Italia 0-0. Di Lorto fece vedere oggi ai parigini prodezze miracolose, l'ovazione che gli tocca al 90' è strameritata. Una di quelle giornate nella vita in cui il singolare individuo messo a guardia della porta (sono tutti matti, dice un vecchio adagio) si trasforma in mago, ottiene l'aiuto di potenti spiriti e abbassa un'invisibile saracinesca. I più pignoli fra i giornalisti discutono sul numero delle sue parate: chi contò 53, chi 56.

Per parlare dei palloni calciati a lato e madornale occasione scupata da Capra che, solo e fermo a due metri dalla porta vuota, sparò... all'Orsa Maggiore. Un critico mordace sostiene che Capra somigli a Bartali: lui, non tirare in porta. Lasciando le facce, il malcapitato lodigiano ha forse gettato alle ortiche la maglia azzurra. Un errore di tal fatta potrebbe stornare Pozzo dal disegno di confermare Capra all'ala destra e di arretrare Pasinati a media-



no laterale; nella mente del nostro commissario per l'appunto l'intenzione novatrice di il triestino quale sostegno destro, per metterne in fuoco tutta l'attitudine alla in e alle lunghe volate sulle fasce estreme campo. Adesso però verisimile che riabbia il suo posto all'attacco (non s'è trovato chi non lo faccia rimpiangere), tanto più che Pozzo pare aver risolto problema d'abbondanza che affliggeva.

seconda linea: il terzetto di oggi, Serantoni - Andreolo - Locatelli, messo insieme per la prima volta, smentisce le some si accennano per via. E' lampante che, se tanti bravi ragazzi aspettano e sperano, questi tre si completano l'un l'altro. Scommettiamo che ritorneranno in Francia a difendere il titolo mondiale Monti e del Bertolini?

Vogliamo anche scommettere che il vostro affezionatissimo riceverà i rimproveri dell'e-

ditore? Il contratto parlava di diario illustrato, dunque un'istantanea riguardante l'esito dell'incontro. La palla scuotere la rete avversaria per merito di Ferrari, che s'intravede dietro Di Lorto, mentre il quasi omonimo Ferraris II par che dica «Finalmente!». Ma l'arbitro non è dell'idea che l'Italia vinca. Fischia un ipotetico fuori-gioco di cui lo stesso pubblico ride; dal punto in cui i francesi battono il presunto fallo, si presume che in posizione irregolare sarebbe stato Fiola. E dire che centravanti non partecipò all'azione, anzi si fermò ben indietro per tener lontano dalla porta un difensore e aprire un corridoio a Ferrari. L'ineffabile giacchetta si chiama Wüthrich e il nome non giunge. Aah, ecco chi è: quel miope che a Milano, due anni or sono, vide un macroscopico fuori-gioco di Markos convalidò punto ungherese. Oggi invece gli occhi d'una linca, se vede quel che c'è. Non ci curiam di lui.

Il risultato a occhiali resta, ma una squadra capace di dare tale spettacolo tecnico, per non dire pirotecnico, con varietà di tattiche di manovre da un punto all'altro del fronte, ci dà piena garanzia per l'avvenire. Le porte stregate non si trovano tutti i giorni: ripetiamo la prova odierna e vedremo chi ci fermerà. Ma per nulla siamo in serie positiva: 16 partite, a dire più di mezzo campionato.

Verso la seconda vittoria in Coppa Rimet



1938 4 giugno, Marsiglia. Le valgono una sportiva. Domani è un giorno gli Italia-Norvegia una partita come le altre. Oggi a Parigi, domani in Francia, prende il via la Coppa del Mondo. E' inutile dire gli azzurri, Campioni (e subito rientrano, si assicurano i lettori), gli uomini da battere. Ognuno dei partecipanti darebbe un occhio per mettere fuori combattimento l'Italia, che non perde un'attimo, 18 partite (per l'intera paragona con il campionato nazionale, il 3 partite; quante squadre conosciamo sappiano arrivare imbattute alla giornata di ritorno, soprattutto a bilancio 13 vittorie a 5 soli pareggi?). Sul giornale stranieri i capolini li menagramo, che tira bai-

lo i grandi numeri: più prolunga la serie positiva azzurra, più s'avvicina l'ora della sconfitta. D'accordo, non esiste la squadra che perde mai, ma tenere a leggo. Italia più appropriato. «Quadrupliche scongiurando» Paracelso (Salamandra, Ondina, Sifide, Cobolde). Ci si prolunga lo sforzo per la partita, quante ne occorrono per riportarci a casa la Coppa signor Rimet. 4 sole partite, grazie a un regolamento che prevede l'eliminazione diretta. Poi, in autunno, potremo anche perdere leggero. Ma... capaci o l'appetito vien mangiando? clance. miniera il delicato momento. vigilia i pensieri assurdi la confusione. Il «Grand Hôtel» cui sta-

mo capitoli non gli piace. Non l'ha scelto lui, perché occupato a far la voce grossa con gli organizzatori che s'erano fitti in i ferri giocare Antibes, su un terreno duro e il vento. I del del confinati su un così rettangolo, s'è mai visto? che qui a Marsiglia c'è un campo perfetto, che il Torino ad inaugurare il recente, dal 110x72,50 m si cono gioco largo. Chi la vince a Pozzo la vince, per una volta che qualcun altro venne scegliere l'albergo, quale il punto più rumoroso a Marsiglia, umano in piena come la «Cenebière» che scorre a tutte le ore, un fittume di morigerata. Il eroe esercita allora la palma potestà allontanando gli azzurri caos a

leniazioni. qua, in per le conducono al voco porto commerciale: Genta (semicoperto, con occhiali scuri), Bertoni, poi in secondo piano Donati, Biavati, Chizzo, quindi Monzeglio, Fiola, Serantoni, Olivieri, Pozzo, Olmi, Andreolo, Ferrara II, Ferrari e Pe (semicoperto). Ci aspettavano alla degli italiani. Pozzo delude il console Liberati, il segretario del Fascio Righini, connazionali vario celo, marinai bimbi. Aspetteranno invano. Il nostro Commissario, labrice con schiera formicolante di amici, curiosi, suggeritori e a fin male: ritrova il sorriso quando s'apparta con i suoi ragazzi. «Si così bene fra noi».

★ ★

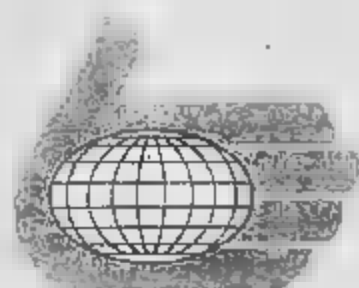
1938, 16 giugno, Marsiglia, Municipal. Italia e (come Ungheria e Svezia a Parigi) si fronteggiano in semifinale, alla quale sono approdati con più affanni scioltosità, massime i sudamericani. Per parte nostra, battiamo l'avvolgimento la Francia, mentre all'esordio, quand'eravamo certi che con Norvegia sarebbero stati i fiordi, soltanto «Santi Olivieri» ci salvò da una clamorosa eliminazione; furono problemi dovuti a ardori repressi della schia gioventù, che il capitano e portavoce spiegò: «Abbiamo il sangue grosso», e che... Sapete, il vostro affezionatissimo preferisce sorvolare, al fine di non provocare al più vicino commissariato trascorso i confini fra il boccaccesco e la pomogra-

I brasiliani, per contro, sono qui giunti in modo inenarrabile 6-5 e il secondo



tumo superato soltanto dopo una bella, mentre il portiere boemo Planicka finiva all'ospedale. Nondimeno inalberano un'irritante vanagloria. Prenotano tempo tutti i posti sull'unico aeroplano che collega Marsiglia a Parigi, sede finale. E a Pozzo, che in questi tornei è l'impiccato, spedito nel loro per sentire che ne sarebbe stato i biglietti nel caso nostra affermazione, risposero che il loro fuor il dubbio, i biglietti al Brasile erano e il Brasile rimasti.

Vediamo dunque, in un afoso pomeriggio, i capitani Meazza e José (non s'è mai capito perché i carloca debbano avere soltanto il nome, come i parrucchieri). Tra i guardallinee l'elvetico Wüthrich. Santo cielo, di vo lui... Via, non s'esageri: Wüthrich è un bravissimo arbitro: nella sua carriera avrà so non più di tre errori gravi, sei dei quali il nostro danno. Ore 18.45. ITALIA-BRASILE 2-1. Wüthrich ci concede un rigore due, i sudamericani palleggiano, gli italiani li trafiggono, poi gli regalano il punto dell'onore, e tempo quasi scaduto, di confidenza. Gli sconsigliano elizii, a Pozzo che s'accosta per salutarli, che si terranno i famosi biglietti. L'aeroplano per la finalissima parigina partirà vuoto, per noi comuni c'è il trano.



**CENTRO ESTERO
CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE**

10123 Torino
Via S. Francesco 24
Tel. 011/57.161 - Telex 221.247

IL CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE

fornisce assistenza agli operatori sia con iniziative generali di INFORMAZIONE e FORMAZIONE, sia con iniziative specifiche di CONSULENZA e PROMOTION.

A) Informazione

Il Centro intende sopperire alle necessità di informazioni delle aziende normativa italiana, normativa estera, notizie commerciali tramite:

- Pubblicazioni periodiche
- Comunicazioni scritte agli utenti
- Riunioni su temi generali o specifici.

B) Formazione

Per consentire il costante aggiornamento professionale dei funzionari, il Centro organizza:

- Corsi prima formazione per un approccio ai problemi dell'esportazione
- Corsi di formazione per funzionari di azienda addetti all'export
- Giornate di studio su temi specifici.

C) Consulenza

Per risolvere i problemi specifici delle aziende nel corso delle singole operazioni con l'estero, il Centro offre:

- Consulenza Marketing
- Consulenza doganale
- Consulenza contrattuale e giuridica.

D) Promotion

Per fornire una valida guida per penetrazione nel mercato estero ritenuto più conveniente per un dato prodotto, il Centro mette a disposizione la sua organizzazione per:

- Missioni operatori italiani all'estero
- Partecipazioni a mostre e fiere specializzate
- Attività di pubblicità all'estero sui vari canali di informazione, anche tramite inviti in Italia giornalisti stranieri
- Curare visite di operatori esteri in Italia dare loro l'assistenza per contratti d'affari con imprese piemontesi.

"di salvatore"

C. TURATI 18-D 10128 TORINO TEL. 581694 - VARESE - S.V. 18-2 - S.V. 18-2
 CONCESSIONI - RILIEVI NEGOZI AZIENDE - COMPRA VENDITA IMMOBILI
 FRAZIONAMENTI AMMINISTRAZIONI - VALUTAZIONE

UFFICIO CESSIONI RILIEVI NEGOZI AZIENDE

- **Abbigliamento** donna alta moda zona centralissima, porta vetrina più vetrina mq 12, sopralco, seminterrato, giro affari annuo 280.000.000, eventualmente senza merce dilazioni.
- **Albergo** bar ristorante bistagionale, alta Valle Germanasca, 24 camere di cui 10 con servizi interni, rimanenti in comune, giro affari annuo 120.000.000, richiesta 70.000.000 trattabili. Vero affare.
- **Azienda** artigianale souvenir, stendardini, bandiere, articoli in serigrafia e stampa in oro, clientela nazionale e estera, attrezzatura completa, perfetta efficienza, avviamento centenario stessa famiglia, richiesta interessante, per ritiro attività.
- **Bar** super angolare Molinette, 5 vetrine e 2 ingressi, sala bar, sala the, retro cucina grande, attrezzatura moderna funzionale, incasso giornaliero 200.000, orario ridotto, festivi chiuso, adeguata richiesta, eventuale alloggio salone, 2 camere, servizi. Dilazioni.
- **Bar** super centralissimo, porta vetrina e vetrinetta, vano bar, retro mq 35, servizi interni, ridotto, incasso medio giornaliero 200.000, attrezzatura completa, equa richiesta, pagamento a convenirsi.
- **Bar** super pasticceria, locali angolari mq 140 con ampie vetrine, laboratorio, arredi ed attrezzature eleganti modernissimi, in residenza su corso grande passaggio, incasso medio 12.000.000 con rilevante utile a famiglia dinamica competente, equa richiesta con notevoli facilitazioni.
- **Boutique** centralissima arredamento elegante raffinato in noce, moquette velluto damascato alle pareti, avviamento 27 anni, richiesta trattabile 40.000.000, cedesi anche dilazioni.
- **Elegante** rinomato ristorante 100 coperti, locale caratteristico con clientela prim'ordine anche di importanti ditte della zona, attrezzatura moderna completa compresa lavanderia e stireria, fitto rate, rilevante giro affari dimostrabile e incrementabile, importante città provincia Torino.
- **Bar** super Gran Madre, 3 vetrine più porta vetrina, vano negozio mq 80, retro mq 20, cantine sottostanti, magazzino incasso mensile oltre 8.000.000, richiesta 40.000.000 trattabili più fondi dilazionabili, eventuale alloggio sovrastante composto di salone, camera, cucina, servizi, totali mq.
- **Pensione** bar ristorante self-service in Salice d'Uzzo, 14 con servizi, sala bar, salotto bar, sala bar ristorante, cucina attrezzatissima, arredamento moderno funzionale, giro affari annuo 130.000.000, richiesta adeguata, sufficiente 50% contanti.
- **Pensione** ristorante pizzeria bar in Pragelato, villa indipendente 10 camere con servizi in Incasso bistagionale 120.000.000, conduzione familiare, richiesta 70.000.000 trattabili, eventuali dilazioni, vero affare causa salute.
- **Profumeria** centrale mq 60 totali, servizi interni, arredamento nuovissimo, giro affari annuo 50.000.000, richiesta 35.000.000, eventualmente anche senza merce.
- **Profumeria** estetica zona commerciale grande passaggio, porta vetrina più vetrina, negozio, gabinetto estetico, giro affari annuo 150.000.000, concessione varie note Case, equa richiesta, sufficiente 80% contanti, resto dilazionato.
- **Bar** pizzeria prospiciente piazza Castello, arredamento nuovo funzionale, attrezzatura moderna, forno pizze, griglia al carbone, capienza coperti, incasso annuo oltre 200.000.000, richiesta 100.000.000 trattabili, eventuale alloggio sovrastante composto di camere, servizi. Esaminasi anche proposta di gestione.
- **Self-service** alimentari tabella I VI XIV e carni suine e ovine, locali mq 270 con magazzino sottostante stessa superficie, montacarichi, attrezzatura modernissima completa, settimana 7.000.000 aumentabile, adatto famiglia volenterosa, equa richiesta.
- **Tabaccheria** bar super con alloggio sovrastante di 2 camere, servizi, zona Salvario, levata settimanale 2.700.000, incasso totale giornaliero 700.000, richiesta proporzionata, eventuali dilazioni.
- **Tabaccheria** prima cintura Torino in vasto raggio, levata settimanale 3.500.000, avviamento decennale, utili dimostrabili, richiesta 65.000.000, eventuali dilazioni.
- **Torrefazione** bar super mq 100 angolare con 6 ampie vetrine e 2 ingressi, fitto irrisorio, zona commerciale di grande passaggio, avviamento 15 anni stesso titolare, incasso giro 500.000 documentabile ed incrementabile, orario ridotto, adatto conduzione familiare.

UFFICIO COMPRA VENDITA IMMOBILI FRAZIONAMENTI

- **Accumulo** e dipendiosamente rifinita in panoramica solatia posizione collinare a Piosasco, comoda ad ogni servizio, villa unifamiliare nuova costruzione, sette vani, cucina, triservizi, lavanderia, tavernetta, ampio garage, giardino, L. 118 milioni più mutuo 50.000.000.
- **Capannoni** di complessivi mq 720 terreno cintato in cemento di mq 20.000 vicino corso d'acqua con palazzina di piano rialzato a primo piano per mq 300, seminterrato a mq 300 e spogliatoi mq 300. Liberi in Rivalta in prossimità del nuovo scalo merci ferroviario, vendesi.
- **Terreno** edificabile di mq 13.100 in posizione precollinare a 12 km da Torino, con progetto approvato per complesso residenziale di 192 camere, box, vicinissimo a scuole e negozi, offresi con parziale cambio camera.
- **Raffinata** offerta in corso De Nicola alloggio libero di soggiorno, due camere, cucina, biservizi, piano quarto, in corso di rifacimento. Finiture eccezionali, giardino alberato, ascensore, vista, L. 60.000.000 non trattabili.
- **Centralissimo**, luminoso, moderno e prestigioso palazzo uffici di corso F. Turati 11, sede di importante Società per mq 100, eccezionalmente vendesi libera a piano intermedio a L. 85.000.000 compreso mutuo fondiario S. Paolo 6%.
- **da rifare** sul cucuzzolo di un terreno panoramico di mq 25.000, vendesi Odalengo Piccolo (Alessandria) a sole L. 25.000.000.
- **Attico** in via Casteldelfino di due con ingresso, bagno e terrazzo, totalmente ed eccezionalmente rifinito dopo il completo rifacimento degli impianti termico, elettrico ed idraulico e la sostituzione dei serramenti esterni, vendesi 21.500.000 trattabili.
- **Chiesa** Salute al piano quarto, alloggio libero di camera, cucina, ingresso, bagno e cantina; riscaldamento centralizzato, L. 15.000.000.
- **Minialloggio** libero via Portofino, zona Mirafiori: camera, cucinino, ingresso e bagno; completamente arredato, L. 17.000.000 compreso mutuo S. Paolo 6%.
- **48**, mansarda in stabile di alta classe e di recentissima ricostruzione, spazioso ambiente con caminetto, disimpegno, bagno, il tutto arredato senza risparmio. Regolare licenza di abitabilità. Libera L. 28.000.000 compreso mutuo fondiario S. Paolo di L. 3.300.000.
- **Corso Vittorio** in stabile padronale ed elegante, spaziosa mansarda con bagno, caminetto, angolo cottura, arredata con caratteristiche particolari e dotata di licenza di abitabilità, vendesi libera L. 28.000.000.
- **Solitarie** riservatissime garçonnières adeguatamente arredate e dotate di ogni confort, disponibili in zone centrali e non; canoni comprensivi spese riscaldamento a partire da L. 150.000.
- **Alloggi** di mono o biambiente, angolo di cottura, doccia, compresi in residenza con di piscina, sauna, bagno turco, palestra, gestiti con di pulizia, portierato, tv, telefono, offresi arredati in utilizzo temporaneo semestrale.
- **Capannoni** di complessivi mq 720 terreno cintato in cemento di mq 20.000 vicino corso d'acqua con palazzina di piano rialzato a primo piano per mq 300, seminterrato con mensa e spogliatoi mq 300. Liberi in Rivalta in prossimità nuovo scalo merci ferroviario, affittasi.

finanziamento
 ANCHE IN RATE A LUNGO TERMINE
LEASING IMMOBILIARE

Domani s'inizia il ore 15 al campo de

PENNA NERA

Instancabile, avidissimo di calcio anche nell'età più avanzata, risulta che Vittorio Pozzo si sia rifiutato di lavorare per la diletta palla rotonda solo volta: quando si svolse a Torino l'adunata nazionale degli alpini, cioè il 14 maggio 1961. Nel dilemma tra penna nera e palla, Pozzo scelse la prima, rifiutò di fare il servizio per Juventus-Atalanta, che lasciò ad Ettore Berra, spiegò la situazione ai lettori de «La Stampa» in un articolo dal titolo «Perché non vado alla partita» e si calò in testa il cappellaccio e passò la domenica a sfilare, a cantare, ad abbracciare vecchi compagni d'arme.

Lo rivedemmo alla sera, in redazione, ancora tutto accaldato e felice. Ci portò, scovandoli chissà dove, un mezzo panettone e una bottiglia di grappa, che finirono sul mio tavolo, dato che anch'io sono penna nera. Sbrigammo in fretta il lavoro, alle dieci attaccammo la grappa ed i canti di montagna. Chissà chi, qualcuno fece il giornale, quella sera. Noi certamente no.

Pozzo venne a cantare con noi, il coro salì al cielo; il caporedattore, che allora Mario Mazzarelli, osò neppure affacciarsi, a vedere che cosa succedeva, e scese direttamente in tipografia. Cantammo Pozzo fino a mezzanotte passata, ci lasciammo abbracciandoci, con gli occhi lucidi. Fu una gran bella serata, insomma, di cui Pozzo non parlò mai. La domenica dopo riattaccò con il campionato di calcio: vedendomi, si limitò a strizzarmi l'occhio ed a sussurrarmi «Vedilo...».

Nient'altro, ma noi ci capivamo benissimo.
 Carlo Moriondo



11° Torneo Vittorio Pozzo Fase eliminatoria Campo Motovelodromo

GRUPPO 1

U.S. Baranova
 C.S. Seo Borgaro
 G.S. Pertusa

GRUPPO 2

U.S. Vanchiglia
 G.S. Paradiso
 U.S. San Mauro

GRUPPO 3

G.S. Bacigalupo
 U.S. Victoria Ivest
 G.S. A.T.M.

Programma

SABATO 1979

ore 15 — Baranova - Borgaro
 ore 16 — Vanchiglia - Paradiso
 ore 17 — Bacigalupo - Victoria Ivest

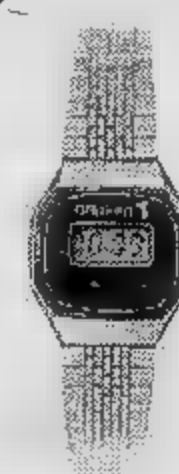
MERCOLEDÌ 25 APRILE

ore 15 — Baranova - Pertusa
 ore 16 — Vanchiglia - Mauro
 ore 17 — Bacigalupo - A.T.M.
 ore 18 — Seo Borgaro - Pertusa
 ore 19 — Paradiso - San Mauro
 ore 20 — Victoria Ivest - A.T.M.

Le vincenti i tre Gruppi eliminatori
 qualificeranno la finale

GRUPPO UNO QU

Informiamo la nostra clientela, o
 Piemonte e Liguria della collezione



«Pozzo»: ritrovo al Motovelodromo



**1° Torneo Internazionale
Vittorio Pozzo
Fase finale
Campo Motovelodromo**

GIRONE A	GIRONE B
F.C. Internazionale	F.C. Stella ■■■■ Belgrado
A.C. Torino	F.C. Juventus
U.S. Ardor	Vincente Gr. 1 dilet.
Vincente Gr. 3 dilet.	■■■■ Gr. 2 dilet.

Calendario ■■■■ gare

11 APRILE 1979

- ore 14,30 Torino - Ardor
- ore 15,30 Juventus - vincente Gruppo 2
- ore 16,30 Internazionale - vincente Gruppo 1
- ore 17,30 Stella Rossa - vincente Gruppo 1

29 APRILE 1979

- ore 8,30 Internazionale - Ardor
- ore 9,30 Torino - vincente Gruppo 3
- ore 10,30 Juventus - vincente Gruppo 1
- ore 11,30 Stella Rossa - vincente Gruppo 2

- ore 14,30 Ardor - vincente Gruppo 3
- ore 15,30 vincente Gruppo 1 - vincente Gruppo 2
- ore 16,30 Internazionale - Torino
- ore 17,30 Juventus - Stella Rossa

MARTEDÌ 1 MAGGIO 1979

- ore 9,15 semifinale 1° Girone ■ - 2° Girone B
- ore 10,30 semifinale 1° Girone ■ - 2° Girone A
- ore 15,30 finale per il 3° e 4° posto
- ore 16,45 ■■■■ per il 1° e 2° posto
- ore 18 — Premiazione sul campo

ARTZ - TORINO

che inizia la distribuzione in
ne «3 anni» di quarzi analogici



WILCOLORE

...se è facile
da dare



lavacolor
IVEST

colori facili

IVEST ■ 10148 TORINO ■ Corso Grosseto 126 ■ Tel. 218.033 - 4 - 5 - 6

LOMBARDI & POGGIO snc



**FORNITURE PER ALBERGHI
RISTORANTI, COMUNITÀ, OSPEDALI,
MENSE, ENTI VARI**

mercato ortofrutticolo ingrosso
TORINO tel. 011/690154

Napoli: Ferrarì, ultima partita

1939. 4 dicembre. Napoli, Stadio Ascarelli: Italia-Francia 1-0. Le partite utili consecutive sono ora 24. I cultori ricordano un massimo di 22, nei campionati a girone unico, toccato dall'Ambrosiana. Ma rispetto a quelle del torneo nazionale, ben maggiori furono le difficoltà incontrate dall'Italia, che superò prove di ogni genere, fino alla riconquista del titolo mondiale nel giugno scorso.

Oggi accade un curioso episodio, qui illustrato con due immagini simili a fotogrammi fatti scorrere sull'apparecchio per il montaggio dei tratti della pellicola. La lunga perifrasi serve ad evitare il vocabolo *moviola*, pessimo inglesismo del gergo cinematografico; la voce così brutta che non potrà aver fortuna: tempo alcuni tratti più pronunzierà questa parola. Ritornando agli azzurri (in divisa per dovere d'ospitalità) ecco il fatto. Su un lungo splovente dalla destra, troppo alto per lui, il portiere francese Lense si piazza malissimo, pensando a un tiro di



«incrociato» nell'angolo lontano, mentre il chiaro che Ferrarì, saltando in torsione, vuole girare la sfera nell'angolo vicino. Quando il parte è tardi: Lense rincorre il pallone e lo abbranca, ma oltre la linea.

Le fotografie quelle che, passa il convento — il vostro affezionatissimo — è l'istituto

L.U.C.E. — e non si vede l'ultimo secondo, quando il transalpino s'accingeva a rinvitare, l'atteggiamento di Piola, che non «chiama» il punto, bensì la festeggia. Ma l'arbitro belga Langenus vede o non vuol vedere.

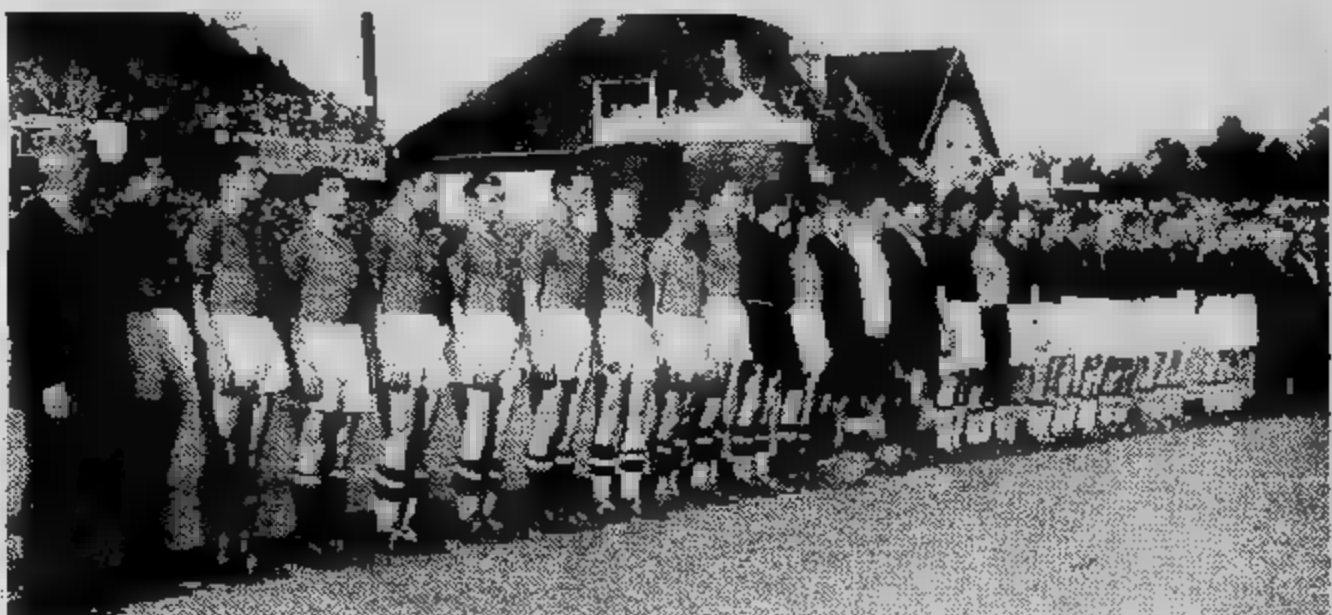
La pittoresca folla partenopea diventa un vulcano eruttante im-

properi, surrogato dell'ormai spento Vesuvio. «Don Langesse, na carogna!». S'ode poi l'isolata: «San Gennaro, facite 'o miracolo. Chiamate l'arbitro accanto a Vvule!». Suvvia, napoletani belli, codeste malvagità si dicono ad voce... cioè... non si pensano neppure. Bisogna ammettere che un risultato rotondo oggi non cal-

zava a pennello. La vittoria di misero Biavati è un equo verdetto, tenga conto che prodigialità d'impegno del primo tempo seguì sconcertante ripresa rallentatore. Non si deve però nemmeno, l'aria fra i giornalisti, sputare veleno contro squadra che può eguagliare il rendimento dei tornei mondiali

in una partita amichevole, per la quale consentita soltanto una preparazione seria. Che incontentabili siamo? Ci ben disposti a tollerare una sconfitta, dopo che avessimo rivinto la Coppa Mondo, ed ora che la, risultati utili si prolunga vie più c'è chi roventi filippiche. Che succederebbe perdessimo veramente?

Colaussi implacabile due gol a Budapest



1939. 8 giugno. Budapest, campo Ferencvaros: ITALIA-UNGHERIA 3-1. Pozzo, Andreado, Locatelli, Depetrini, Foni, Perazzolo, Rava, Biavati, Colaussi, Piola, Olivieri e Meazza. Reti per l'Italia: Piola e Colaussi. Avete notato che è invalso l'uso di dire rete, anziché porta? Sarebbe errato, perché «porta» traduce perfettamente l'inglese «goal», mentre la rete è soltanto un elemento della porta. Responsabile è additato Carosio, che con la sua incandescente oratoria diffuso il grido *Retel* dovunque nel Paese s'innalza un'antenna-Maroni. Comechessia, porta o rete, nulla può radicare il «goal» dalle ugne dei sostenitori. Il vostro affezionatissimo propone allora una soluzione: italianare «goal» ortografandolo alla nostra (gol) lasciando invariato nel plurale; la soluzione adottata recentemente dall'Accademia d'Italia per i bar che tempo tutti adottarono per gli sport.

Passando dalle dispute linguistiche, numeri, la Nazionale è arrivata ad un'eccezionale sequenza di partite fruttifere: 28. I sintomi di stanchezza palesati lo scorso autunno paiono svaniti e ci doliamo che quest'incontro sia stato degradato ad amichevole, anziché valere per la Coppa Internazionale stava scritto nel vecchio calendario. Ma, tutti la scomparsa dell'Austria dalla geografia politica europea per la sua unione alla Germania privò la Coppa d'un competitore, inducendo i dirigenti della F.I.F.A. ad annullare il torneo. E' una vittoria che

in tasca che invece non toccherà nessuno.

Proiettiamo allora il pensiero Coppa del Mondo 1942, dal momento che Pozzo sostituì gli anziani della squadra, Serantoni e Ferrarì. Per quest'ultimo il tratto invero di sostituzione non voluta, ma incidente accaduto all'alessandrino, che viaggia verso le 32 primavere, anticipò l'ora del suo congedo definitivo. Lascie instancabile tessitore, sostituito da Perazzolo, che non piacerà ai raffinati perché non un virtuoso: oggi giocò la più partita carriera. Al coriaceo Serantoni subentrò Depetrini, sostegno destro con vocazione all'arma dei secoli feche: la sua sorveglianza implacabile perdere la a più d'un fuoriclasse.

deve infine segnalare la fraterna contesa insoportabile Piola Colaussi. I due, in d'emulazione, fanno chi infila più palloni in rete. Nel torneo mondiale scorso anno la spuntò Piola, allora imparabile. Adesso, in questo faticoso giro della capitale danubiana (tre partite in giorni), è vantaggio Colaussi, ala che maschera il temperamento sentimentale sotto fredda determinazione che lo fa puntare alla meta dritta lama di coltello e che gli è battaglia per la vita. Ragazzo, era calciatore; a 16 anni giocava in serie A; a 25 è uno schietto esemplare di triestino (anche se nacque a Gredisca) in lotta con natura, un esemplare così autentico da essere conservato in un museo, come il metro di cento centimetri la lira venti soldi.

Con la Finlandia fa 30 ed è record mondiale

1939. 1 luglio. Helsinki, Olimpiastadion. Prepariamoci a scrivere pronunziare con tutti i timenti un numero magnifico. Pronti, via. E Sissignori, ITALIA-FINLANDIA 3-2, con la qual vittoria fanno per l'appunto 30 risultati utili consecutivi.

L'impresa odierna degli azzurri, chi pensi mediocrità degli avversari, non appare inebriante. Ma è il di mettere i paracchi restringere lo sguardo ai 90 minuti? Anche il giudice più severo ha facoltà di concedere le circostanze attenuanti. Sleccano i critici che dimenticano la stagione avanzata; si dice infatti «Luglio e agosto, palle mia non le conosco». I nostri nazionali dov'erano interrompere le bagnature e sobbarcarsi ad un viaggio in treno avente la durata di tre giorni. Il regalo ci toccò per un impegno assunto recente dal C.O.N.I. e scaricato poi soliti del F.I.G.C., per non dire su Pozzo. Capita, come i divoratori giornali sapranno, che l'incarico di organizzare i Giochi della Olimpiade, già affidato alla città di Tokyo, stato revocato a causa della guerra cino-giapponese, sebbene l'imperialismo governativo abbia affermato trattarsi di scaramucce circoscritte, incapaci di contagiare l'emisfero occidentale. I Giochi Olimpici del 1940 si celebreranno dunque Helsinki, la città più votata dopo Tokyo nel congresso di tre anni or.

Ed eccoci qui in avanscoperta per conto dello sport italico tutto (che vuol notizie viaggio, soggiorno, clima, villosità, ecc.) degli stessi finnici, ben contenti di niente meno che i bicampioni del mondo per il collaudo del nuovo Stadio. O meglio, per colaudare il tappeto erboso, che parte delle gradinate è ancora in costruzione; sulle impalcature lavoro udite, udite — Il gentile



nesso (si dice Muratucci Muratocesse?)

metta allora in conto l'instabilita visione che distrae, ma soprattutto la poca o niuna voglia di giocare, perché il pensiero legittimamente corre alle vacanze troncate da un crudele destino, e comprenderà. Ma comprenderà il Presidente Vaccaro che, corrucciato, non intendere distribuire il premio di partita? Il vostro affezionatissimo insiste: il buono è nel conterno. Se oggi era sciupone perfino Meazza (che vediamo impegnare il portiere Sarnpla), si pensi al albo d'oro; non ha ancora 29 anni, è già salito 53 presenze pregu-

stando il momento in cui toglierà Caligaris il primato delle maglie azzurre (59).

A proposito, sarebbe giusto sciogliere un inno al nostro primato. A 30 partite fruttifere consecutive non è mai giunta Nazionale. calcio è quasi impossibile parlare primati mondiali, anche di fronte ai numeri più sbalorditivi (come si fa a sapere se nelle Divisioni Inferiori del Perù non hanno fatto di meglio?); in questo caso la proclamazione non teme smentite. E' PRIMATO MONDIALE! I risultati delle Nazionali sono ben noti. E ci lamentiamo se qualcuno oggi correva?

FIESTA ^{3 porte}

a L. 3.665.000

Comprehensive di IVA, antifurto, servofreno, cinture di sicurezza, franco Concessionario

Anche con L. 600.000 di anticipo e L. 109.000 al mese

Euromotor Autostadio

22 TI TEL. 650.55.35

La Mannheim

Geom. ROMEO FERRERO

AGENTE GENERALE
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI LA MANNHEIM

Fabrizi 44 - 773.471 — TORINO
Corso Sale, 311 bis - Tel. 397.133 — TORINO

Prima e dopo la serie d'oro

La sconfitta del '35

1939. 12 novembre. «Luge-
te Venere Cupidinesque»
(Plange Venere e Amorini)
cantava Catullo. Come la
adesso il [] affeziona-
lismo a darvi la ferale notizia?
La squadra che vinse Coppa
Internazionale, Giochi Olim-
pici, Coppa del Mondo — la
squadra che [] una Ger-
mania rinforzata dagli assi
ex-austriaci — la squadra

che non era stata piegata da-
gli albanesi... insomma il []
prenderla alla lontana.
Siamo venuti a perdere in
Svizzera. Non ricordavamo
più l'amaro sapore della
sconfitta; quando [] l'ultima
volta? [] [] memo-
ria di Pico [] Miranda.
Facciamo non uno, ma molti
passi indietro: quattro anni
abbondanti. Correva il...



1935 27 ottobre. Praga, Stadio Masaryk: CECOSLO-
VACCHIA-ITALIA 2-1. I boemi cercano la rivincita
nella Coppa Internazionale. [] [] si dicono dall'aver
dovuto cedere un titolo [] a 9 minuti [] termine
[] loro mani. Ci attendono al [] e, un [] mezzo
dopo [] finalissima romana, ci sconfiggono. [] in quali circo-
stanze. Lasciamo un [] autunno [] per trovare la più
nordica [] giornata. Dimostriamo una spiccata prevalenza,
attaccando persino [] sostegni (uno [] loro, Pitto, scuote la
[] avversaria con un virtuosismo), ma [] due punti
perché, sotto [] pioggia battente, i migliori in campo — lo stes-
so Pitto [] — scivolano come nelle comiche [] Rido-
lini [] innocui palloni e [] volte l'oppo-
[] Horak davanti all'incolpevole []

E che [] un [] episodio? [] [] Piola, []
giocano [] la prima volta, s'intendono alla perfezio-
ne, [] sono fermati da un accorto sbarramento. Pozzo ordina
allora un'inversione tra i due, facendo sobbalzare i luminari
[] tecnica: [] [] e arretra [] Basta
un minuto per [] ragione a [] Meazza, con una []
finta, [] porta dietro mezza [] ceca aprendo un ampio []
nel quale si lancia Piola. Il vercellese punta [] su
[] che gli esce incontro [] disperata, ma accorre
Czyrsky che, perso [] perso, [] butta a gamba unita e [] fa-
cia; [] spagnolo Escartin (che non [] coperto, []
può [] che [] così).

Ci rendono giustizia durante il [] gli [] ospiti:
[] rivincita, [] questa vittoria non c'ingorgolece.
Vogliamo battervi [] senza [] [] nostra []
zione». Tanto di cappello a simile lealtà!

Nel '39 mancavano in sette



1939 Dal passato al presente. Oggi, 12
novembre, ci aspettava la bru-
ma di Zurigo. La corsa che credevamo durasse
in saecula saeculorum fa capolinea al campo
Grasshoppers: SVIZZERA-ITALIA 3-1. Com'è
potuto succedere? Ci eravamo guastati il pa-
lato, [] [] stimare gran fatto lo stilici-
dio d'infortuni ed altri inconvenienti che era
andato demolendo il blocco azzurro. Ed in-
vece...

[] doveva capire lontano un miglio. Venne-
ro a [] Olivieri, Locatelli, Bievoli, Meaz-
za, Piola, Ferrari e Colaussi, più [] riserva gio-
[] Campatelli [] riserva anziana Saran-
ni. Nove azzurri assenti, per incidente o per
malattia [] per [] ricevuto il passaporto.
Lì sì, a [] sovrumano il compito di Poz-
zo ci mise lo zampino anche [] divieto d'espatrio
per quasi tutti gli atleti militari.

Un azzurro [] stelletta, Rava, ottiene il
visto [] arriva a Zurigo male in gambe, per
dolori ai polpacci causati dagli stivaletti d'or-
dinanza. Come [] noto, gli stivali che noi por-
tiamo sono disciplina di noi soldati. Or bene, il
vostro affezionatissimo non vuol certo mac-
chiarsi [] vilipendio alle FF. AA. in un momen-

to come questo, mentre si spera in Europa e
in Asia. Nessun dubbio però che, [] gli stivali
son disciplina di noi soldati, sono anche fieri
indolenzimenti di [] calciato.

Un altro dei titolari superstiti, Andreolo, []
verte disturbi misteriosi, forse apatici, ma li
nasconde pur [] [] Dice: «Io sono
nato [] Montevideo ma, quando quell'uomo
me chiama, per lui e per la maglia azzurra me
butterei nel fuoco». Meglio avrebbe fatto []
spedire un certificato medico: per lo sforzo di
dare [] squadra un aiuto che [] può dare,
rischia un collasso.

Era segnato. Come non capirlo in campo?
L'undici rimaneggiatissimo tiene per qualche
tempo un buon comportamento, pareggiando
una rete degli elvetici con una magistrale re-
te. Poi affoga nel disordine quando [] []
Neri si stampa [] palo (non è [] modo di
dire, che l'impronta fangosa [] visibile anche
adesso). Eppure vien da pensare che stru-
menti del destino [] noi, che regalammo
agli svizzeri le due reti finali con errori mo-
struosi.

Rivediamo la conclusione [] prima di-
savventura. Il portiere Masetti accorre fin sul

limite dell'area, lungo il lato minore del rettan-
golo, e raccoglie una palla [] nessuno. Bickel
gli va a ridosso e Masetti cerca di aggirarlo
per evitare la carica, ma [] dall'area []
la palla in mano. E' calcio di punizione per
«mani» del portiere (una rarità). La ruota del
destino, dopo tanti avvertimenti, gira []
più rimedio. Gli italiani si piazzano al centro
prevedendo uno spiovente; Bickel però tira
corto davanti alla nostra porta. Masetti sta per
bloccare il traversone quando Aebi, lasciato
libero, lo precede con [] spaccata, ed è la
catastrofe. I difensori? In secondo piano, alle
spalle di Aebi, vediamo Rava, il sofferente
Andreolo, Demaria, Foni, quindi, sfocati, Pe-
razzolo e Depetrini. Sei azzurri [] [] cor-
re dietro all'elvetico.

Alto scadera del tempo ci dà il colpo di gra-
[] un'altra papera. Avviliti più che un po'
rientriamo nello spogliatoio e il povero Maset-
ti è squassato da una crisi di pianto. Inutile
ogni argomentazione; [] volta o l'altra dove-
va pur accadere... non esiste la squadra che
[] perde [] proprio qui a Zurigo fu battu-
ta imprevedutamente anche l'Inghilterra. Inu-
tile. Masetti continua a singhiozzare.



Sarò tua!

Giulietta

STUDIO MANERA

V.A.R.T.O.

Torino C.so Moncalieri 13/15

SOGEA

Torino C.so Siracusa 43

I tre trionfi nel record azzurro



1939. Novembre. Fermo là, diarista. La storia delle 30 partite utili consecutive esige il lieto fine, non si può concludere con il pianto di Masetti. Non soltanto perché Zurigo fu sconfitta una rabberciata Nazionale, mentre la Nazionale azzurra, quella della catena interrotta di risultati positivi, è imbattuta.

Ci vuole il lieto fine perché una sconfitta non fa primavera. Nessun colpo di spugna cancellò il primato. Il valore della sequenza è intatto: il già usato paragone parla ancora: partite corrispondono a un campionato; il nostro undici avrebbe toccato il traguardo senza mai perdere, raggiungendo un totale di 24 vittorie (con soli 6 pareggi); se la matematica non è un'opinione farebbero 54 punti. Quale mai squadra raccoglierà 54 punti su 60 a disposizione?

Ma codesti sono i pregi complessivi della sequenza. Una bella commedia ha poi le sue madri, una vita d'artista ha i suoi capolavori. La nostra storia richiede il lieto fine perché, quando il tipografo compone l'indice, i momenti supremi debbono stamparsi con caratteri cubitali.

I capolavori dunque chiudono la rassegna, e ad essi fa gran festa con stornelli e ballate popolari. Il vostro affettuosissimo (che è poetaastro) s'augura gli riescano a capello.

Riviviamo il primo capolavoro: 24 novembre 1935, la Coppa Internazionale. Il donatore del trofeo, il ministro boemo Svehla, vuole che per regolamento sia assegnato a chi lo vincerà due volte, anche non consecutive. L'Italia vince il primo torneo, classifica alle spalle dell'Austria nel secondo (era il tempo in cui Pozzo ringiovaniva i ranghi).

Il terzo. Per ottenere le due vittorie prescritte occorrono otto anni: dal 1927 al 1935. La durata della competizione fa sì che gli argomenti cari ai critici inaciditi (erano in stato di grazia non ripetibile, furono fortunati, rubarono il risultato) si spuntino contro la squadra che sovrasta le altre in un di otto anni. Il punto decisivo raccolto nella più difficile delle occasioni, quando si gioca per un'ora in 9 contro 11 e, a pomeriggio di brividi ed errori, si evita quella sconfitta che darebbe il primo posto all'Ungheria. Stache vediamo qui sopra il capitano magiaro Sternberg far da testimone, sotto lo sguardo

di Pozzo, mentre Allemandi incamera la Coppa. «Fior fatto strisce, / noi s'è patito le più gravi ambascie, / ma tutt'è bene quel che ben finisce».

Il secondo capolavoro: 15 agosto 1936, i Giochi Olimpici. «Stano eliminati salvando l'onore ed avranno adempito il loro compito»: nulla di più ci si attende i nostri giovani ignoti. Essi però che tutti ne prevedono la sconfitta nell'unica che gli viene offerta. L'unica occasione della vita! Racconteranno in vecchiaia di averla colta perché erano inferiori? E' triste per una creatura il sentirsi predestinata all'eliminazione. Pozzo, del quale non sarebbe facile trovare un altro che più di lui gustasse certe sfumature, ne comprende la dignità e s'adopera affinché sia offesa dal mostro chiamato Pronostico. E i giovani ignoti (molti quali stanno per ritornare nell'ombra) vengono incoronati d'alloro intanto che Forni, come vede in alto a destra, è sul più alto gradino del podio. Pozzo, in primo piano, ascolta sull'attenti la Marcia Reale. «Un bacio alla mia mamma / e l'altro al mio papà / cento alla morosa / poi vado via di casa. / Non parto no soldato, / vo a fare il calciatore, / ti manderò il ritratto / vestito da vincitore».

Il terzo capolavoro: 19 giugno 1938, la Coppa del Mondo. Si dovrebbe far mangiare stilografica agli imbrattacarte secondo i quali soltanto per il fattore-campo ci fregiammo del titolo mondiale a Roma nel 1934. Lasciamo perdere. Guardino e imparino, se possono, dalla scena parigina che si vede a destra: l'allenatore Burlando, Meazza il massaggiatore Angeli, Biavati e Olivieri, Ferrari che abbraccia Andreolo dietro il quale s'intravede Pozzo, Locatelli incerto tra il riso e il pianto, Serantoni e Colaussi, quindi l'altro massaggiatore Bortolotti; tra Olivieri e Ferrari s'infiltra un ungherese, il capitano degli sconfitti, Sarosi. Separa gli abbracci, stringe la mano e s'inchina ad ogni azzurro, complimenta per la superiorità dimostrata. Il vostro affettuosissimo saluta l'augurio che i posteri siano degni del gentiluomo Sarosi vi canta l'ultimo stornello: «Fior tricolore, / e te l'ho detto e te lo vo' ridire, / alla Vittoria abbiām stregato il core».

Pozzo



Gli uomini del primato

N.B. — Il numero accanto indica la presenza nel ciclo delle partite utili consecutive. Un secondo numero tra parentesi indica le reti segnate.

Portieri: Ceresoli 2, Masetti 1, Feruchetti 2, Venturini 4, Amoretti 1, Olivieri 20. **Terzini:** Monzeglio 13, Allemandi 7, Foni 17, Rava 23. **Mediani:** Pitto 1, Monti 2, Bertolini 1, Pizzolo 1, Faccio 3, Depetrini 6, Andreolo 22 (1), Baldo 4, Piccini 5, Locatelli 19, Montesanto 1, B. Ne-

ri 3, Varglien II 2, Corsi 4, Galles 1, Genta 1, Campatelli 1, Battistoni 1.

Mediani - Attaccanti: Serantoni 12, Perazzolo 6.

Attaccanti: Porta 1, Demaria 2, Meazza 22 (6), Ferrari 17 (4), Colaussi 23 (14), Pasinati 11 (5), Piola 24, Frossi 5 (8), Marchini 5, Scarabelli 1, Biagi 4, Cappelli 1, Bertoni 3, Negro 1 (1), Gabriotti 1, Buscaglia 1, Capra 2, Ferraris II 4 (1), Blavati 10 (3), Boffi 1, Sansone 1.

Supplemento al numero 101 di Stampa Sera del 20 aprile 1979

Direttore responsabile Sandro Doglio



Ristorante MULETTO da BRUNO

Torino - Casale, 194 - Tel. 890.326 - 890.650

SALE e SALONI per pranzi

(chiuso il mercoledì)



TRADUTTORE ELETTRONICO LINGUISTICO FA 300

Un traduttore istantaneo di parole e frasi nelle principali lingue mondiali Italiano - Inglese - Francese - Tedesco - Spagnolo - Giapponese

Un interprete personale per chi viaggia. Un valido aiuto allo studio. Un mezzo immediato di traduzione delle frasi più comuni. Un calcolatore a convertitore sistema metrico. Dispone di 5000 parole. Traduce 3 lingue istantaneamente. Un sistema portatile autosufficiente.



IMPORTATORE ESCLUSIVO
L'ITALIA
F.lli BERTOLINO
Via G. Galilei 1 bis
10121

Ardor: quarant'anni bene spesi nel calcio



Una formazione dell'Ardor. In piedi, da sinistra a destra: Andreis, E. Silano, Montalto, Calvo, Chiampar, De Orsola. Accosciati: Carta, Quaggia, De Santis, Ventre e Andionico (f. Tessarolo)

Quarant'anni portati bene. Dell'Ardor, di questa società che organizza il «Pozzo», si parla appena ai margini del torneo. Eppure sul campo di strada del Pascolo l'erba del prato è stata consumata da tanti calci ad un pallone. Calci umili, anonimi, fanno notizia, però, dopo l'altro, come i mattoni, una solida casa, scandiscono la vita di una piccola società sport.

Basta aver passione qualche quattrino, si dice. Una società di calcio esige molto di più. Ci sono le squadre (e l'Ardor ha sette, con oltre duecento tesserati, considerando anche i ragazzini), le deve allenare, vestire e portare, la domenica, sui campi della periferia torinese, vivere il rito della partita.

Trenta uomini, dirigenti, allenatori. Una storia alle spalle che vale la pena raccontare. Si deve risalire agli Anni Trenta: la Barca, un borgo di case basse, sparse tra i prati e gli orti della periferia. Ha la sua chiesa, un cortile per richiamare attorno ad un pallone bande di ragazzini. L'idea è

semplice e viene qualcuno: organizzare una squadra e partecipare alle sfide tra gli oratori della zona. Non riesce a racimolare un gioco completo di maglie, la nuova squadra ha un aspetto un po' sgangherato, ma tutte le intenzioni di intimidire gli avversari: si chiama «Agmen», e anche se non sembra davvero un esercito in marcia, la volontà di provarci c'è.

«Giocavamo in nove», ricordano due anziani soci fondatori, Ceresero e Careggio. Un po' troppo pochi per essere un esercito e l'Agmen si consegna all'attesa: tempi migliori, diventa Spes: speranza, vincere, di tirare, campare? O speranza di un futuro meno duro da prendere i calci?

Arriva al 1954. Al parroco della Barca di allora viene una nuova idea: archiviare le «speranze», affidare al fervore dei nuovi dirigenti un'altra denominazione per la società, a dir poco programmatica: Ardor (sigla che sta per «Ad regnum Dei omnia referre», finalizzare tutto a Dio, in altre parole). Agmen, Spes, Ardor, un

cammino così faticoso rimasto qualcosa e si è consolidato nel tempo.

Adesso i dirigenti hanno le storie dei loro piccoli ed «importanti» successi da raccontare. Insieme alle imprese delle loro squadre, il ricordo di qualche ragazzo che ha fatto un po' di strada nel calcio, semplicemente per dire: «Ha incominciato con noi, nell'Ardor».

Trofei e medaglie per tutti

Il Ristorante «da Franco», via Melchior Gioia 1, tel. 544.720, 10121 Torino (ove pranzeranno e ceneranno le squadre ospiti) presenta l'

Elenco premi speciali

Targa «Carlo Mattrel» al miglior portiere offerta dal sig. Mario Bagetto.

Targa «Giorgio Ferrini» al miglior centrocampista offerta dal F.lli Bertolino.

Targa «Luigi Bertolini» al miglior difensore offerta dalla Ditta F.lli Gobbo.

Targa «Maria Morò» al capocannoniere offerta dal sig. D'Agnano.

Targa «Ernesto Bertolino» al miglior libero offerta dal F.lli Bertolino.

Targa «U.S. Ardor» al portiere che ha subito reti offerta dal sig. Viano.

Targa «U.S. Ardor» al miglior attaccante offerta dal sig. Alfredo Medugno.

Targa «U.S. Ardor» al giocatore più giovane offerta dal sig. Viano.

Premio Speciale «Pierin Piumatti» all'allenatore della squadra 1° classificata.

Premio Speciale «Tullio Crosera» all'allenatore della squadra 2° classificata.

Coppa F.I.G.C. alla squadra più disciplinata del girone «A» offerta dal Com. Reg. Piem.

Coppa F.I.G.C. alla squadra più disciplinata del girone «B» offerta dal Com. Reg. Settore giovanile.

INCINE

«Speranza azzurra»

offerto da Alberto Pozzo

da assegnare al giocatore che si sia distinto come suggeritore di azioni offensive.

PREMIO

«Calcio domani»

assegnato per il 1979 ad Andrea Boscione del Giornale Radio

«... quale protagonista di una continua battaglia contro lo spazio tiranno (che alla Rai significa contro l'incubo del segnale-orario che s'avvicina) al fine di strappare qualche minuto pochi secondi da dedicare al calcio minore giovanile...».

Il premio sarà consegnato durante l'11° Torneo Vittorio Pozzo.

L'Hotel Campo di Marte, via XX Settembre 7, 10121 Torino, tel. 545.361 - 530.650 - 540.820 (ove alloggeranno le squadre ospiti) presenta l'

Elenco premi

1° Premio: Trofeo «V. Pozzo» offerto dalla ditta S.I.R.T. Torino; Coppa «La Stampa» offerta dalla Redazione del giornale; 16 trofei offerti dalla Ivest Colori.

2° Premio: Coppa «Giuseppe Dolza» offerta dalla famiglia Dolza; 16 trofei offerti dall'U.S. Ardor.

3° Premio: Coppa «Luigi Verna» offerta dagli amici; 16 trofei offerti dall'U.S. Ardor.

4° Premio: Coppa «Comm. Nicola Sorrentino» offerta dalla signora Lombardi; 16 trofei offerti dall'U.S. Ardor.

5° Premio: Coppa «Giacomo Ronco» offerta dal sig. Umberto Val; 16 medaglie di bronzo offerte dall'U.S. Ardor.

6° Premio: Coppa «Ernesto Clovis» offerta dalla signora Clovis; 16 medaglie di bronzo offerte dall'U.S. Ardor.

7° Premio: Coppa «Accorsini» offerta dal sig. Beniamino Accorsini; 16 medaglie di bronzo offerte dall'U.S. Ardor.

8° Premio: Coppa «San Giacomo» offerta dal sig. Saino; 16 medaglie di bronzo offerte dall'U.S. Ardor.

Il C.A.A.R.P. Autoservizi di corso San Maurizio 14 Torino presenta:

L'Albo d'Oro

del primo decennio

1969 - 1. JUVENTUS
1970 - 1. TORINO
1971 - 1. TORINO
1972 - 1. TORINO
1973 - 1. INTER
1974 - 1. FIORENTINA
1975 - 1. INTER
1976 - 1. JUVENTUS
1977 - 1. JUVENTUS
1978 - 1. JUVENTUS
1979 - 1.

2. Vanchiglia
2. Vanchiglia
2. Ardor
2. Inter
2. Torino
2. Inter
2. Milan
2. Milan
2. Inter
2. Genoa
2.

3. Ardor
3. Juventus
3. Vanchiglia
3. Alessandria
3. Ardor
3. Atalanta
3. Barcanova
3. Fiorentina
3. Torino
3. Torino
3.

MONTONEROS

la vera pelle

Giubbotti in pelle uomo-donna
Giacche in pelle uomo-donna
Soprabiti in pelle uomo-donna
Borse in pelle

da L. 40.000
da L. 70.000
da L. 120.000
da L. 15.000

Via Torricelli 38, Torino, Tel. 596.990

...vieni da noi, vendi O.K.!

Se vuoi vendere la tua casa nel segno di O.K., non fare da te... Vieni da **Grimaldi**. Nel mercato degli immobili, bisogna sapersi muovere da specialisti. Cioè, dare risposte precise a molti problemi che comporta la vendita di un appartamento, di una villa, o di uno stabile intero. Per esempio.....

1) Sai definire il valore reale della tua casa?

Se fai da te, potresti richiedere troppo, o troppo poco.

Grimaldi, invece, può analizzare insieme a te l'esatto valore della tua casa, alla luce delle più aggiornate quotazioni di mercato. E stabilirne il giusto valore.

2) Sai dove reperire i nominativi di persone veramente interessate all'acquisto?

Grimaldi possiede un archivio-clienti vastissimo e sempre aggiornato.

A seconda del taglio, dello standing del valore, il tuo appartamento verrà proposto a più richiedenti "veri e selezionati".

3) Sai che percentuale del prezzo spendere in pubblicità?

Se poi, in tale archivio-clienti, non si trovasse l'acquirente che fa per te, Grimaldi è in grado di fare pubblicità per il tuo appartamento a proprie spese, scegliendo i metodi di comunicazione più adeguati ed efficaci.

4) Sai accollarti lunghe e rischiose dilazioni di pagamento?

Se l'acquirente non dispone dell'intera cifra richiesta, Grimaldi può indirizzarlo verso la forma più seria e conveniente di finanziamento "su misura".

Il che significa, per te, pagamento in contanti e realizzo immediato.

Grimaldi risolve anche tutti gli altri problemi...

Qualunque sia il tuo caso, Grimaldi è in grado di assicurarti un'assistenza competente in ogni fase dell'operazione-vendita.

Il che significa liberarti di noiose incombenze e non distoglierti dalle tue normali occupazioni.



Grimaldi

...l'immobiliare

Grimaldi: 47 Filiali in Italia...
più vicino a te!

Con i suoi numerosi uffici sparsi in tutta Italia, con centinaia di funzionari di altissimo livello, con una lunga e proficua esperienza alle spalle.

Grimaldi rappresenta una delle più importanti organizzazioni del settore in Europa.

L'ultima conferma è la prestigiosa sede di Parigi, di recente apertura.

Ricordati di Grimaldi! ...vieni da noi,
vendi O.K.!

GRIMALDI S.p.A.:
TORINO - RIVOLI - PINEROLO
VARESE - MILANO - CUNEO
ALESSANDRIA - MILANO (3)
MONZA - SESTO S. GIOV.
PAVIA - VARESE - BUSTO A.
COMO - BERGAMO (2) - BRESCIA
PADOVA - VERONA - VICENZA
GENOVA (3) - IMPERIA
SALERNO - BOLOGNA
MODENA - PARMA - RIMINI
FIRENZE (2) - ROMA (4) - OSTIA
NAPOLI (2) - SALERNO
BARI (2) - FOGGIA
GRIMALDI S.p.A.:
124 Blvd. Hausermann

I SUPER EROI



ANDY CAPP di Smythe



Bonn. Questo caprone (razza Isola di Man) nato con quattro corna è l'attrazione più curiosa dello zoo di Algersissen

OROSCOPO DI OGGI

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

I vostri progetti sentimentali non hanno probabilità di riuscita poiché parecchie difficoltà che vi frappongono. Dedicatevi piuttosto al lavoro con maggior impegno poiché le prospettive appaiono migliori.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

Ogni difficoltà sarà facilmente superabile in ogni campo e tutto «fora credere ad un mondo migliore. Abbiate fiducia nelle vostre capacità e non vi saranno negare le soddisfazioni a cui avete diritto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)

Curate particolarmente gli interessi che vi stanno a cuore perché tutto oggi appare negativo per ciò che concerne affari e lavoro. Non trascurate di operare per migliorare la situazione. Ed occupatevi anche di chi non presta attenzione ad eventuali rivali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Buon fine di settimana per quanto concerne l'ambiente di lavoro, tutte le vostre saranno giuste e responsabili per cui non riconoscute il merito. Preoccupatevi però anche del vostro mondo sentimentale nel quale avete finora posto troppa fiducia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)

Ogni difficoltà nel lavoro potrà essere superata se voi sarete volenti, anche bene appoggiati, ricavarvi da qualcuno aiuto e solidarietà. Farete un viaggio piacevole con la persona che vi è cara.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)

Per il suo cammino difficilissimo trascuro po' il lavoro senza averne danno. Vi siete affrettati a farete poiché ne potrete trarre grandi soddisfazioni. Per taluni è indicato il matrimonio che concluderanno in giornata.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

Nuovi incontri completeranno una giornata tutta sotto influenze benefiche. Potrete fare viaggi piacevoli, mettere a buon profitto il vostro denaro, concludere affari. E positivi risulteranno anche gli amori familiari ed esterni.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

La vostra attività non è sufficiente ad annullare la negatività di questa giornata che deve essere affrontata con grande forza di spirito. Destregiatevi da soli poiché l'intromissione di terze persone non risolverebbe nulla.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

Solo il lavoro svolto alla dipendenza di risulterà negativo: chi tratta affari in proprio avrà invece buon successo e potrà intrattenere nuovi interessi che andranno a buon fine. Intelligenza e costanza dovranno essere applicate ad ogni azione.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)

Attenzione a questioni legali che senza il corretto intervento non potranno essere risolte. Successo, il lavoro presenterebbe negatività assolute, cui sarà meglio rimandare una zelante attività. Controllate la salute.

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

Valdi verranno fatti oggi dal non solo questo segno. E positivi risulteranno affetti, interessi e lavoro. Coltivate le persone care con qualche dimostrazione d'amore e ve ne saranno grate per la vita.

PESCI (19 febr. - 20 marzo)

Negativo il lavoro, gli affetti e gli interessi. Evitate di dare eccessiva fiducia ai vostri collaboratori e curate direttamente le questioni legali insolute. Diversamente potreste avere delle brutte sorprese. Controllate la salute.

Donando sangue all'AVIS potrai dire di aver salvato una vita umana

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1913:
1. Df3 (min. 2. Df1 matto)

N. 1914

(12 + 9)

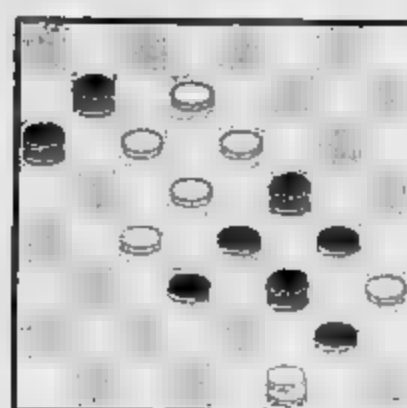


1. Loshinski
(Magyar Sakkvilág, 1934)
Il Bianco matto in 2 mosse

DAMA

Il problema

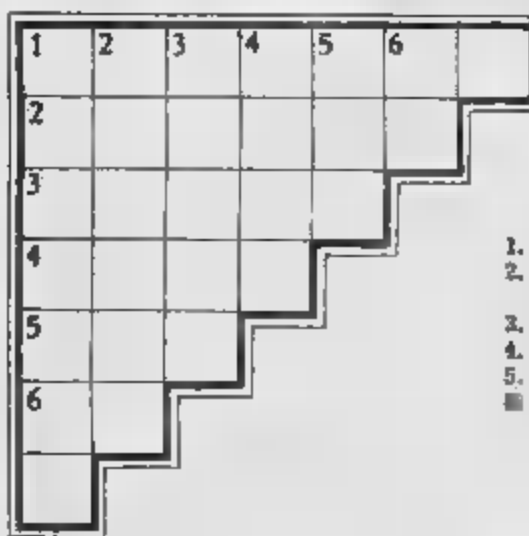
(R. Rosellini)



Il B. muove e vince in 6 mosse
(2 Urt)

SOLUZ.: 18-13, x; 6-2, x; 2-9, x; 9-27, x; 24-15, x; 31-22, Rx.

CRUCIVERBA



Gradinata

Le sei parole, rispondenti alle definizioni, debbono essere scritte sia orizzontalmente che verticalmente.

1. Contagi novelli.
2. E' calma e... aiuta a mangiare!
3. Prendersi libertà.
4. Moglie di Abramo.
5. Andate.
6. Simbolo del sodio.

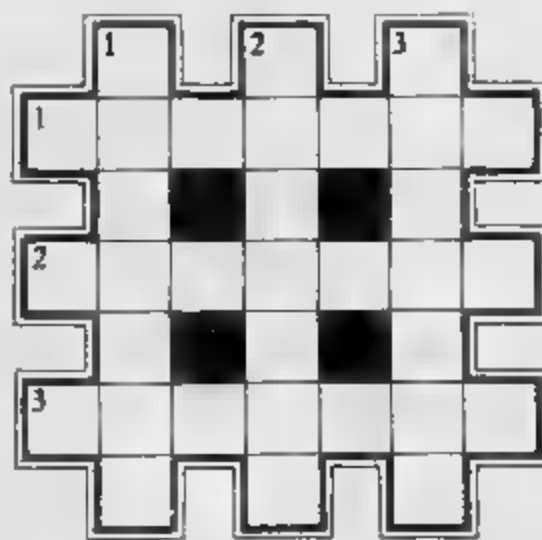
Il quadrato a tre punte

ORIZZONTALI

1. Lusingare, allettare.
2. Simile.
3. Tutt'altro singolare.

VERTICALI

1. Avviso.
2. Lo fa coniugare l'illusione.
3. Voglia sulla pelle.



SOLUZIONI - Gradinata: 1. spunti; 2. posata; 3. osare; 4. dare; 5. lei; 6. Na - Il quadrato a tre punte: Orizzontali: 1. sedurre; 2. amare; 3. piume. Verticali: 1. segrete; 2. cullare; 3. frangere.

CONCORRENZA SLEALE



LANCIA FORMULA HPE 1600, 2000.

Il concetto di vettura che Lancia propone con la Formula HPE non ha confronti nel panorama automobilistico internazionale. A parità di cilindrata,

può competere qualunque vettura dal carattere spiccatamente sportivo. Ma, al tempo stesso, offre ai cinque passeggeri che può trasportare, una abitabilità interna tale da non rimpiangere la più comoda berlina.

Inoltre, il portellone si apre su agevole piano di carico che, a divano posteriore interamente reclinato (può essere reclinato anche a metà), offre 1200 dm³ di spazio così grande che, ad esempio, vi permetterebbe addirittura

di dormire dentro in due. Costi qualunque sia la vettura che state considerando nel settore HPE - 2000, avete nell'HPE una valida alternativa. Ma se state considerando l'HPE, non avete alternative.

Con un pizzico di ironia potremmo definirlo di "concorrenza sleale". Ma, in realtà, il miglior atto di lealtà nei confronti dei nostri clienti, che da sempre, a Lancia, chiedono automobili senza confronti,

Lancia Formula HPE, anche con le condizioni di acquisto "Lanciacontratto-Sava" e Sava-Leasing. Inoltre, la possibilità di avere la carta di credito Dinero Club Lancia.



ECONOMICI

Acquisto alloggi

FASANO acquistiamo in contanti alloggi per in Torino abbiamo 773.309, se non trovate scomoda venire a noi, ufficio consultate le pagine gialle nello spazio riservato alla F.A.I.P. (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionisti) troverete in zona un agente ugualmente qualificato per soddisfare ogni vostra esigenza.

CONTANTI acquisto alloggio 2-3 camere e servizi libero in Torino entro giugno. Telefonare 539-657.

AVVISO

per acquistare e vendere il vostro immobile U.S.A.V. via Medici 58 Torino tel. 773.309, se non trovate scomoda venire a noi, ufficio consultate le pagine gialle nello spazio riservato alla F.A.I.P. (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionisti) troverete in zona un agente ugualmente qualificato per soddisfare ogni vostra esigenza.

CONTANTI acquisto alloggio 2-3 camere e servizi libero in Torino entro giugno. Telefonare 539-657.

EUROCASE IMMOBILI

ricerca per la propria clientela alloggi liberi ed occupati in Torino offre rapida vendita pagamenti contanti. Salvo competenza. Indirizzo via San Quintino 43, co. Maffei 3.

INV IMM. ricerca in Torino e provincia alloggi case rustici interni. Tel. 516 283 518 585

INVESTIMMOBILI

acquisti in proprio e conto clienti appartamenti liberi ed occupati in Torino 2-3 camere e servizi paga per contanti subito che.

CAPISCE LE CASE E LE VENDE

via Magellano 12 tel. 500.635 503.740 504.275

MAXIMMOBILI

un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera, poniamo al vostro servizio esperienza e professionalità. Indirizzo viale Mazzini 10, tel. 541.668 - 547.634.

PRIVATAMENTE acquistiamo alloggi qualsiasi dimensione e età in Torino e provincia. Salvo competenza. Salvo pagamento contanti. Telefonare 518.991

19 Vendita alloggi

DESTEFANIS piazza Crimea signorile appartamento di 220 circa composto di 2 sale, 4 camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzo, autorimessa. Tel. 540.405.

DESTEFANIS vende lungo Antonelli salone 3 camere, cucina, bagno, ingresso, autorimessa, soffitti, rifiniture lussuose. Tel. 540.405.

DESTEFANIS vende via Cardinal Maurizio (Gran Madre) due alloggi piano rialzato formati di 3 camere, cucina, bagno, ingresso, autorimessa e 2 bagni in Torino e provincia. A. DESTEFANIS via Broletto signorile salone 3 camere, bagno, grande ingresso, autorimessa, studio professionale. Tel. 540.405.

DESTEFANIS vende villa unifamiliare par-

te in 6 camere, servizi, terrazzo, piscina, veranda, facoltà. Telefonare 787.044.

DESTEFANIS vende precorona zona Varesina 3 camere, doppi bagno, cucina, veranda, autorimessa. Telefonare 540.405.

DESTEFANIS vende appartamento corso Marconi mq. circa: salone, 2 camere, bagno, toilette, cucina, doppio ingresso, cantina. Telefonare 540.405.

A) SPAZIO 80 ruolo 844 Muffa-

libero 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 ruolo 844 c. Sommeiller libero signorile. Ingresso, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 C ruolo 844 Nichelino

libero 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 D ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 E ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 F ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 G ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 H ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 I ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 J ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 K ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 L ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 M ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 N ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

Moncalieri edicole Italia

61 - 1 camera, servizi, terrazzo, piscina, veranda, facoltà. Telefonare 787.044.

DESTEFANIS vende precorona zona Varesina 3 camere, doppi bagno, cucina, veranda, autorimessa. Telefonare 540.405.

80 C ruolo 844 Nichelino

libero 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 D ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 E ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 F ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 G ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 H ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 I ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 J ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 K ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 L ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 M ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 N ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 O ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 P ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 Q ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 R ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

UTIP 518.894 vende palazzina su 2

palazzine su 2 piani, 2 camere, servizi, terrazzo, piscina, veranda, facoltà. Telefonare 787.044.

DESTEFANIS vende precorona zona Varesina 3 camere, doppi bagno, cucina, veranda, autorimessa. Telefonare 540.405.

80 C ruolo 844 Nichelino

libero 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 D ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 E ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 F ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 G ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 H ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 I ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 J ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 K ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 L ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 M ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 N ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 O ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 P ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 Q ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 R ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

DECORAZIONI perfettissime rapidamente

realizzate. Indirizzo via San Quintino 43, co. Maffei 3.

DESTEFANIS vende precorona zona Varesina 3 camere, doppi bagno, cucina, veranda, autorimessa. Telefonare 540.405.

80 C ruolo 844 Nichelino

libero 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 D ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 E ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 F ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 G ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 H ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 I ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 J ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 K ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 L ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 M ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 N ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 O ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 P ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 Q ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 R ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 C ruolo 844 Nichelino

libero 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 D ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 E ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 F ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 G ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 H ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 I ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 J ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 K ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 L ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 M ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 N ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 O ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 P ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 Q ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 R ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

80 S ruolo 844 c. Sirocusa

844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.

SPAZIO 80 T ruolo 844 c. Sirocusa 844 mq. circa: recente, camera, tinello, cucinotta, servizi, bagno, 17 milioni. Tel. 513.916.



Il Gruppo di Gianni Monte al Poli Direttore fa lezione al concerto d'archi

Prosegue felicemente l'anconabile attività culturale dell'Opera Universitaria del Politecnico. Ieri, nel tardo pomeriggio, i futuri ingegneri hanno assistito ad una lezione di concertazione. Il solerte direttore del Gruppo d'Archi di Torino, Gianni Monte, ha disposto gli archi in modo inconsueto: violini a destra, viole violoncelli e contrabbasso a sinistra, tutti di traverso, ed ha diretto col viso rivolto verso il pubblico. In questo modo gli attenti studenti hanno avuto la possibilità di

vedere la laboriosa preparazione, che avviene per opera del maestro concertatore direttore, per disporre ogni elemento all'interpretazione che dovrà risultare al momento dell'esecuzione. Con un brano di musiche per archi di Domenico Scarlatti e la «Pazzia» di Francesco Durante si è assistito ad una vera «prova» gruppo d'archi, con un direttore poco felfiniano e un idioma tedesco, ma prodigo di spiegazioni di sorrisi e di qualche smorfia.

La «Simple Symphonie» dell'inglese Benjamin Britten ha chiuso il concerto-lezione con il Gruppo d'Archi di Torino nella tradizionale posizione strumentale. La sottile magia del tempo pizzicato di questa sinfonia ha suggestionato l'attenta platea. Gianni Monte ha saputo curare con efficacia la ricerca di colori e sfumature timbriche, la individualità dei singoli strumentisti è apparsa nettamente al servizio dell'insieme. Affettuosa l'accoglienza degli studenti che hanno applaudito vivacità.

Secondo Villata

«Donna serpente» «prima» a Genova

GENOVA — La prima della «Donna serpente» di Carlo Gozzi è andata in scena l'altra sera al Duse, per il cartellone del Teatro Stabile di Genova, tra gli applausi di un pubblico composto in gran parte di giovani. Oltre ad approvare le belle scene di Emanuele Luzzati gli spettatori hanno accolto con interesse l'esperimento del regista Egisto Marcucci.

TV REGIONALI

Teleradio city (Al) Canale 44-47

- FILM 12,45 Film
- 14,15 Film
- 15,30 Film
- 16 — Topoclub
- 16,45 Agenda
- 17,15 Il Discosalone
- 18,30 Caccia spesa
- FILM 19,30 Telefilm
- 20,10 Smart
- FILM 21,15 Caccia al campione
- 1 — Film alla notte

T. Alto Mi. Canale 29-56-69

- 17,30 Informazioni
- 17,35 Sprendiamoli bene
- 18 — Tutto ragazzi
- 19,30 Informazione Tv
- 20 — Scaricabarile
- FILM 20,30 Film. Siamo le colonne (comm.)
- 22 — A tu per tu col sindaco
- 23 — Playboy di mezzanotte

Teleradio Asti Canale 25-51

- 13,50 Obiettivo su
- FILM 17,50 Film
- 19 — Tutto sci
- 19,40 notizie
- FILM 20 — Film
- 22 — Bar-Bari-Barilli
- FILM 23 — Film

TBN (Novara)

Canale 47

- 20,05 Foto Incontri
- 20,30 Novara oggi
- 21,05 Antenna libera
- FILM 22,10 Telefilm
- 23 — Novara oggi

Videovercelli

Canale 37-60

- 18,30 La frittata, gioco a quiz
- FILM 18,55 Film. Django non perdona (west.)
- 20,30 VideoV. notizie
- FILM 20,45 Film. Quickly (comm.)
- 22,20 Vercelli in studio
- FILM 22,50 Film. Due maggiolini più pazzi del mondo (avv.)

STP (Casale-Vc)

Canale 50

- FILM 12,15 Film
- 20 — Memento di una cristiana
- 20,30 Telenovela
- 21 — Superclassifica show
- 21,45 Dove andiamo stasera?
- 22 — Speciale padano
- 22,45 Telenotte
- 23 — Videonight

Tele Biella

Canale 21-59

- 12,30 Videoinformazioni
- 19,30 Videoinformatore
- 21 — Spettacolo varietà
- La posta di...
- 22,30 Teletelefonando

ALLA RADIO

1

FM 92,1

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Segnale orario - Stanotte stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,35 Vili evangelico
- 8,40 Intermesso musicale
- Radio anch'io
- 10,10 Controvoce
- 11,30 I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Renato Zero

- 12,05 Voi ed io '79
- 14,05 Radiouno jazz '79
- 14,30 Le buone maniere
- 15,05 Rally
- 15,35 Erepluno
- 16,40 Bili breve
- 17,05 Bili (2)
- 17,30 Incontri musicali del mio tipo

- 17,55 Piccola storia di cento parole inglesi
- 18,05 Storia del ciclismo italiano
- 18,35 Lo sai?
- 19,20 In di...
- 19,30 Ascolta al la sera
- 19,35 Radiouno jazz '79
- 20,25 Le sentenze pretore
- 21,05 Concerto sinfonico (musica e pensiero)
- 23,08 Buonotte da... al termine chiusura



Anna Vinci conduce «Sala F»

2

FM 95,6

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno
- 7 — Bollettino mare
- 7,50 Buon viaggio a Un minuto per te
- 7,58 Un altro giorno
- 9,20 Domande a Radiodue
- 9,32 Pranzo da Antonio (5)

- 10 — Speciale Gr2
- 10,12 Sala F
- 11,32 My sweet
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit-parade
- 13,40 Omaggio a Ottorino Respighi
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Radiodue
- 15,30 Replica della Tribuna Politica giovedì 19 andata in onda sulla Rete 2 Tv
- 17 — Qui Radiodue: sceneggiato
- 17,15 Qui Radiodue: congedo
- 17,30 Speciale Gr2

- 17,55 Om ucciso Baby Gate?
- 18,33 A sperimentale
- 19,50
- 22,20 parlamentare
- 22,40 mare

3

FM 98,2

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 16,45; 20,45; 23,55

- 7 — Il concerto mattino
- 8,25 Il concerto del mattino (2)
- 9 — Il concerto mattino (3)
- 10 — Noi voi loro donna
- 10,55 Operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Pomeriggio cultura
- 15,15 cultura
- 15,30 Un certo discorso musicale
- 17 — La letteratura e le idee
- 17,30 Spaziote. Musica e attualità culturali presentate da Gianni Pintor
- 18,15 della Rai: I concerti di Napoli (i servizi di Spaziote)
- 21 — Nuove musiche
- 21,30 Spaziote opinioni
- Interpreti a commento
- Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte
- 24 — Chiusura

RADIO ALTERNATIVE

- Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007.
- RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
- Radio Europa (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
- Radio Subalpina (Fm 101): telefono 835.468 830.888
- Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): 512.828.
- Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222.
- (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
- Radio (Fm 101,300 Mhz): telefono 800.9713.
- Radio Reporter (Fm 93 Mhz): 513.651-513.757.
- Radio Centro 95 (Fm 95-96,200 Mhz): tel. 713.074-713.075.
- Radio Torino 4 (Fm 102): telefonata 613.234.
- Radio Torino Est (Fm Mhz): telefono 518.573.
- Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
- Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
- Radio Centrale (Fm 94-101,4 Mhz): t. 876.661.
- Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
- Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
- G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
- Eighty-eight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
- Radio Futura (Fm 96,600): telefono 544.383.
- Radio Galaxy (Fm 94,750).
- Radio Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).
- Mole (Fm 101,500).
- Radio In (Fm 105,500): telefono 305.134.
- Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.

- California - La Loggia (Fm 94,300).
- Incontri (Fm 94,250): tel. 205.1304-205.1267.
- Radio (Fm 100): telefono 767.813.
- Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
- Editrice Radio (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
- Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
- Radio Monviso (Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
- Radio City One (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
- Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 853.2152.
- Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
- Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
- Radio (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
- Teleradio (Fm 102,300): tel. 800.9877. Settimo.
- Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.999934.
- Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
- Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
- Zero (Fm 90,600): telefoni 262.2866-262.3662.
- Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
- Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
- Radio Piemonte Zero (Fm 98,850 Mhz): t. 605.3323.
- Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): 912.708, Chivasso.
- Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
- Radio Studio Centrale (Fm 95,900): telefono 627.1297.
- Radio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.
- Radio S. Mauro (Fm 94,750 e 100,800): tel. 822.4838.
- R. Chivasso International (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
- La Tua - Trofarello (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
- Vogue Caluso (Fm 97,200): tel. 983.2300.
- Radio Moncalieri Centro (Fm 93,800): 640.7325.
- Radio Valgioie Centrale (Fm 90,100): tel. 901.1634.

TV ESTERE

Svizzera

- 17,50 Telegiornale (c)
- 17,55 Per i più piccoli: La vernice magica, disegni animati (c)
- 19 — Per i giovani: Junior club (c)
- 18,50 Telegiornale (c)
- 19,05 Jazz: Herbie Mann, Embryo e Atlantic Super stars (c)
- FILM 19,35 Visite da Francoforte, telefilm (c)
- 20,05 Il regionale (c)
- 20,30 Telegiornale (c)
- 20,45 Reporter (c)
- 21,45 Camping (c)
- 22,10 Una stirpe di (c)
- 22,35 Film: cinema (c)
- 22,50 Telegiornale (c)

Capodistria

- 19,30 Confine aperto (c)
- 19,50 Punto d'incontro (c)
- 20 — Disegni animati (c)
- 20,15 Telegiornale (c)
- FILM 20,30 per la con ragazza scomoda, di A. Reid, con Peter Finch, Shelley Winters. Drammatico, 1971 — Burrascoso ménage in casa di Harry, un impiegato di età, fra marito e moglie. La notte di Natale i vicini di casa odono una tremenda lite fra Harry e la consorte, la quale, il mattino dopo, è sparita. Harry stesso provvede ad informare i vicini che moglie è partita per l'America (c)
- 21,50 Locandina (c)
- 22,10 Notturno pittorico (c)

Montecarlo

- 17,45 Disegni animati
- 18 — Paroliame, telequiz
- 18,20 Un peu d'...
- FILM 19,15 Vita da strega, telefilm
- 19,40 Un d'amour
- 19,50 Notiziario
- 20 — Telefilm
- FILM 21 — Reverendo colt, L. Klimowsky, con Richard Harris, Thomas Moore. Western, 1971 — Miller Colt, già bounty killer, cambia vita dopo aver assistito alla morte accidentale di un bambino durante una sparatoria. Fattosi pastore protestante, medita di costruire una chiesa a Tucson
- 22,30 Oroscopo
- 22,35 Puntosport
- 22,45 Notiziario
- 22,55 Montecarlo sera

TV NAZIONALE

Rete uno

- 12,30 Argomenti: I pianeti come elettromagneti (c)
- 13 — Oggi disegni animati: Gli antenati (c)
- 13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)
- 14,10 Una lingua per tutti: Il francese (ventesima trasmissione) (c)
- 17 — Dà, racconta: Anna Procter (c)
- 17,10 L'aquilone, fantasia di disegni animati (c)
- 17,35 L'inquilino del piano di sotto, programma con Memo Remigi e con Topo Gigio (c)
- 18 — Argomenti: Quattro tempi, consigli per gli automobilisti (seconda puntata) (c)
- 18,30 1 Cronache: Nord chiama sud, sud chiama nord (c)
- 19,05 Artisti d'oggi: Lorenzo Guerrini (c)
- 19,20 Spazio 1999: Taybor, telefilm (prima parte) — Martin Landau, Barbara Bain e Tony Anhalt, ossia gli interpreti dei tre personaggi fissi della serie di telefilm americani di fantascienza, si trovano oggi coinvolti in un'avventura che prende le mosse dal ritrovamento, sotto la crosta della base lunare Alpha, di una cabina contenente un uomo e una donna. I due rispondono alle comprensibilmente incuriosite domande dei ritrovatori sostenendo di essere extraterrestri, provenienti dal pianeta Taybor, la cui pace è stata turbata da una colossale congiura della quale essi stessi sono state vittime (c)
- 19,45 Almanacco — giorno dopo (c)
- 20,35 Tam tam, attualità del TG 1 (c)
- 21,35 Jean Pierre Melville, un «americano» a Parigi: Le jense del quarto potere, Jean Pierre Melville, con Pierre Grasset, Jean Pierre Melville, Christiane Eudes, Ginger Hall. Drammatico, 1958 — «Mi trovo coinvolto anche come attore nel film che sto girando — dichiarò — suo tempo l'addio scomparso Melville — All'inizio pensavo fosse una parte piccola, invece man mano che il film procedeva anche il mio personaggio — più spesso —». Il personaggio del quale parla il regista è quello di un giornalista, che insieme con — collega dell'agenzia France Press indaga a Manhattan sulla scomparsa prima e sulla morte poi, di un uomo politico francese, delegato del Paese alle Nazioni Unite. Non è del resto la prima volta che Melville si cimenta in un ruolo di attore: già in «Fino all'ultimo respiro» di Jean Luc Godard, ad esempio, il regista figurava in un ruolo accanto ai due protagonisti Jean Paul Belmondo e Jean Seberg - Prima visione (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

Rete due

- 12,30 Vedo, sento, parlo: libri (c)
- 13 — TG 2 Ore tredici
- 13,30 Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente: I grandi laghi artificiali d'Africa (prima parte) (c)
- 15,30 Martinatranca: telecronaca dell'arrivo della quarta e ultima tappa Campi Salentina - Martinatranca del Giro ciclistico della Puglia (c)
- 17 — I cartoni animati: Barbapapa - Il gorilla Lilla (c)
- 17,30 Spazio dispari, rubrica bisettimanale (c)
- 18 — Vite e vicine, incontri con l'arte contemporanea: Giacomo Manzù scultore. Interviene Leone Piccioni (c)
- 18,30 Parlamento - TG 2 Sportsera (c)
- 18,50 con... — circo (c)
- 19,45 TG 2 Studio aperto
- 20,40 I vecchi e i giovani, sceneggiato televisivo tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello, con Gabriele Ferzetti, Alain Cuny, Stefano Satta Flores, Bekim Fehmiu, Glauco Mauri, Stephanie Beacham. Regia di Marco Leto (terza puntata) (c)
- 21,40 Il giorno e la notte (Cronaca minima di vent'anni fa — cura di Giancarlo Fusco e Marcello Ciorciolini)
- TG 2 Stanotte

TV PRIVATE

La redazione garantisce l'esattezza dei programmi in quanto soggetti a possibili variazioni nell'ultimo momento.

G. R. P.

Canale 4

- FILM 12,15 La vergine di Samos, di Javier Setó
- 15,35 Quark
- 16,20 Grp
- 16,35 Indovina chi è (quiz)
- 18,45 Scuole match (gare tra ragazzi delle scuole medie)
- 18,10 e l'etere
- 18,45 Trial motor
- 19,15 Grp flash
- 19,40 Rubrica filatelica (con Renzo Rossotti e Giorgio De Gaspari)
- 20,18 Indovina chi è (quiz)
- FILM 20,30 I comancheros, di Michael Curtiz, con John Wayne, Lee Marvin. Western, 1961 — Un agente federale e un pioniere, suo prigioniero, combattono i fuorilegge che manovrando abilmente gli indiani se ne servono per rapinare i razziatori
- 22,15 L'incompiuta (quiz)
- 22,30 Caccia (interviste sportive e pronostici totocalcistici di Gianni Rivera)
- 23 — In grande, grande cinema (interviste sul set, anticipazioni e curiosità)
- 23,35 Giramondo
- 0,20 Grp flash
- 0,30 l'astrologo Castiglioni
- 0,55 Dal giornale di domani
- FILM 1 — Film
- FILM 2,30 Gloria per un traditore, di Tomas Janic, Bata Zivoj. Bellico, 1968
- FILM 4 — Una Colt in pugno e diavolo, di Sergio Bergonzelli, con Lucretia Love. Western, 1968
- FILM 5,30 La vita provvisoria, di Chris Broadbent, con Paola Pitagora. Sociale, 1963

Tele Torino Int.

Canale 61

- FILM 13 — La violenza, con Angel Aranda
- FILM 17 — Teri La Font: I compagni della (telegiornale)
- FILM 17,30 I Turi e la che vive (documentario. Secondo episodio)
- FILM 18 — Jeeg robot - l'uomo d'acciaio (telefilm a cartoni animati)
- 18,30 Lo scugnizzo (cartoni animati)
- 19 — Guardatevi allo specchio (consigli per la donna di Graziella Porro)
- 19,45 Dentro la città (a cura di Fiorella Alessandria. Rassegna degli spettacoli della settimana)
- 20 — Superclassifica show (i filmati delle canzoni Hit Parade)
- 20,30 La discesa di Tony Valeruz dal Cervino
- 21 — (dai rally alla velocità. Tutto sull'automobilismo sportivo — questa settimana)
- 22 — Caro marito... (scene di vita coniugale commentate e raccolte da Rosalba Garuzzo)
- 22,30 E una sera c'incontrammo (la ricerca dell'anima gemella. Presenta Claudio Lippi)
- FILM 23,30 Operazione triangolo d'oro, di Luke Romeo, con John Bronson, Eva Pascal
- FILM 1 — Prigione di donne, di Brunello Rondi, con Martine Brochard, Marilù Tolo, Katia Kristine. Drammatico, 1974 — Incarcerata ingiustamente, in attesa di giudizio, una francese in vacanza a Roma è costretta a sopportare violenze d'ogni genere da parte di suore, seconde e detenute

Tele Subalpina

Canale 66

- FILM 13 — Il giorno del toro, con Charlotte Rampling
- FILM 17,30 Telefilm
- FILM 18 — Sartana, di Mauro Pinzauti, con George Martin. Western, 1972 — Incarcerato ingiustamente, evade assieme a una banda di fuorilegge a cui si aggrega per ritrovare un tesoro sepolto
- 19,17 Informati sportivi
- 20,30 Oroscopo
- FILM 20,35 negli abissi, di William Graham, con James Caan, David Summer. Bellico, 1969
- FILM 22 — C. e C. con voi (musica e quiz)
- FILM 23 —
- FILM 23,30 Due o tre cose che se di lei, di Jean-Luc Godard, con Marina Vlady, Anny Duperey. Drammatico, 1965 — Madre di tre figli si prostituisce per procurare a sé e alla famiglia quei beni superflui, ma indispensabili secondo le regole del capitalismo occidentale

TV Commerciale

Canale 44

- FILM 13,05 sorgerà il sole, di John Huston. Drammatico
- 15,30 Dancing fever (classifica discografica e novità)
- 16,30 Il dollaro di fila, di Giorgio Simonelli, con Walter Chiari, Ugo Tognazzi. Comico,

1960 — Scambiati per impavidi sceriffi due imbroglioni sono costretti a sfidare un ferocissimo bandito

- 18,05 Documentario
- 18,30 I giochi della gioventù
- 19 — Cartoni animati
- 19,35 Di segno (concorso per ragazzi)
- 20 — Tvc notizie
- 20,30 Andiamo a pescare
- 21,30 Tre contro tutti, di John Sturges, con Frank Sinatra, Sammy Davis Jr. Western, 1962 — Tre sergenti incaricati di presidiare una guarnigione finiscono uno alla volta legati al palo una tortura nel vicino accampamento indiano
- 23,15 Cartoni animati
- FILM 23,30 Il gran premio, di Clarence Brown, con Mickey Rooney, Elizabeth Taylor. Commedia, 1949 — Cavallerizza dodicenne è sola che sappia cavalcare un indomabile purosangue. Vorrebbe portarlo al Gran Premio di Londra, dove però non sono donne fantino

Videogruppo

Canale 52

- FILM 13,20 Il gabbiano (telefilm. Quinto episodio)
- 16 — Cronache torinesi (la città ieri e oggi. Con Federico Peyretti e Laura Cerro)
- FILM 17 — I amori, di Roger Vadim, con Françoise Brion, Catherine Deneuve. Drammatico, 1967
- 19 — sopravvivenza
- 19,35 Videonotizie 1
- FILM 20 — Il segreto del garofano cinese, di Rudolf Zehetgruber, con Dominique Boschero. Giallo, 1965 — Agenti delle società petrolifere e spie straniere uccidono lo scienziato che ha inventato il petrolio sintetico e rapiscono sua figlia. Un detective privato ed uno strano avventuriero cercano di liberarla
- 22,45 Il playboy a mezzanotte (strip, cabaret e musica)
- 23,45 Videonotizie 2
- 24 — Tenera è la notte (conversazioni telefoniche in diretta con Franco Costa)
- FILM 1,30 amori
- FILM 3,30 Scacco
- FILM 5,30 del mormoni, di John Wayne, Ben Johnson, Harry Carey. Western, 1950

Tele Europa 3

Canale 53

- FILM 13 — Gangster Iowa. Giallo
- FILM 15,30 5000, di K. Kurahara, con Alain Cuny. Avventuroso, 1972 — Due piloti, amici ma rivali in gara, rischiano di perdere la vita e le mogli, troppo presi dalle corse
- 17 — Pop, rock e soul
- FILM 17,30 I quattro volti vendetta, di Robert Lynn, con Lex Barker. Avventuroso, 1965 — In una fotografia scattata vent'anni prima c'è la chiave per risolvere un assurdo caso d'omicidio
- 19 — Rally
- 19,30 Cartoni animati
- 19,45 e informazione
- FILM 20 — Il ritorno di Godzilla, di Jun Fukuda, con Jun Tazaki. Fantascienza, 1972 — Per difendersi da una schiera di soldati sanguinari, due uomini su un'isola alla ricerca di un naufrago decidono di risvegliare un mostro addormentato in un vulcano
- FILM 21,30 (parapsicologia)
- FILM 22 — La grande battaglia di Sebastopoli, di Mircea Dragă, con Dina Cochrane. Storico, 1965 — Amori, tradimenti ed eroismi di soldati tartari alle prese con gli inglesi invasori della Crimea
- 23,15 informazione
- 23,30 Ritmo (documentario)
- FILM 24 — La pelle scotta, di Renzo Russo, con Krista Nell. Drammatico, 1972 — Un pittore diviso tra l'amore cieco per la propria donna e l'odio più viscerale per i suoi tradimenti

Tele Studio Torino

Canale 24

- FILM 12,45 Film
- 15,50 Franco e Ciccio ladro e guardia, di Marcello Ciorciolini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gianni Agus. Comico, 1970 — Due cugini, un ladro e un brigadiere, costretti per liberarsi da un'infamante accusa, a cercare un assassino nascosto tra gli artisti di un circo
- 17,30 Switch, giornalino dei ragazzi
- 18,30 Educazione (per lo shopping)
- 19 — Maxi vetrina (per lo shopping)
- 19,30 Tvg
- FILM 20 — Il gorilla, di Georges Sully, con Sib Petre. Commedia, 1965 (Incontri piemontesi con Mario Castagnari e Luisella Guidetti)
- 21,45 con
- 24 — Tvg
- 0,15 Quel quarto d'ora in più (gli annunci per i cuori solitari e la presentazione semiseria del film)
- 0,30 Contronatura



CENTRO IMPORTAZIONE Torino,
via Lagrange 26
TAPPETI ORIENTALI
tel. 519.665

Convenienza
da toccare con mano.

VOLTI VENDERE

Vi offriamo tutti i vantaggi ■ ■ ■ valida organizzazione.
TELEFONATE
E AVRETE UN ESPERTO AL VOSTRO SERVIZIO
Tel. 511.382 - 537.086

Riduzioni ed associazioni convenzionate ■■ l'Agis - Cinema: Adriano, Arcò, Arti-
■■, Benini, Jolly, Maffei, Odeon Azzurro, Roma, Vittorio Veneto.

NAZIONALE	I fantasmi e il superman , di Frank Kramer, con Tony Kendall, Brad Harris, Nick Jordan (Usa - Colori) — Fantastiche imprese e incredibili avventure per tre uomini dotati di superpoteri.	OGGI LA
v. Pomba 7 Tel. 518.850	Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	★ Avventuroso Ingresso L. 2500
OLIMPIA	Caro papà , di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Aurora Clement, Julien Guisomar (It-Fran-Canada - Colori) — Il difficile rapporto tra un padre superindustriale e un figlio inclinato al ribellismo terroristico. Non viet.	Critica Pubblico
v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	★ Drammatico Ingresso L. 2500
REPOSI	File da torace , di James Fargo, con Clint Eastwood, Sandra Locke (Usa - Colori) — Camionista mentre insegue una cantante di cui è innamorato, si procura avventure e guai per: ab nel fare a pugni. Non viet.	Critica Pubblico
v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.	★ Avventuroso Ingresso L. 2500
REMY	Il testimone , di Jean-Pierre Mocky, con Alberto Sordi, Philippe Noiret (Francia-Italia - Col.) — Pittora (italiano unico testimone di un delitto commesso dal suo migliore amico) viene accusata al suo posto. Non viet.	Critica Pubblico
Galleria Subalpina Tel. 510.145	Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	★ Drammatico Ingresso L. 1000
STUDIO RITZ	Nel corso del tempo , di Wim Wenders, con R. Vogebe, A. (Germania - Colori) — Due giovani si incontrano viaggiando per la Germania; le vicende degli viaggi serviranno loro conoscenza.	Critica Pubblico
v. Acqui Tel. 830.521	Orario: 15,50; 18,55; 22,14.	★ Commedia drammatica Ingresso
TORINO	Porno esotici , Georges Fiery, con Erika Cool, Charlie Schreiner, Elizabeth Burel (Francia - Colori) — La bella africana, regina dell'Hard-core, in una serie di avventure apregaudate. Viet. 18.	PRIMA VISIONE recensita
v. Buozzi 6 Tel. 530.353	Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.	★ Commedia erotica Ingresso L. 2500
VITTORIA	Stridulum , di Giulio Paradisi, con M. Ferrar, G. Ford, S. Winters (Italia - Colori) — Birba apparentemente dolce è in realtà un piccolo mostro dotato di poteri paranormali e pervaso da furie demontiche. Viet. 14.	Critica Pubblico
v. Roma 336 Tel. 511.769	Orario: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.	★ Horror Ingresso L. 2500

ALEXANDRA	Sessantemila, con A. Haven, Sharon Thorpe, Dmilee West (Usa - Color) — Eccellenti avventure di alcune giovani attrici che da un disturbo psicologico molto apprezzato dagli uomini. Viet. 18.	PRIMA VISIONE
■ Sacchi 18 Tel. 511.293	Orario: 14,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Erotico	Ingresso L. 1.200
ASTRA	Ashanti, di R. Fleischer, con M. Gaine, P. Ustinov, K. O. Sharif (Usa - Color) — Un capoureg e un medico, a cui è stata tolta la bella moglie di colore, si mettono in caccia dei negrieri. Non viet.	Critica ■■■ Pubblico ○○○○
v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Orario: 20,15; 22,30. ★ Western	Ingresso L. 1.200
COLOSSEO	Lo sceriffo, con Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Bloom (Usa - Color) — Sbiranerie capitole per caso in un villaggio, viene incaricato di proteggere la comunità da tre pericolosi pistolieri. Non viet.	RIEDIZIONE (1973)
v. M. Cristina 73 Tel. 951.034	Orario: 20,22,30. ★ Western	Ingresso L. 1.200
ELISEO	Amori neri, di Steno, con M. Vitù, J. Corelli, E.M. Salerno, E. Fanesh (Italia - Color) — Vincitrici di una donna che divide il suo tempo a il suo affetto tra due uomini. Non viet.	Critica ●●● Pubblico ○○○○
piazza Sabotino Tel. 335.9815	Orario: 20,15; 22,30. ★	Ingresso L. 1.200
FORTINO	Pirafña, di Joe Dante, con Bradford Dillman, Hector Menzies, Kenn Mc Carthy (Usa - Color) — Masse di pirafña si riversano in un fiume del Texas, aggredendo e dilaniando ignari bagnanti. Viet. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○
via Cigna 47 Tel. 486.560	Orario: ap. ore 22. ★	Ingresso L. 1.200
LA PERLA	Il paradiso può attendere, di Warren Beatty e Buck Henry, con W. Beatty, Dyane Cannon, J. Christie (Usa - Color) — Giocatore di football americano: morto prematuramente; torna in Terra miliardario. Non viet.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○
c. De Gasperi 25 Tel. 584.791	Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. ★	Ingresso L. 1.500
MAFFEI	Il comportamento sessuale delle studentesse, di Ernest Hofpower, con K. Müller, I. Steger (Germania - Color) — Piccola indagine sulle avventure erotiche di alcune ragazze studentesche. Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita
■ Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Orario: 14,30; 18,17,49; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica	Ingresso L. 2.000
MASSAUA	L'ingorgo, di L. Comencini, con A. Mastrolanni, U. Tognazzi (Italia - Color) — Vicende comiche a storie drammatiche si intrecciano durante un ingorgo sull'autostrada. Viet. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○
p. Massaua 9 Tel. 759.803	Orario: 20,10; 22,30. ★ Commedia	Ingresso L. 1.500
MASSIMO	Il giocattolo, di Giuliano Montaldo, con Nino Manfredi, Mariëtte Jobert (Italia - Color) — Portavoci spaventato dai rischi del suo mestiere si muove di pistola ad entra fatalmente in una spirale di violenza.	Critica ●●● Pubblico ○○○○
v. Montebello 8: Tel. 878.061	Orario: 14,45; 17,15; 18,45; 22,20. Non viet. ★ Drammatico	Ingresso L. 1.200
ORFEO	Il segreto di Agatha Christie, di Michael Apted, con Dustin Hoffman, Vanessa Redgrave (G.B. - Color) — Nel dicembre del '26 la celebre scrittrice scompare per 10 giorni, avendo con tracce lasciate a proposito la polizia.	Critica ●●● Pubbl. ○○○○
p. Carlina Tel. 516.114	Orario: ap. ore 15. Non viet. ★	Ingresso L. 1.200
PUNTOQUE d'Essai	Amore, di Randal Kleiser, con John Travolta, Olivia Newton-John (Usa - Color) — Ambientata negli Anni 50 a suon di musica, la storia d'amore di due giovani. Non vietato.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○
v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	Orario: 15,15; 17,30; 20,10; 22,30. ★ Commedia musicale	Ingresso L. 1.200

MUSEO - Teatro Glandu, 4
S. Teresa 5, tel. 530.238
MUSEO - **FINALE DEL CIN** alle 16 e 21,15 = Film di
rivolvere: **Profondo come il mare**, di A. Litvak con V.
Leigh, K. Moore (Inghilterra 1955, col., min. 105). Vie
16.

TEATRI - RITROVI

ALCIONE: sulla scena *Pokerissimo di luci rosse*. Ore 17,40; 22,40. Sullo schermo: film erotico a raggi infrarossi. Or. 16,15; 21,15. Viet. 18.

ALFIERI: ore 21 la Compagnia «Il Cerchio» in *Milano napoleone* di Roberto De Simone. Pren. tel. 535.440. Rid. studenti L. 2500 platea. Ultimi 3 giorni.

AUDITORIUM DI TORINO: XV Concerto stagione sinfonica pubblica. Ore 20,50. Direttore: Massimo Pradella; tromboni: Jeffrey Allan Haigh; tenore: Ennio Budo; basso: Robert Amis El Hage; Ferraresi: *Falsità* per trombone e orchestra d'archi; Ghedini: *Concerto funebre per Duccio Galimberti* per tenore, basso e orchestra; Sciostakov: *Sinfonia n. 9* op. 70. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.

CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 prima nazionale assoluta: *La Divina Commedia*. 2^a fase. Inferno-purgatorio.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 *Okama*. Spettacolo in modo di Fujio Iahimaru. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 Compagnia di Prosa Teatro Eliazo diretta da G. De Lullo e R. Velli presenta Franca Valeri e Paolo Stoppa in *Gli Gatti di D. L. Coburn*. Regia di G. De Lullo. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582 - 558.246.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18, t. 837.500), ore 22 Tullio Solenghi e Gli Scostumisti.

ERBA: ore 21,15 *Incontri ravvicinati con il terzo...* Gipo. Musical di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.

GIANDUA MARINETTE LUP: ore 15 e 16,30 *Pantera rosa show*, cartoni animati e colori.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 i condottieri di V. Di Mattia. Coop. Teatroggi con Bruno Cirino e Roberto

Bissoco. Regia di Bruno Cirino. Tel. 544.562 - 558.246. Ultimi 3 giorni.

MACARIO: ore 21,15 *Marlene Brochard e Franco Molé in Caravaggio*. Pren. 558.922.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa e marionette. Inform. e prenotazioni: c. M. d'Azeglio 17, tel. 658.372.

TEATRO PICCOLA RIALTA: (tel. 484.544 - 555.084), ore 21,15 sino a domenica 22 *Escorial di De Ghelderode*. Sotto l'egida del Consolato del Belgio.

TEATRO REGIO: ore 21 *Concerto Maurizio Pollini*, pianoforte. Musica di Beethoven. A favore dell'Unicef.

UNIONE CULTURALE: ore 21 Coop. Torino Uno e C.D.M.C. *C'era una volta... un suono che danzava*.

AL BAGATTELLE (Str. Cavoretto 2), ore 21, *ARLECCHINO*: ore 21-1 AVIS.

BELLE ARTI: ore 21 Venerdì elegante.

CASTELLINO: ore 21 I Marmilloni.

CLUB 84: ore 21 Gli Araldi.

DU PARC: ore 21 Bevione.

EDEN: ore 21.

FARO: ore 21 Macarios.

GARDEN: ore 21 Quadrifogli.

LA PERLA: ore 15,30 Armandino, ore 21 I Simpatici.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

MASSAIA: ore 21 Ballo liscio.

NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.

ODEON (ex Gay): ore 16-21 Roby.

THOCADENO: ore 21 Holiday Sound.

INDIE - PIANO BARI (Verdi 10, tel. 537.340): al piano Guido Monge.

MINI CABARET (tel. 613.660).

SAN GIORGIO - Valenino, Ristorante, Danze, Orch. Pino Show.

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 65).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

CINEMA CINTURA

BEINASCIO
Italia: La signora ha fatto il pieno.
BORGARO
Royal: West Side story.
CARIGNANO
Peter: L'affidamento.
CARMIGNOLA
Margherita: Il triangolo delle Bermuda.
CASELLE
Roma: Driver l'imprendibile.
CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Razzia schiava.
CHIVASSO
Cinecittà: Cristo si è fermato a Eboli.
Moderno: Belli a brutti ridono tutti.
Politeama: Il giocattolo.

CIRIE'
Catalano: Il gatto venuto dallo spazio.
Italia: Heidi torna tra i monti.
Nuovo: Stridulum.

CUORGNONE
Perona: Collo d'acciaio.
Margherita: Gli occhi di Laura Mars.

LANZO
Catalano: Taverna Paradiso.

LEINI
AMBRA: Il commissario di ferro.

MONCALIERI
Italia: Il Paradiso può attendere.
Nuovo Nazionale-Luce Rossa: La cerimonia dei sensi.

ORBASSANO
Moderno: Certi piccolissimi pacelli.

FINEROLO
Hollywood: California Suite.
Italia: Travolto dagli affetti familiari.

MUSICO: Sinfonia d'autunno.
Primavera: Interiors.
Ritz: I Mammassanissima.

PIOSSASCO
S. Giorgio: Love story.

RIVALTA - T. FRANCESI
Smeraldo: Bruce Lee il maestro.

REVAROLO
Cristallo: Heidi torna tra i monti.

S. MAURIZIO
Eden: Letti selvaggi.

SETTIMO
Biscarini: Un mercoledì da leoni.
Garibaldi: La collegiale svedese.

TORRE PELLICE
Trento: Demoni della faccia d'angelo.

VALPERGA
Ambra: Belli brutti, ridono tutti.

VENARIA
Dante: Grease.
Supercinema: La mia carne brucia di desiderio.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

ALESSANDRIA
Alessandrina: Giallo napoletano.
Ambra: Bruce Lee contro Superman.
Comunale: Operetta. La duchessa del bal Tabarin.
Corso: Il cacciatore.
Cristallo: Lo chiamavano Buldo.
Galleria: L'impero dei sensi.
Moderno: Contro quattro bandiere.

ACQUI TERME
Ariston: Il giocattolo.
Cristallo: Nonferstul.
Garibaldi: Brillanti nel rock.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Le avventure di Peter Pan.
Nuovo: Frenesie erotiche di una ninfolomane.

POLITEAMA: Grease.
Vittoria: Il giocattolo.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: La notte delle aquile.

FEZZANO
Comunale: Fantozzi.

GAVI LIGURE
Il Forte: Ultimo valzer.

NOVI LIGURE
Cristallo: Blue porno college.
Italia: Fossa maledetta.
Moderno: Il racket dei sequestri.

OVADA
Lux: Letti selvaggi.
Moderno: I fratelli di Bruce Lee.
Torre: Concerto con delitto.
Splendor: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Tutto suo padre.
Lara: Sexy jeans.

TORTONA
Moderno: L'insegnante balla con tutta la classe.
Sociale: Fido da torcere.
Vardi: Dottor Zivago.

VALENZA FO
Nuovo Italia: Piranha.
Teatro: Animal house.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: L'insegnante viene a casa.
Galvani: Collo d'acciaio.
Roma: Cristo si è fermato a Eboli.
Sociale: L'uomo ragno colpisce ancora.

NOVARA
Astra: Anello matrimoniale.
Cecilia: Il cacciatore.
Eldorado: 39 scalini.
Excelsior: Giallo di piombo ispettorale Callaghan.
Faragiana: Il testimone.
Vittoria: Fido da torcere.
S. Cuore: Una donna tutta sensi.

ARONA
Roma: Collo d'acciaio.
Moderno: Scortati stellari oltre la terza dimensione.
Lux: Viaggio con Anita.

BORGOMANERO
Moderno: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.

BIELLA
Apollo: Pornocinema.
Impero: Morsi sospette.
Mazzini: Ecco l'impero dei sensi.
Sociale: Cristo si è fermato a Eboli.

BORGOMANERO
Teatro Sociale: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

VERCELLI
Astra: Gli amori impuri di Melody.
Civico: L'insaziabile.
Nuovo Italia: Giallo napoletano.
Principe: Gli amici del drago.
Vardi: L'uomo ragno colpisce ancora.
Visti: Piccole donne.

GENOVA
Ambasciador: Un poliziotto scomodo.
Ariston: Ho diritto al piacere.
Astor: Il segreto di Agatha Christie.
Augustus: California suite.
Gioiello: Furore erotico.
Grattacielo: Da Corleone a Brooklyn.
Lux: Ecco l'impero dei sensi.
Odeon: Peter Pan.
Olimpia: Il cacciatore.
Orfeo: Concorde affare '79.
Palazzo: Tornando a casa.
Piazza: Fedora.
Ritz: Lo specchio.
Rivoli: Il gatto e il canarino.
Smeraldo: Eccitazione carnale.
Universale: L'amoide.
Verdi: Giallo napoletano.

SAVONA
Teatro Chisler: Ricatti di Giorgio Gaber.
Diana: Caro papà.
Eldorado: Il gatto e il canarino.
Ara: Il cacciatore.
Astor: California suite.
Olimpia: Peter Pan.
Jolly: Sex vibration.
Lux: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
Salesludi: Sport superstar.
Filmsludi: Che la festa cominci.

ALASSIO
Colombo: Così com'è.
Ritz: La mala attacca la polizia risponde.

ALBENGA
Astor: Taverna paradiso.
Ambra: California suite.
Cristallo: L'impero dei sensi.

ALBISOLA CAPO
Doria: Genova a mano armata.

ARENZANO
Italia: Le appendici.

CAIRO
Abba: Innocenza e turbamento.
Cristallo: Woistock.

CERALE
Odeon: Il mondo di Emi Wang.

FINALE LIGURE
Vittoria: Quattro donne disposte a tutto.

ASTI
Lux: Questa è l'America.
Politeama: L'umanioide.
Salone: Rock and roll.
Splendor: Svazia '79.
Teatro: Nel regno di Napoli.
Vittoria: Stridulum.

CANELLI
Balbo: Codice d'amore all'orientale.
Ragno d'Oro: Sexy jeans.

NIZZA
Aurora: Attenti a quella pazza Rolis Royce.
Lux: Gli occhi di Laura Mars.
Sociale: Ashanti.
Verdi: Sinfonia d'autunno.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

CUNEO
Corso: I ragazzi venuti dal Brasile.
Fiamma: Piccole donne.
Italia: Contessa, contessina e la cameriera.
Nazionale: L'insegnante balla con tutta la classe.

ALBA
Corino: Cristo si è fermato a Eboli.
Eden: Amori miei.

BORGOMANERO
Moderno: riposo.
Don Biscia: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Incontri erotici del 4° tipo.
Politeama: Squadra antigangsters.

VITTORIA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galatè: Il bocconcino.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Moderno: riposo.

ORONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Tutto suo padre.
Iris: Sexy jeans.

ROBILANTE
Robilante: riposo.

SALUZZO
Civico: Taverna Paradiso.
Italia: Fido da torcere.
Splendor: Corleone.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

IMPERIA
Ambra: Dove vai in vacanza?
Cavour: Varnos a mator compagnie.
Centrale: Agenzia matrimoniale.
Dante: Letti selvaggi.
Imperia: Il ladro di Bagdad.
Rossini: Collo d'acciaio.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'uomo ragno colpisce ancora.
Cervi: Ila la belva del deserto.

BORDIGNERA
Olimpia: Ashanti.

DIANO MARINA
Dianese: Superman.

RIVA LIGURE
Corallo: Marito lo spirito del male.

SANREMO
Ariston Teatro: Giallo napoletano.
Astra: Caro papà.
Mignon: Tornando a casa.
Centrale: California suite.
Lux: Il dittatore dello Stato di Bannanas.
Orfeo: Il cacciatore.
Sanremese: Il toro e la vergine.
Supercinema: La squadra antigangster.

RITZ
Cristo si è fermato a Eboli.

VENTIMIGLIA
Europa: Il giocattolo.
Impero: Ti spacco la faccia.

Il regista D'Anza gira a Venezia una nuova serie tv

Sull'Orient Express con Philippe Leroy

VENEZIA — Daniele D'Anza è a Venezia. Sta realizzando per la televisione tre filmati di un'ora ciascuno (altri tre vengono girati in Francia da un regista d'oltralpe) il cui filo conduttore è il famosissimo Orient-Express, già immortalato da Agatha Christie in un suo intrico giallo, simbolo di un'epoca dissoluta nel nulla da tempo. L'episodio veneziano si intitola *Antonella*.

«Una sorta di revival?», Siano in un palazzo del centro storico, camuffato con una vistosa targa alla porta da consolato di Gran Bretagna. Il console in questione è interpretato da Paolo Bonacelli, che ha pure il proprio appartamento che divide con la moglie (Capucine). Una specie di isola britannica tra le isole della laguna. In giorni che vedevano prendere forma la violenza fascista.

«In un certo modo, si — risponde D'Anza —. In un'epoca di recupero e nostalgia (non politica, non mi fraintenda) come l'attuale, dove si riscopre il déjà vu ovunque, ci sta bene anche questo sguardo colorato di rosa nei confronti di una società estinta. Quella che poteva permettersi di viaggiare, appunto, nel mitizzato Orient-Express».

«E come ferma il treno a Venezia, per quale ragione, cioè, i personaggi vi fanno tappa?».

«Devo chiarire che i filmati in questione, cuciti col filo di questi vagoni di lusso (un pretesto narrativo dovuto al soggetto francese Angremy), tutti intitolati con un differente nome di donna, sono ambientati ognuno in un posto e in un'epoca diversa. Quello veneziano si svolge nel 1926. Racconta d'un uomo sul cinquante anni, un professore cultore d'arte, che ama il Tiepolo e il Veronese, innamorato incautamente di una ragazza ventenne. Una cosa seria per lui, più epidemica e leggera per lei. Insieme cercano il fratello della ragazza, anzi la giovane usa in qualche modo il professore in questa ricerca. Ma il fratello che svolge attività antifascista, ci rimette la pelle. Viene ammazzato fingendo un incidente. Non vi sono grosse pretese in questa rivisitazione di giorni andati. Semmai quella di dare un qualche spessore psicologico a personaggi d'una società che, a guardarla obiettivamente oggi, era vuota. Dimensionando il tutto, come dicevo, sull'onda d'un ricambio e attento revival».

«Venezia, come ne viene fuori?».

«Del tre episodi che porteranno la mia firma "Antonella" è quello che si svolge meno in treno. Vi sono quindi parecchi ester-

ni. Venezia è una città che rivedo sempre volentieri. Dopo qualche giorno, mi ci sento come a casa. In passato vi ho lavorato molto. Per la Tv ho fatto ad esempio lo sceneggiato "Coralba" con Rossano Brazzi, quindi "Ultimo anno per Venezia" (che echeggiava il caso Ghiani-Fenaroli). E a Venezia, nell'immediato dopoguerra, ebbi il battesimo della mia prima regia teatrale, al Goldoni. Con il lavoro polemicamente pacifista di Irving Shaw "Per venticinque metri di fango"».

«In che epoche si svolgono gli altri due capitoli di Orient-Express?».

«Il primo, che si intitola "Maria" è ambientato in Alto Adige nel 1914, alla vigilia della tragedia di Sarajevo. Vi sono dentro motivi spionistici con significati militari. Il secondo si chiama "Jenny" e si svolge nel mondo della lirica, intorno al 1919. E poi vi è questo, che precederà gli episodi francesi ambientati tra il 1934 e il 1939».

«Chi è l'interprete del professore?».

«Philippe Leroy, il personaggio giusto per frenare la storia da possibili scivoloni nel romantico-mito gratuito e fuori posto».

Mentre parliamo con Philippe Leroy l'attore si accorge che sto guardando la piccola stella azzurra che ha tatuata sulla mano sinistra, tra il pollice e l'indice. Sorride: «Ne ho qualche altro per il corpo, non visibili», dice. E soggiunge: «Lei si chiede se è faticoso? Non di più di quanto lo sia l'amuleto bizzarro ed esotico legato a pendaglio sul collo, oppure l'immagine sacra, o laica, appesa alla parete di casa. Diciamo che è un segno indelebile al quale attribuisco il potere di portafortuna. La buona stella, per l'appunto. Qui in alto (e segna col dito un punto del braccio sinistro) ho tatuato un occhio, l'occhio di Dio, come ho voluto chiamarlo».

«Mi spieghi: «E' stato quando, in Indocina, d'un plotone ci salvammo soltanto in tredici nel corso d'un massacro. Attribui la cosa ad un pensiero benevolo del Padreterno. E volli che il segno mi ricordasse costantemente quell'episodio».

«E il segno che porta alla spalla?».

«Quello sta per una cosa frivola. E' un tatuaggio d'amore». Sono giusto vent'anni che Philippe Leroy è nel cinema (e nella televisione: non la troppa distinzione tra i due mezzi espressivi, spesso realizzati con tecnica uguale), dal giorno in cui Jacques Becker lo volle nel cast del famoso film carcerario *Il buco*. Da allora è passato attraverso

moltissime esperienze, nella gran parte dei casi, però, interpretando secondi ruoli piuttosto che personaggi-protagonisti. Secondi ruoli importanti...

«Preferisco così — dice l'attore — perché spesso i protagonisti, salvo qualche eccezione, sono legati a un cliché cui poi devono obbedire per tutta la vita. Interpretando comprimari io invece posso variare, posso sperimentare nuove possibilità espressive, recitative...».

«Si sente sempre francese? Sono oltre quindici anni che risiede in Italia, a Roma...».

«Sono francese, certo, però recito, e amo farlo, in italiano. Sono uscito di fresco da un'esperienza terribile e insieme magnifica che mi ha dato apprensioni e soddisfazioni. Ho portato in giro per l'Italia la mia prima esibizione teatrale. Centoventi repliche del lavoro di Tennessee Williams. Un tram che si chiama Desiderio. Io ero Kowalski. Ho dovuto imparare tutto. Come muovermi dentro le tre faticose pareti del palcoscenico, come usare i toni giusti in italiano».

Piero Zanotto

In scena a Ferrara

«Living» denunciato per oscenità

FERRARA — Il gruppo «The Living Theatre» è stato denunciato dalla questura per spettacolo osceno. Durante la recita di ieri sera del «Prometheus» del regista americano Julian Beck, infatti, alcuni attori si sono presentati nudi sulla scena. Il gruppo deve anche rispondere di violazione della legge sulla stampa per aver distribuito durante lo spettacolo un volantino privo di indicazioni richieste dalla legge per la diffusione. Finito lo spettacolo, il regista ha poi invitato il pubblico a partecipare ad una manifestazione di solidarietà con i detenuti politici, che si è svolta davanti al carcere cittadino ed alla quale hanno aderito circa 200 persone. L'iniziativa, che si è tenuta senza alcun preavviso alla questura, è stata giudicata abusiva e pertanto Julian Beck dovrà rispondere anche di manifestazione non autorizzata.

ALFIERI Ore 21
La Compagnia «IL CERCHIO»
in «MISTERO NAPOUTANO»
di ROBERTO DE SIMONE.

TEATRO MACARIO
(tel. 558.922) ore 21,15
MARTINE BROCHARD
FRANCO MOLE'
in «CARAVAGGIO».

ERBA - questa sera ore 21,15
Incontri ravvicinati con il terzo...
GIPO

AUDITORIUM RAI: Ore 20,50
Direttore Massimo Pradella
Trombone Jeffrey Allan Haigh
Tenore Ennio Budo
Basso Robert Amis El Hage
FERRARESE-GHEDINI-SCIOSTAKOVIC
Orchestra della RAI di Torino

TEATRO CABARET CENTRALINO
da «LUNA PARK»
TULLIO SOLENGHI
GLI SCOSTUMISTI
Inf. pren. (837.500) in sede soci

PALASPORT
Lunedì 23 aprile, ore 21
Mario Merola
Prevendite:
PALASPORT (tel. 335.9617)

BELLE ARTI Valentino
ore 21 **PIERANGELI** canta
GASPARINO suona
NINO GALLO invita
al VERO VENERDI' ELEGANTE

PIANO «O» BAR
BERNARD THOMAS
Via Guastalla 20 — Tel. 830.891

EZE PUF
Discoteca - Spettacoli
TANTA BUONA MUSICA STASERA
STRIP TEASE
via Bligny 14 - tel. 516.066

Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771
ORE 21
ATTRAZIONI
in pedana **HOLIDAY**
SOUND

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE
INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

LA LUCCIOIA
Finale liscio e standard
per mini coppie.
Giovedì 26 finale
GRAN TROFEO 1979 LISCIO

2 ritmi S. Giallo
Str. Gialletto
Questa sera ore 21 - Liscio con
I MAIOR
Grande attrazione
GRUPPO DI ROCK 'N ROLL

ARCI ZENIT - TORINO
Via Corelli 1 ang. V. Gottardo
Stasera ore 21
CONCERTO COUNTRY-ROCK
OSSIDIANA

Odeon EX SALA
GAY
ore 16 Malinée, ore 21
SERATA DELLE ROSE
Orch. ROBY e I GENTLEMEN

Una serata diversa prolungata
DJ PARC
OMAGGI FLOREALI
ALLE SIGNORE PIU' ELEGANTI

I fatti della politica

T.I.R. al bersaglio



Disegno di D'Anna da Il Secolo XIX

Consiglio della dc

● La «ribellione» dei 75 deputati di «proposta» — riporta l'Avanti! — conferisce al Consiglio nazionale della dc, che si apre questa mattina all'Eur, un interesse maggiore del previsto. Non ci si deve certo attendere una spaccatura fra i due schieramenti che pure esistono e si fronteggiano nel partito dello scudo crociato, quanto piuttosto una ricucitura che accontenti tutti, sanzionata in un documento destinato a rastrellare il massimo dei consensi, forse anche l'unanimità. Del resto una soluzione del genere viene suggerita dall'imminenza delle elezioni.

● I comunisti, a quanto risulta, sono pronti a mantenere la loro posizione di distacco dalla cosiddetta politica di «unità nazionale» — scrive il Tempo — fino al momento in cui i democristiani non faranno cadere la loro pregiudiziale nei confronti di una partecipazione diretta del pci al governo. Pajetta, in alcune dichiarazioni ai giornalisti fatte mentre i lavori della direzione erano in corso, ha detto che i comunisti sono tutti d'accordo che «l'Italia ha bisogno di un governo nel quale ci sia il pci. Non ci litighiamo — ha aggiunto — neppure per escludere i democristiani che sono disposti ad imparare a governare come si deve. Credo che sia la cosa che li trattiene a volerci vicini. Noi riteniamo che non è indispensabile escludere i democristiani, anzi non è probabile — ha sottolineato — poterlo fare, anche da parte di coloro che lo dicono e che, come è noto, non appartengono al nostro partito».

● C'è una lettera personale di Giulio Andreotti a Bettino Craxi — riporta il Messaggero — sul mancato abbinate delle elezioni politiche nazionali e di quelle europee. Il Presidente del Consiglio si difende dall'accusa, più volte ripetuta dal segretario socialista, di avere premeditato la doppia data per le elezioni di giugno. Gli argomenti di Andreotti, in difesa dell'operato suo e del governo, nei dettagli, almeno per il momento non si conoscono. Si sa che il tono è distensivo, e che l'intenzione è di evitare sull'argomento altri scontri.

● Il futuro rapporto fra dc e pci ed il ruolo che potrà assumere il psi continuano — afferma il Giorno — ad essere i temi di centro in questo inizio di campagna elettorale. Ne discuterà oggi il Consiglio nazionale democristiano, dove c'è molta attesa per la relazione «unitaria» che terrà Zaccagnini, e ne ha fatto cenno ieri lo stesso Andreotti il quale, dopo avere inviato una lettera distensiva a Craxi, mostra di voler

mettere fine alla polemica iniziata dal psi. E' anche questa un'iniziativa di peso, dopo lo scontro avvenuto mercoledì al gruppo dc della Camera, dove pochi deputati favorevoli alla politica di solidarietà nazionale hanno subito l'attacco dei moltissimi più riepidi od ostili. Nella dc in realtà, anche per la mediazione che stanno esercitando i dirigenti, con particolare impegno del presidente Piccoli, si vuole concludere il Consiglio nazionale con un voto compatto su un documento che confermi il rifiuto democristiano di alleanze ministeriali con il pci, in modo tuttavia da non determinare un'atmosfera di crociata e, soprattutto, da non irrigidire anche per il dopo-elezioni il partito cui maggiormente si guarda a Piazza del Gesù, appunto quello socialista.

● Oggi — rileva il Sole 24 Ore — il Consiglio nazionale della dc comincia il lavoro di definizione dell'immagine con la quale il partito di maggioranza si presenterà il 3 giugno agli elettori: sono in discussione le linee politico-programmatiche del dopo-elezioni. Alla vigilia di questo fondamentale appuntamento, ieri a Piazza del Gesù è stato un continuo andirivieri di leaders e maggiorei. Il segretario Zaccagnini ha dedicato la sua attenzione soprattutto alla stesura della relazione con la quale aprirà i lavori del Consiglio nazionale, mentre il presidente Piccoli ha avuto una serie di colloqui con gli esponenti del partito e dei gruppi parlamentari. Con Zaccagnini e Piccoli sono rimasti riuniti pressoché in permanenza Galloni, Bartolomei, Donat Cattin, Gaspari, De Mita, Gullotti, alle prese con un problema di non agevole soluzione. Soprattutto Zaccagnini dovrà tentare la conciliazione delle istanze che premono.

Vicenda Sarcinelli

● E' stato soprattutto il ministro del Bilancio, Bruno Visentini — commenta la Repubblica — a battersi per un preciso impegno del governo nei confronti del governatore Paolo Baffi. Al termine di un serrato confronto con Andreotti, presenti i ministri del Tesoro, Pandolfi, e della Giustizia, Morlino, Visentini ha ottenuto la convocazione del Consiglio dei ministri che emanerà stamattina un decreto presidenziale per il reintegro di Mario Sarcinelli alla Banca d'Italia. Il vicedirettore generale dell'istituto di emissione non potrà, però, tornare al lavoro. Sul decreto che Pertini firmerà successivamente, farà premio la decisione che la magistratura ha preso nei giorni scorsi di sospendere Sarcinelli in base all'articolo 140 del Codice penale. La mossa del governo avrà comunque l'effetto di un pronunciamento ufficiale di fiducia e di stima nei confronti di Baffi e Sarcinelli.

Disgelo Urss-Cina?



Disegno di Forattini da la Repubblica

Le notizie dell'economia

Salvataggio della Sir

● Assente il Governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, i ministri del Tesoro, del Bilancio e dell'Industria, si sono incontrati con i maggiori finanziatori del gruppo Sir-Rumianca e con la Banca d'Italia, rappresentata dal direttore generale Ciampi, per fare il punto sul piano di risanamento predisposto dall'Imi e sulla costituzione del consorzio di salvataggio. Governo e banche hanno riaffermato la volontà di ricostituire «al più presto» il consorzio, confermando così un impegno che avevano già preso nella precedente riunione del 6 febbraio scorso. I dirigenti bancari, al termine della riunione odierna, durata circa sei ore, hanno tuttavia dichiarato che difficilmente la costituzione del consorzio potrà avere luogo prima di maggio inoltrato.

Aumento capitale Necchi

● L'assemblea della Necchi, tenutasi ieri a Pavia, ha approvato all'unanimità, con la presenza dell'intero capitale sociale, il bilancio a fine '78 che chiude con un utile di 1,6 miliardi (2,5 miliardi nel 1977), dopo ammortamenti per 9,1 miliardi (4,9 miliardi) e accantonamenti per imposte per 1,1 miliardi (1 miliardo). In sede

straordinaria l'assemblea — informa un comunicato della società — ha deliberato l'aumento del capitale da 9 a 12 miliardi. Tale aumento verrà realizzato con trasferimento a capitale di utili dell'esercizio per 1,5 miliardi e con versamento di denaro fresco da parte degli azionisti per 1,5 miliardi. L'assemblea, alla scadenza del triennio, ha provveduto infine alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale.

Commercio italo-tedesco

● L'interscambio commerciale italo-tedesco ha avuto una netta inversione di tendenza a partire dal 1974. Prima la Germania esportava in Italia di più di quanto importasse, e l'equilibrio dei pagamenti veniva realizzato attraverso la rimessa dei nostri emigranti e le spese dei turisti tedeschi in Italia. Ma a partire dal 1975, i tedeschi hanno comperato sempre di più, mentre le loro vendite in Italia sono rimaste stagnanti. Queste osservazioni sono state fatte dall'ambasciatore Hans Arnold della Germania Federale in Italia nel corso di una conferenza tenuta presso la Camera di commercio italo-germanica di Milano, in occasione dell'assemblea annuale di questo organismo. Arnold ha detto che l'attivo nell'interscambio globale

Le lettere dei lettori

La boxe in topless

Mi scuso per l'anonimato della mia precedente lettera apparsa mercoledì 11 sul giornale: il non aver dattiloscritto il mio nome (pur avendo firmato in modo, a mio avviso, comprensibile) è frutto solo della mia disattenzione.

In merito alla risposta del direttore, sono perfettamente d'accordo sui traguardi civili e culturali che come direttore di un giornale si propone di raggiungere: il problema però è quello di andare oltre alle enunciazioni teoriche per discutere e verificare nella pratica come questa tensione ideale viene perseguita?

Nel «no» particolare affermare che l'articolo in questione, sulla boxe femminile, ha raggiunto il traguardo di «offrire al lettore i fatti, per consentire a chi legge di conoscere e di giudicare, se crede» sia francamente una forzatura della realtà! Come può essere «neutrale» una informazione che provoca risatine, strizzate d'occhio e gomitate da una parte, frustrazioni per una storia che si ripete sempre e comunque dall'altra?

Augurandomi che l'ospitalità mi permetta di uscire da un non voluto anonimato, porgo distinti saluti.

Antonio Di Leva

Docente di Sistemi per l'Elaborazione dell'Informazione all'Univ. di Torino

Il professor Di Leva aveva protestato per l'articolo sulla «boxe in topless». Ahimè, non tutti gli articoli che un giornale pubblica raggiungono appieno il traguardo di offrire i fatti al lettore: forse lo stesso è capitato con l'articolo sulla boxe femminile a seni scoperti. Tuttavia il lettore Di Leva — perché è un esperto in elaborazione dell'informazione — giudica lo stesso; e giudica negativamente sia il fatto, sia il giornale che ne ha dato notizia, sia una gran parte di chi lo ha letto. Non ci dice, peccato, a chi l'articolo in questione «provoca risatine, strizzate d'occhio e gomitate», ma aggiunge che in altri provoca comunque «frustrazioni». Possibile che non esista una terza categoria di lettori — diversi dagli uni, dagli altri, e dallo stesso prof. Di Leva — che traggono qualche altra conclusione dall'avvenimento, dalla cronaca, dalle polemiche che ha suscitato la pubblicazione dell'articolo, dalle lettere tipo quella del prof. Di Leva? La scienza dei sistemi per l'elaborazione dell'informazione non prevede altro che ammiccanti o frustrati? Ottimisti, continuiamo a sperare che la maggioranza dei lettori sia diversa.

I topi e il cancro

I giornali, con articoli trionfalistici, hanno recentemente riportato la notizia che il prof. Maltoni (Istituto di oncologia di Bologna) ha per la prima volta dimostrato che il benzene e l'ossido di stirene provocano tumori nei topi. Secondo noi è perfettamente inutile per ogni sostanza riconosciuta chiaramente velenosa e nociva per l'uomo cercare una nuova risposta sugli animali. Ad esempio che il benzene sia un veleno è un dato acquisito da tempo dalla medicina ufficiale e, come tutti i veleni, determina avvelenamento acuto e cronico (= benzolismo nei lavoratori dell'industria di tale prodotto come le ind. grafiche, i calzaturifici, le produttrici di solventi e collanti; tant'è vero che è considerata malattia professionale D.M. 18 aprile '73). E' anche scontato il fatto che il benzene, agendo sulle cellule, provoca alterazioni enzimatiche e cromosomiche tali da generare tumori nell'uomo. Piombo, arsenico, cromo, mercurio, cloruro di vinile, uranio, radiazioni ionizzanti, pesticidi (in particolare insetticidi clorurati) sono solo alcuni degli innumerevoli agenti cancerogeni che, oggi, in sinergismo anche con i farmaci e con altri agenti di inquinamento, provocano sicuramente tumori nell'uomo.

Anziché vivisezionare animali inutilmente negli istituti di ricerca è urgente invece: 1) eliminare le industrie produttrici di malattie e di cancro per i lavoratori-cavie e di inquinamenti per tutti; 2) proibire l'incremento di nuove industrie di questo tipo; 3) programmare, invece, un sistema di vita più «pulito» e più giusto.

Laura Girardello
presidente Lega italiana
dei diritti dell'animale

Medicina

Mi scuso se, pur non essendo stata finora una sua fedele lettrice (ma forse lo sarò in futuro) oso ugualmente chiederle una cortesia. Ho visto oggi, mentre ero in attesa in un ambulatorio medico, una puntata a pagina 4 su «Il sangue» dove si parla tra l'altro di anemia e di emofilia. L'ho letta mentre attendevo il mio turno di visita e ho trovato l'argomento trattato con semplicità e chiarezza, cosa che non mi capita quasi mai di riscontrare in articoli di giornali o in libri divulgativi di problemi di medicina. Finora non ho mai fatto molto caso a questi problemi, ma ora, superati da poco i cinquant'anni, vedo che ogni babbù mi angoscia e ho sempre timore di avere mali gravi o addirittura inguaribili.

Siccome dal giornale di oggi vedo scritto prima puntata e domani seconda puntata, mentre per il futuro procurerò di comprare il giornale, penso che siano già uscite altre puntate (magari chissà da quanto tempo) su argomenti medici. Ecco, la cortesia che chiedo è di dirmi quali puntate sono già uscite, quali argomenti hanno trattato e se posso procurarmi i giornali arretrati. In questo caso come devo fare.

Anna Garino, Torino

L'inchiesta del prof. Paolo Cavalli sull'Atlante del corpo umano è finora uscita secondo il seguente calendario: 27 e 28 febbraio (l'occhio); 6 e 7 marzo (l'orecchio); 13 e 14 marzo (il naso); 20 e 22 marzo (la pelle); 28 marzo (il cervello); 3 e 4 aprile (il cuore); 10 aprile (i vasi sanguigni); 11 aprile (la circolazione sanguigna); 17 aprile (il sangue); 18 aprile (i gruppi sanguigni). Per avere le copie arretrate, indirizzarsi alla nostra redazione (via Marengo 32, Torino).

Coprifuoco e luce

Ho letto in questi giorni il piano del nuovo ministro dell'Industria Nicolazzi per risparmiare energia e subito dopo le violente critiche, soprattutto da parte dei commercianti. In particolare ricordo di aver letto che spegnere o abolire le insegne luminose farebbe soltanto aumentare la criminalità nelle città, senza apportare nessun risparmio.

Ora è vero che una città senza insegne luminose sarebbe molto più buia e favorirebbe i malintenzionati; ma tanto a una certa ora in giro ci sono soltanto loro e quindi lasciamo un po' che se la sbrogolino tra loro. Per la gente per bene, con insegne luminose accese o spente, il coprifuoco esiste già da molti anni. Chi si azzarda più a girare a piedi da solo per la città dopo una certa ora? Invece le insegne luminose spente costituirebbero un bel richiamo al fatto che siamo un Paese in crisi, che non abbiamo i soldi per sprecare energia; sarebbe insomma un bel richiamo all'austerità.

Ha visto l'ultimo weekend di Pasqua? E' stato un bello schiaffo a chi parla di austerità. Mai vista tanta gente in giro con l'auto e nei ristoranti, ma è uno snobismo che abbiamo pagato caro sia in vite umane sia in spreco di energia. Siamo davvero un Paese che si può permettere tanto sfoggio di benessere?

Ma voglio arrivare alla conclusione. Se spegnere le insegne luminose non fa risparmiare energia, io che a casa mia uso la corrente soltanto per accendere le lampadine (tutto il resto ce l'ho a gas) perché devo pagare la bolletta all'Enel? Tanto, se non consumo niente.

Remo Pellissaro, Torino

Il pudore è questo!

Non sono né un puritano né un moralista né un biblista, sono un semplice credente sposato, con figli e nipotini, che dopo aver visto «Acquario» del 12 scorso, mi sono trovato a dire:

Fin da fanciullo ho visto far l'amore la vacca e il roto, il gallo e la gallina; la cagna e il cane, senza alcun pudore, la gatta e il gatto fuor della cantina... ma giovani e ragazze, anche in calore, per campi ed aie e dove si cammina, così mai vidi: volontà e intelletto con il pudore andavano abbracciato.

E dopo ciò, mi domando: adesso, 1979, per uomini e donne ancora dotati, oltre che d'intelletto, di sentimento e di volontà, deve esistere ancora il senso del pudore e del rispetto per sé e per gli altri in pubblico? Io ne sono ancora convinto, e la legge l'afferma. E anche se non lo affermasse, ne sarei ugualmente convinto. Però, quelli che sostengono anche per l'uomo e la donna, nell'uso del sesso e dell'amore, le stesse pubbliche libertà dei cani e dei gatti devono essere il coraggio di rompere ogni ombra di ritegno, di gettare ogni velo e di proclamarsi in faccia al sole puri ed innocenti.

Erio Fontana

Situazione: una linea temporale che si muove verso Est-Sud-Est e interessa le regioni meridionali - TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali sereno o poco nuvoloso. Sull'Italia centrale e sulla Sardegna nuvolosità variabile con tendenza a schiarite - TEMPERATURA: in lieve diminuzione

In Italia

Bolzano	+ 3 + 19
Verona	+ 8 + 11
Milano	+ 8 + 12
Firenze	+ 10 + 16
Bologna	+ 7 + 12
Roma	+ 11 + 13
Napoli	+ 8 + 17
Reggio C.	+ 12 + 19
Palermo	+ 14 + 16

All'estero

Alessandria	+ 1 + 15
Asti	+ 10 + 19
Cuneo	+ 8 + 15
Novara	+ 5 + 10
Vercelli	+ 11 + 14
Biella	+ 8 + 12
Gallarate	+ 8 + 15
Genova	+ 12 + 18
Imperia	+ 13 + 18
Savona	+ 12 + 18

all'estero

Atene	+ 12 + 19
Bangkok	+ 30 + 38
Bruxelles	0 + 12
Il Cairo	+ 15 + 29
Ginevra	+ 3 + 11
H. Kong	+ 21 + 27
Lisbona	+ 11 + 22
Londra	+ 7 + 14
Madrid	+ 4 + 16

Miami	n.p.
Mosca	- 8 - 1
New York	+ 7 + 17
Oslo	- 2 + 10
Parigi	+ 4 + 10
Rio	n.p.
Stoccolma	- 3 + 8
Tel Aviv	+ 14 + 22
Tokyo	+ 7 + 14
Vienna	+ 1 + 5

Stasera sotto il tendone in piazza d'Armi a Torino



Il pazzo mondo di Renato Zero

Il cantautore più bizzarro dell'Italia musicale tiene il suo recital

Debutta stasera a Torino, sotto il tendone di piazza d'Armi, Renato Zero, «pin-up» preferito dei ragazzi tra i dieci e i venti anni. La sua popolarità è in continua ascesa e il ventinovenne cantautore romano fa di tutto per aumentarla. Per questa sua tournée che toccherà le maggiori città italiane il «messia della canzonetta» non ha badato a spese sicure com'è che spendendo dieci gli ritornerà cento. Un tendone da circo dei fratelli Togni capace di 5000 posti ed un seguito di 150 persone tra operai, tecnici, musicisti, cantanti e persone di famiglia, compongono la «bella fiaba» di Renato Fiacchini, figlio di un ex poliziotto e personaggio per eccellenza.

In questa sua escalation popolare ed economica tutto nasce all'insegna dello Zero: Zerolandia è la sua nuova etichetta discografica, EroZero il nuovo disco che in poche settimane ha già toccato le 200 mila copie di vendita ed è attualmente al pri-

mo posto nella Hit parade italiana. Dal disco prende anche il nome lo spettacolo con testi, musica, regia, scene e costumi curati personalmente da questo autentico showman o polimorfo come egli preferisce definirsi.

La trama di EroZero è alquanto semplice: un bel fiabone esistenziale con la Vita e la Morte in contrapposizione attorniate da figure emblematiche della società e del mondo dell'irreale; un impasto, a prima vista indigesto, di luoghi comuni dosati però con la sapiente perizia di uno chef d'eccezione. E i giovani impazziscono durante i suoi spettacoli; le adolescenti gridano e stravedono per il loro idolo, i ragazzi gli gridano «brava». In scena non c'è la Fatina dai capelli turchini, né Biancaneve e neppure Topolino, ma lui, che in più di un'occasione si è definito una sorta di Mago Zurlo degli Anni quasi 80, ben vivo e presente con i suoi consigli in musica, i suoi movimenti da soubrette impazzita, i trucchi vistosi e originali e il suo guardaroba, spettacolo nello spettacolo. Per ogni canzone che esegue si presenta in scena con un vestito nuovo eccentrico e fantasioso; roba da far invidia a Farah Diba, Sophia Loren e i Legnanesi in blocco. Si truoca da vampirone in boa di struzzo viola come le labbra le unghie e gli occhi, indossa tute di raso giallo con un triangolo di larme verde sul sesso. Poi c'è il fascino dell'ambiguo, del travestitismo, del sesso indefinito in un'accoppiata assurda e provocante di banalità, lustrini, colori sgargianti, pacchianate, perline.

ni, seppur tristi, danno sempre un margine di speranza per il futuro. Poco conta che in scena canti «dai st sbat-tiamoci in fretta, poi alter-niamoci» o «sesso, voglio solo sesso, so ridotto all'osso» oppure «sgualdrina, tu sei la mia sgualdrina», è il personaggio Zero che alla fin fine rassicura tutti quanti, aiuta, consiglia, indirizza e sorregge i giovani ancora insicuri e incerti sul da farsi, una sorta di fratello maggiore alla Fonzie.

Una cosa è certa: musica e testi non sono impegnativi, ma l'effetto spettacolo nei suoi recital non manca mai. Renato Zero canta con una voce molto virile e sa muoversi, recitare e accentuare i significati delle sue canzoni con la perizia di un attore da palcoscenico. Anche il suo recente film «Ciao Nì!» è stato accolto con entusiasmo dai giovanissimi (un po' meno dalla critica). Mettendo da parte i contenuti del film (l'alter ego di Zero, cioè la parte «normale» che ha

deciso di sopprimere quest'ultimo, senza riuscire, naturalmente), sono da registrare le scene di entusiasmo che hanno caratterizzato le proiezioni in tutta Italia con applausi a «schermo aperto», dispensati generosamente, durante le canzoni, ogniqualevolta Zero passava dal ruolo di attore a quello di cantante.

Con queste sue molteplici attività Renato Zero è stato ribattezzato Renato Miliardo. C'è chi dice che solo con la sua super-tenda Zerolandia incassi venti milioni lordi a sera (da cui però vanno dedotte le spese). Gli spettacoli programmati sono cento, quindi due miliardi tondi tondi. Tolte le spese (33% per i diritti d'autore, stipendi del personale addetto ai lavori, viaggi, trasferte, pubblicità, ecc.) dovrebbe restargli in tasca un miliardo. L'uomo delle favole in questo caso dimostra di saper sognare con gli occhi ben aperti.

Ivano Barbiero

Stasera verrà sostituito da Campanella Pollini (dolore alla mano) non può suonare al Regio

Non sarà Maurizio Pollini il protagonista dell'atteso concerto di questa sera al Teatro Regio patrocinato dall'Unicef. Il pianista ha infatti dato forfait, a causa delle conseguenze di un infortunio a una mano occorsogli a Londra: il referto medico parla di «forte infiammazione e spostamento di tendine estensore» e la prognosi è di un adeguato periodo di assoluto riposo della mano. Pollini ha tuttavia annunciato che, non intendendo venir meno agli impegni già presi con il Teatro Regio e con l'Unicef — a favore del quale ente sarebbero stati devoluti fondi raccolti con gli incassi della serata —, il concerto non è annullato, ma solo rinviato al 13 giugno.

Al posto di Pollini, suonerà questa sera il pianista napoletano Michele Campanella, che esegue un programma comprendente musiche di Liszt (del quale è uno dei massimi esecutori), Mozart, Schubert. Campanella ha 32 anni, vive a Brescia, è docente di pianoforte principale al Conservatorio di Milano e da anni è esecu-



tore internazionalmente apprezzato.

L'organizzazione del Regio ha comunicato che, in seguito alla sostituzione, è possibile ottenere il rimborso dei biglietti già ac-

quistati, anche se «ci si augura sinceramente che — con particolare riferimento alla raccolta di fondi per l'Unicef — il pubblico torinese affolli nello stesso modo la sala».



Renato Zero come «si concia» nei suoi concerti